

Strategia di Sviluppo Locale per un GAL delle Valli del Verbano



CM Valli del Verbano - SITA
13/04/2023



MISURA 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”

OPERAZIONE 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale”

SCHEDA PROPOSTA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

TITOLO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: **GAL delle Valli del Verbano**

DATI IDENTIFICATIVI DEL CAPOFILA

Nome	C.M. Valli del Verbano	
Sede legale	Via Collodi 4 – 21016 LUINO (VA)	
Codice fiscale	93017450128	
Sede operativa	Via Asmara 56 – 21016 LUINO (VA)	
Rappresentante legale	Simone Eligio CASTOLDI	
	Tel. : 0332 505001	protocollo@vallidelverbano.va.it
	Via Asmara 56 – 21016 LUINO (VA)	
Ragione sociale/natura	Ente locale con autonomia statutaria	
Referente operativo: Giuseppe MENOTTI - giuseppe.menotti@vallidelverbano.va.it – 0332 505001		

INTRODUZIONE

I GAL sono il fulcro dell'approccio LEADER, un programma di intervento finanziato dalla Unione Europea sin dai primi anni '90 nell'ambito della sua politica agricola, caratterizzato dall'approccio partecipativo allo sviluppo locale, il più possibile integrato.

Un GAL punta ad attivare le risorse umane e materiali reperibili nel suo territorio facendo uso di una vasta gamma di strumenti, al fine di ottenere delle ricadute positive per i residenti e gli operatori economici, soprattutto quelli che operano in ambito rurale.

La grande flessibilità potenziale di intervento è compensata da una disponibilità di fondi non elevata, che tuttavia, se ben utilizzata, può innescare interessanti ed innovativi processi di sviluppo.

Nel predisporre la strategia di sviluppo locale (SSL) ci siamo basati sia sulle informazioni statistiche, che sui recenti lavori, programmi e studi svolti dalla C.M., che sulle interviste, gli incontri e le schede di rilevazione di fabbisogni/idee progetto realizzati in loco con vari portatori di interesse.

Per facilitare la lettura la maggior parte delle tabelle sono state inserite all'interno del testo in un formato diverso da quello di origine (excel-molto pesante), mentre sono comunque riportate in formato excel nell'appendice.

Indice del contenuto

Sommario

INTRODUZIONE.....	2
Indice del contenuto.....	3
Sommario.....	3
Indice delle tabelle	5
1. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE.....	7
1.1. Inquadramento generale, demografico e socio-economico	7
1.2. Inquadramento geomorfologico, geo-pedologico e idrografico	1
1.2.a. <i>Il paesaggio</i>	2
1.3. Il sistema boschivo e le aree protette presenti in zona.....	8
2. IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE	13
2.1. Caratteristiche e composizione del partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21).....	13
Comunità Montana Valli del Verbano.....	14
Provincia di Varese.....	17
CCIAA di Varese.....	19
Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	20
Unione agricoltori-Confagricoltura	23
Federazione provinciale Coltivatori diretti- Coldiretti	24
Ascom Confcommercio Imprese per l'Italia - Luino	25
Federalberghi Varese	26
Slowfood- Condotta di Varese	29
Consorzio per la tutela della formaggella del Luinese DOP	32
2.1. Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21).....	35
2.1.a. <i>Descrizione sintetica delle esperienze dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale.</i>	35
2.2. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza	35
2.2.a. <i>Organizzazione del GAL (elemento 4.1 § 21)</i>	35
2.2.b. <i>Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21)</i>	39
3. LA STRATEGIA.....	40

3.1.	Le attività di consultazione (elemento 1.11 § 21)	40
3.1.a.	<i>Descrizione delle attività di consultazione e animazione avviate e del metodo adottato per la definizione della strategia e per la costituzione del partenariato.</i>	40
3.2.	Analisi SWOT (elemento 1.1 § 21)	44
3.2.a.	<i>Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area (SWOT).</i>	44
3.2.b.	<i>Punti di forza e di debolezza:</i>	45
3.2.c.	<i>Opportunità e minacce:</i>	45
3.2.d.	<i>Resoconto dell'esperienza precedente</i>	48
3.3.	Strategia di sviluppo locale (elementi 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21)	48
3.3.a.	<i>Descrizione e obiettivi generali della strategia</i>	48
3.3.b.	<i>Individuazione ambiti tematici e loro integrazione</i>	52
3.3.c.	<i>Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP (Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1)</i>	53
3.3.d.	<i>Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici</i>	56
3.3.e.	<i>Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali</i>	58
3.3.f.	<i>Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale</i>	63
3.3.g.	<i>Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale</i>	64
3.4.	Interventi previsti	70
3.5.	Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione (elementi 1.9 e 1.10 § 21)	76
3.5.a.	<i>Il Piano di Comunicazione</i>	76
3.5.b.	<i>Il Piano di Animazione</i>	78
3.5.c.	<i>Le attività di Monitoraggio</i>	79
3.5.d.	<i>Le attività di Valutazione</i>	80
3.6.	Piano finanziario e cronoprogramma (elemento 4.3 § 21)	85
3.6.a.	<i>Descrizione di massima della ripartizione delle risorse finanziarie in rapporto alla strategia.</i>	85
4.	Appendici	88
	Scheda di rilevazione delle idee progettuali	99
	Documentazione relativa alla fase di animazione territoriale.....	103

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Classificazione dei comuni ai sensi del PSR 2014-2020	7
Tabella 2- Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)	10
Tabella 3 - Indici demografici: classi di età	11
Tabella 4 - Dati relativi all'occupazione.....	0
Tabella 5. - Raccolta schede di rilevazione delle idee progettuali	42
Tabella 6 - Quadro dettagliato delle schede di rilevazioni problematiche e idee-progetto raccolte durante la fase di consultazione (feb-mar.2023)	42
Tabella 7 - Analisi SWOT	46
Tabella 8. - Identificazione dei principali obbiettivi della SSL e dei temi prescelti.....	49
Tabella 9. - Corrispondenza tra bisogni (evidenziati nella SWOT e/o nelle schede di rilevazione), azioni selezionate ed impatti attesi nel tempo.....	50
Tabella 10 - Quadro di coerenza tra gli obiettivi del GAL e gli obiettivi del PSP.....	54
Tabella 11. - Impatti attesi e principali target degli interventi promossi dal GAL	56
Tabella 12 - Raffronto tra le principali priorità individuate dalle maggiori strategie europee con valenza agricola e/o ambientale e le scelte della SSL valli del Verbano	59
Tabella 13. - Inquadramento dell'integrazione tra priorità ambientale e interventi inclusi nella SSL:	65
Tabella 14. - Impatti diretti presunti su varie dimensioni ambientali attesi dall'attuazione degli interventi	69
Tabella 15. - Quadro degli interventi-motivazioni-obbiettivi-effetti e contributi allocati	70
Tabella 16 -. Quadro misure e azioni finanziabili dal GAL	73
Tabella 17. - Quadro di previsione di attivazione del contributo	75
Tabella 18. - Quadro degli strumenti di informazione e comunicazione previsti	77
Tabella 19. - Quadro degli strumenti di animazione previsti (in aggiunta a quelli previsti per la Comunicazione)	78
Tabella 20 - Quadro degli indicatori	81
Tabella 21 - Quadro degli indicatori di impatto	83
Tabella 22 - Esempi di indicatori per questionario	85
Tabella 23. - Piano finanziario suddiviso per operazioni	86
Tabella 24 - Distribuzione della spesa del GAL Valli del Verbano nel tempo	87
Tabella 25 - Dati relativi al turismo	89
Tabella 26 - Dati relativi alla produzione agricola	90
Tabella 27 - Dati relativi agli allevamenti.....	91
Tabella 28 - Dati relativi all'agricoltura biologica	92
Tabella 29 - Dati relativi alle aree protette.	93
Tabella 30 - Dati relativi al pendolarismo	94
Tabella 31 - Dati relativi alle imprese	95
Tabella 32 - Dati relativi alla produzione di Formaggella DOP	96
Tabella 33 - Dati relativi alla banda larga.....	97
Tabella 34 - Dati relativi all'istruzione	98
Tabella 35 - Modello di scheda di rilevazione.....	99



Figura 1. – L'area compresa nel GAL "Valli del Verbano"

1. LE CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE

1.1. Inquadramento generale, demografico e socio-economico

L'area di progetto è situata in Regione Lombardia, nella parte settentrionale della Provincia di Varese, delimitata a Nord dal confine svizzero, ad Est dal Lago di Lugano, ad Ovest dal Lago Maggiore e a Sud dal massiccio del Campo dei Fiori. Si estende su circa 299,6 km² di superficie di cui circa due terzi coperti da bosco, ed è suddivisa in valli principali che connettono geograficamente l'entroterra al lago: la valle del Fiume Tresa, la Valtravaglia e la Valcuvia.

Dal punto di vista amministrativo l'area si sovrappone perfettamente al territorio della Comunità Montana Valli del Verbano, e comprende 32 Comuni. Dal punto di vista dell'inquadramento ai sensi del PSR 2014-2020 tutti i Comuni rientrano nella tipologia di Aree "C", cioè aree rurali intermedie.

Tabella 1 – Classificazione dei comuni ai sensi del PSR 2014-2020

Codice Comune	Comune	AREA PSR 2014-2022	Superficie km ²
12001	Agra	C	2,944723
12007	Azzio	C	2,174491
12019	Brenta	C	3,942887
12020	Brezzo di Bedero	C	9,901472
12021	Brinzio	C	6,336567
12022	Brissago-Valtravaglia	C	6,136842
12037	Casalzuigno	C	7,656384
12041	Cassano Valcuvia	C	3,978249
12043	Castello Cabiaglio	C	7,040141
12045	Castelveccana	C	20,912781
12051	Cittiglio	C	11,022856
12053	Cocquio-Trevisago	C	9,687829
12061	Curiglia con Monteviasco	C	10,651576
12062	Cuveglia	C	7,028337
12063	Cuvio	C	5,930379
12065	Dumenza	C	18,696365
12066	Duno	C	2,515691
12069	Ferrera di Varese	C	1,609296
12072	Gavirate	C	12,065749
12074	Gemonio	C	3,556435
12076	Germignaga	C	4,408701
12081	Grantola	C	1,907732
12087	Laveno-Mombello	C	23,75197

12092	Luino	C	21,034888
12100	Masciago Primo	C	1,882496
12102	Mesenzana	C	5,007909
12103	Montegrino Valtravaglia	C	10,408041
12110	Orino	C	3,784276
12114	Porto Valtravaglia	C	16,314338
12115	Rancio Valcuvia	C	4,377313
12129	Tronzano Lago Maggiore	C	11,082698
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	C	41,898075
	GAL		299,647487

Seguendo l'andamento delle pendici montuose, le zone antropizzate si concentrano prevalentemente nel fondovalle e lungo le sponde del Lago Maggiore. Nella parte Sud del territorio prevale l'ambiente antropizzato della conurbazione fra Gavirate e Laveno, dalla forte presenza delle attività produttive e commerciali; nella parte centrale si nota l'ambiente naturale della Valcuvia con un abitato residenziale e piccole attività produttive e agricole. Infine, il territorio più a Nord delle valli del Luinese è caratterizzato da ampie foreste e da una ridottissima densità abitativa. All'interno dell'area di progetto i Comuni posti sulle pendici, che superano i 350-400 m s.l.m., sono caratterizzati da piccole frazioni, pochissimi alpeggi rimasti, grandi aree boschive e una minor densità abitativa, soprattutto per quanto riguarda la Val Veddasca. Nel fondovalle si collocano invece i Comuni con una più alta concentrazione antropica relativa.

La popolazione residente all'interno dell'area di progetto è pari a 75.800 abitanti (Istat, 2022). Il territorio si estende su una superficie totale di 299,64 kmq (ISTAT, 2022) ed ha quindi una densità abitativa pari a 253 ab/km². Rispetto all'andamento della popolazione la tabella relativa mostra che dal 2002 al 2012 la popolazione ha registrato una crescita pari al 5,2%, a cui è seguita una fase di graduale decrescita demografica, pari al 2,8%; facendo il confronto tra il dato più recente e il 2002, nel territorio vivono circa 1.700 persone in più (mentre nell'intera provincia di Varese il trend è stato positivo per più del doppio).

In termini di livelli di istruzione, l'area esaminata presenta un quadro solo leggermente inferiore a quello medio provinciale, con la % di persone di età superiore a 9 anni con un grado di istruzione terziario di secondo livello (cioè laurea) pari al 9% circa (dati 2021).

All'interno dell'area di progetto le tendenze demografiche sono molto diverse tra loro: vi sono Comuni che hanno visto un calo demografico tra il 2002 e il 2022 fino al -20% (Curiglia con Monteviasco), altri invece che hanno registrato un forte incremento relativo, fino al +33% (Mesenzana). Inoltre, il territorio mostra una forte tendenza all'invecchiamento della popolazione: l'indice di vecchiaia al 31.12.2021 (Rapporto della popolazione di 65 anni e oltre rispetto a quella di 0-14 anni) è pari a 210,3%, ben al di sopra della media regionale (188,5). L'indice di dipendenza strutturale al 31.12.2021 (Percentuale popolazione in età non attiva (0-

14 anni, e oltre 65) sulla popolazione in età attiva (15-64)) è invece del tutto simile alla media provinciale, e pari a 37,8% (media Varese 37,2%). La lettura congiunta dei due indici fornisce un quadro preoccupante per quanto riguarda la disponibilità di risorse umane più giovani per lo sviluppo del territorio, soprattutto quando si tiene conto anche del tasso di disoccupazione giovanile (30,02%), più alto di quello medio provinciale (26,6%). Da notare anche che, nel 2011, l'area GAL registrava invece un valore di disoccupazione giovanile inferiore a quello della media provinciale.

E' interessante osservare l'andamento di una serie di dati per quanto riguarda il settore dell'ospitalità turistica. All'interno dell'area di progetto il numero di arrivi e di presenze turistiche e flussi turistici varia solo leggermente (attorno all'1-2%), nell'arco degli ultimi anni, totalizzando circa 42.000 arrivi e circa 140.000 presenze, ma con alcune tendenze di fondo abbastanza evidenti:

- la permanenza media dei turisti tende ad incrementare (da 3,07 notti/persona nel 2015 a 3,32 nel 2021);
- il numero delle aziende agrituristiche presenti ad aumentare (dalle 7 nel 2006 alle 11 del 2021, anche se il loro numero di posti letto aumenta solo minimamente)
- il numero di esercizi alberghieri a diminuire (dai 33 attivi nel 2006 ai 24 registrati nel 2021), in modo assai maggiore della analoga tendenza a livello provinciale (dove tra il 2006 e il 2021 si passa da 166 a 151 alberghi).

Questi dati suggeriscono che la vacanza di tipo extra-alberghiero sta riscontrando un maggior favore rispetto a quella negli esercizi turistici tradizionali, che probabilmente devono riflettere sulle modalità di gestione della loro offerta.

Per ciò che concerne la dinamica dei principali settori economici del territorio esaminato, si può notare in generale un andamento peggiore rispetto al livello di analisi provinciale:

- -in termini assoluti il numero di imprese e di addetti diminuisce nell'ultimo decennio (dati disponibili al 2020 rispetto al 2011) di circa il 7,9% per le prime e di circa l'8,7% per i secondi, mentre la media provinciale è pari rispettivamente al meno 3,2% per il numero di imprese e costante per quello degli addetti;
- -questo peggiore andamento lo si ritrova anche nei due settori caratterizzati da maggiore occupazione, cioè il manifatturiero (con -18% per le imprese e -25% per il numero di addetti, rispetto a medie provinciali pari a -17 e meno 9%); e il commercio (con un -16,5% per il numero di imprese e un -6% per gli addetti, a fronte di una media provinciale pari a -13% per le imprese e meno 9% per il numero di addetti- quest'ultimo dato indica che in zona c'è stato un processo di creazione di punti di vendita di dimensioni maggiori rispetto al decennio precedente, fenomeno che a livello medio provinciale era con tutta probabilità avvenuto prima). Nel settore delle Costruzioni invece il dato che indica una significativa diminuzione degli addetti e delle imprese è del tutto simile a quello medio provinciale (entrambi si collocano attorno al -25% per i primi e al -17% per le seconde).

Tabella 2- Indici demografici e struttura della popolazione (elementi 3.2, 3.3, 3.4 § 21)

Codice Comune	Comune	Popolazione residente			Variazione demografica		
		01/01/2002	01/01/2012	01/01/2022	2012 /2002 (2012/2002*100)-100	2022 /2012 (2022/2012*100)-100	2022 /2002 (2022/2002*100)-100
12001	Agra	372	391	407	5,1	4,1	9,4
12007	Azzio	697	811	756	16,4	-6,8	8,5
12019	Brenta	1.658	1.819	1.744	9,7	-4,1	5,2
12020	Brezzo di Bedero	955	1.195	1.253	25,1	4,9	31,2
12021	Brinzio	807	873	773	8,2	-11,5	-4,2
12022	Brissago-Valtravaglia	1.054	1.257	1.245	19,3	-1,0	18,1
12037	Casalzuigno	1.224	1.297	1.360	6,0	4,9	11,1
12041	Cassano Valcuvia	541	675	668	24,8	-1,0	23,5
12043	Castello Cabiaglio	500	538	558	7,6	3,7	11,6
12045	Castelveccana	1.967	2.015	1.864	2,4	-7,5	-5,2
12051	Cittiglio	3.717	3.988	3.804	7,3	-4,6	2,3
12053	Cocquio-Trevisago	4.584	4.773	4.616	4,1	-3,3	0,7
12061	Curiglia con Monteviasco	197	195	156	-1,0	-20,0	-20,8
12062	Cuveglia	3.014	3.445	3.237	14,3	-6,0	7,4
12063	Cuvio	1.513	1.686	1.638	11,4	-2,8	8,3
12065	Dumenza	1.319	1.444	1.467	9,5	1,6	11,2
12066	Duno	147	159	144	8,2	-9,4	-2,0
12069	Ferrera di Varese	560	695	705	24,1	1,4	25,9
12072	Gavirate	9.391	9.263	9.101	-1,4	-1,7	-3,1
12074	Gemonio	2.555	2.892	2.849	13,2	-1,5	11,5
12076	Germignaga	3.596	3.773	3.760	4,9	-0,3	4,6
12081	Grantola	1.177	1.285	1.234	9,2	-4,0	4,8
12087	Laveno-Mombello	8.723	8.968	8.325	2,8	-7,2	-4,6
12092	Luino	14.235	14.470	14.122	1,7	-2,4	-0,8
12100	Masciago Primo	272	286	304	5,1	6,3	11,8
12102	Mesenzana	1.232	1.488	1.648	20,8	10,8	33,8
12103	Montegrino Valtravaglia	1.190	1.443	1.489	21,3	3,2	25,1
12110	Orino	793	843	816	6,3	-3,2	2,9
12114	Porto Valtravaglia	2.384	2.340	2.242	-1,8	-4,2	-6,0
12115	Rancio Valcuvia	859	932	901	8,5	-3,3	4,9
12129	Tronzano Lago Maggiore	259	258	224	-0,4	-13,2	-13,5
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	2.593	2.469	2.390	-4,8	-3,2	-7,8
	TOTALE GAL	74.085	77.966	75.800	5,2	-2,8	2,3
	VARESE PROVINCIA	813.090	877.956	878.059	8,0	0,0	8,0

Tabella 3 – Indici demografici: classi di età

Codice Comune	Comune	Popolazione per classi di età 1/1/2022		Tasso Vecchiaia (Pop. >=65/Pop. <=14)*100
		<= 14	>= 65	
12001	Agra	61	121	198,4
12007	Azzio	85	185	217,6
12019	Brenta	211	399	189,1
12020	Brezzo di Bedero	187	273	146,0
12021	Brinzio	78	214	274,4
12022	Brissago-Valtravaglia	165	270	163,6
12037	Casalzuigno	187	336	179,7
12041	Cassano Valcuvia	107	153	143,0
12043	Castello Cabiaglio	81	129	159,3
12045	Castelveccana	181	526	290,6
12051	Cittiglio	473	1.002	211,8
12053	Cocquio-Trevisago	567	1.224	215,9
12061	Curiglia con Monteviasco	17	56	329,4
12062	Cuveglia	434	748	172,4
12063	Cuvio	181	405	223,8
12065	Dumenza	196	355	181,1
12066	Duno	10	26	260,0
12069	Ferrera di Varese	103	132	128,2
12072	Gavirate	1.114	2.474	222,1
12074	Gemonio	375	644	171,7
12076	Germignaga	474	881	185,9
12081	Grantola	175	240	137,1
12087	Laveno-Mombello	774	2.588	334,4
12092	Luino	1.801	3.645	202,4
12100	Masciago Primo	40	59	147,5
12102	Mesenzana	261	286	109,6
12103	Montegrino Valtravaglia	203	325	160,1
12110	Orino	104	183	176,0
12114	Porto Valtravaglia	238	603	253,4
12115	Rancio Valcuvia	121	210	173,6
12129	Tronzano Lago Maggiore	16	63	393,8
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	229	693	302,6
	TOTALE GAL	9.249	19.448	210,3
	VARESE PROVINCIA	113.275	213.506	188,5

Tabella 4 – Dati relativi all'occupazione

2019						2011			
Codice Comune	Comune	Forze di lavoro		TD (Tasso di Disoccupazione)	TD giovanile	Forze di lavoro		TD (Tasso di Disoccupazione)	TD giovanile
		forze di lavoro 15anni e piu'	in cerca di occupazione 15 anni e piu'	(in cerca di occup. 15 anni e più/forze di lavoro 15anni e più)*100	(in cerca di occup. 15-24anni/forze di lavoro 15-24anni)*100	forze di lavoro 15anni e piu'	in cerca di occupazione 15 anni e piu'	(in cerca di occup. 15 anni e più/forze di lavoro 15anni e più)*100	(in cerca di occup. 15-24anni/forze di lavoro 15-24anni)*100
12001	Agra	136	18	13,2		157	8	5,1	15,38
12007	Azzio	345	32	9,3	31,25	378	19	5,0	8,33
12019	Brenta	841	112	13,3	33,87	896	91	10,2	29,67
12020	Brezzo di Bedero	481	65	13,5	30,43	539	27	5,0	14,71
12021	Brinzio	361	40	11,1	16,67	398	26	6,5	26,67
12022	Brissago-Valtravaglia	513	79	15,4	31,43	620	52	8,4	26,67
12037	Casalzuigno	593	69	11,6	34,04	580	54	9,3	22,22
12041	Cassano Valcuvia	256	40	15,6	23,81	291	32	11,0	40
12043	Castello Cabiaglio	263	35	13,3	40,00	272	31	11,4	26,09
12045	Castelveccana	777	126	16,2	26,92	882	68	7,7	31,08
12051	Cittiglio	1.724	210	12,2	29,17	1.803	161	8,9	31,76
12053	Cocquio-Trevisago	2.080	215	10,3	32,31	2.111	165	7,8	27,03
12061	Curiglia con Monteviasco	57	6	10,5	ND	80	6	7,5	20
12062	Cuveglia	1.474	180	12,2	30,36	1.635	158	9,7	31,51
12063	Cuvio	719	83	11,5	25,00	756	46	6,1	20,97
12065	Dumenza	560	101	18,0	31,43	681	51	7,5	15,25
12066	Duno	64	7	10,9	ND	82	11	13,4	50
12069	Ferrera di Varese	299	63	21,1	35,29	320	41	12,8	35,71
12072	Gavirate	4.160	368	8,8	24,55	4.050	234	5,8	27,04

12074	Gemonio	1.352	173	12,8	31,82	1.358	110	8,1	29,03
12076	Germignaga	1.575	264	16,8	34,23	1.726	150	8,7	25,18
12081	Grantola	542	73	13,5	27,08	594	50	8,4	12,73
12087	Laveno-Mombello	3.617	370	10,2	27,11	3.757	283	7,5	30,23
12092	Luino	5.499	889	16,2	32,02	6.251	448	7,2	22,22
12100	Masciago Primo	149	21	14,1	ND	142	18	12,7	57,14
12102	Mesenzana	682	88	12,9	32,43	704	47	6,7	11,43
12103	Montegrino Valtravaglia	582	74	12,7	32,35	664	34	5,1	10,71
12110	Orino	383	55	14,4	28,00	413	39	9,4	37,04
12114	Porto Valtravaglia	943	139	14,7	37,31	1.067	70	6,6	20,43
12115	Rancio Valcuvia	402	58	14,4	25,81	466	38	8,2	26,79
12129	Tronzano Lago Maggiore	74	13	17,6	16,67	108	7	6,5	12,5
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	902	150	16,6	42,00	1.013	69	6,8	20
	TOTALE GAL	32.405	4.216	13,0	30,0	34.794	2.644	7,6	25,5
12	VARESE PROVINCIA	194.406	21.606	11,1	26,6	406.572	30.086	7,4	26,18

In termini complessivi la diminuzione di attività produttive e il limitato numero di nuove imprese trova varie spiegazioni: lo scarso sviluppo della rete infrastrutturale, la frammentazione fondiaria, lo spopolamento della montagna, l'appena sufficiente copertura del territorio in termini di banda larga (che in 18 Comuni supera il 90%, anche se con sempre costante), l'attrazione esercitata dall'offerta di lavoro nella confinante Svizzera (pendolarismo), la mancanza di innovazione e di attenzione alla crescita della qualità nella maggior parte delle attività produttive, la carenza di programmi di sviluppo coerentemente integrati.

Il fenomeno del **Pendolarismo** (si veda l'apposita Tabella 30 allegata che riporta i dati del 2019 e del 2011) è in atto soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, ed interessa una parte importante della popolazione locale in età lavorativa: rispettivamente il 15 e il 24% circa del totale, quindi in crescita relativa ed assoluta, anche se probabilmente questa tenderà ad arrestarsi a causa delle recenti (2023) novità normative in materia, che renderanno meno conveniente il fenomeno in termini fiscali per i cittadini Italiani. Quello che appare letteralmente crollato nell'ultimo decennio è il pendolarismo per motivi di studio, il che conferma la diminuzione di popolazione in età giovanile in corso nell'area GAL.

In generale, il sistema della viabilità stradale del territorio settentrionale della Provincia di Varese, rappresenta, in particolare per le porzioni montane del territorio, un elemento strategico e critico. La rete viabilistica di collegamento nel suo complesso non è servita direttamente da autostrade ma è incentrata principalmente sulla presenza di tre strade statali, la SS394, la SS233 e la SS344 che collegano i comuni dell'Alto Verbano con Varese attraversando rispettivamente la Valtravaglia-Valcuvia, la Valganna e la Valceresio. Il collegamento al resto del territorio è assicurato da una fitta rete di strade provinciali, che si diramano dalle infrastrutture Statali per raggiungere i vari centri urbanizzati del territorio (Comunità Montana Valli del Verbano, 2021).

Secondo le analisi svolte per il Piano di Sviluppo Turistico (IRECOOP, 2021), a differenza di quanto accade per altri settori, il primario rappresenta oggi un settore con discrete prospettive di sviluppo per il territorio, nei settori agrario, forestale e turistico. Mentre nel fondovalle, in particolare in Valcuvia, l'allevamento di bovini da latte è spina dorsale dell'agricoltura, nelle aree di montagna, soprattutto nelle valli del Luinese, prevalgono le aziende di allevamento caprino e la produzione di latte, formaggi e salumi. Queste aziende (dal numero tuttavia molto limitato, attorno alle 10-15 unità) hanno carattere familiare e svolgono spesso anche attività complementari a quella agricola, come l'agriturismo. Sono peraltro da segnalare tre esempi di interessante aggregazione incentrati su prodotti di qualità:

- Consorzio dei produttori di Miele Varesino di acacia DOP (con sede a Varese, attivo dal 2015)
- Consorzio dei Castanicoltori di Brinzio, Orino e Castello Cabiaglio (con sede a Varese, attivo dal 2009)
- Consorzio dei produttori di Formaggella Luinese DOP (con sede a Luino, attivo dal 2006 che tuttavia conta nel territorio del GAL solo sei aziende).

Inoltre, occorre menzionare l'attività che conducono, sulle due sponde del lago Maggiore, rispettivamente la condotta di Varese e quella di Verbania dell'associazione Slow Food, accomunate da un recente progetto sulla tutela e valorizzazione delle specie minori di pesce presenti nel lago. In termini di eventi fieristici tradizionali legati al settore agro-alimentare si ricorda solo una fiera del bestiame che si è tenuta a Luino fino al 2010.

Soprattutto i primi due esempi di aggregazione sopra citati appaiono assai attivi negli ultimi anni, e con buone prospettive di sviluppo per i prossimi, legati alla possibilità di estendere l'apicoltura nomade in aree boschiva e peri-boschiva per i primi, e di recuperare a coltura le aree un tempo dedicate al castagneto da frutto: al 2021 totalizzavano comunque una superficie pari a circa 450 ettari le prime, con altri 1.500 ettari potenzialmente interessabili da un recupero produttivo le altre. In termini complessivi, tuttavia, non si può non rilevare la scarsa disponibilità di SAU per espandere le attività agro-pastorali, ed il suo tendenziale decremento nel tempo (si veda l'apposita tabella).

Il territorio è anche caratterizzato, in particolare per i tratti montani, dalla presenza di una diffusa Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP), estesa per oltre 250 km, e dalla presenza di numerosi sentieri e mulattiere che svolgono, tra l'altro, un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella lotta agli incendi boschivi. Frequentemente queste reti infrastrutturali rappresentano l'unica via di accesso alle porzioni forestali, spesso montane, interessate dagli incendi e la loro scarsa manutenzione o inefficienza può compromettere la capacità di azione a terra delle squadre di intervento (Comunità Montana Valli del Verbano, 2021). Dissesti e caduta di piante sono tra le principali cause di interruzione della VASP e della rete sentieristica, assieme al problema rappresentato dalla difficoltà nell'assicurarne una manutenzione regolare da parte degli enti pubblici a vario titolo coinvolti dal suo tracciato. Da questo punto di vista un maggiore coinvolgimento del volontariato locale potrebbe conseguire positivi risultati.

Infine, occorre ricordare la presenza di una importante rete ciclopedonale di fondovalle (per un totale di circa 37 km) che collega parte dei Comuni all'interno dell'area di progetto. Al momento attuale sono funzionanti i tratti che collegano Cuveglio con Luino e Laveno Mombello con Gemonio. La Comunità Montana ha in corso la progettazione del collegamento tra i due tratti per la cui realizzazione è stato recentemente stanziato un finanziamento da parte di Regione Lombardia. La previsione è quella di collegare la pista con quella del Lago di Varese che attualmente presenta una diramazione che da Gavirate raggiunge Besozzo. In Comune di Ferrera di Varese, la pista ciclopedonale ha una diramazione che sale verso Cunardo e costeggia il Parco Campo dei Fiori fino al Comune di Induno Olona con la previsione di raggiungere Varese e poi la pista del Lago di Varese.

1.2. Inquadramento geomorfologico, geo-pedologico e idrografico

Le caratteristiche geomorfologiche, geopedologiche e idrografiche sono un elemento importante per la valutazione della vulnerabilità ai rischi idrogeologici presenti nel territorio.

L'area vasta afferente alla STC-Bosco Clima geomorfologicamente comprende due grandi vallate principali che separano alcuni massicci montuosi. La prima, che collega la Valcuvia e la

Valtravaglia, forma un'ampia "U" concava ad occidente che, partendo dal Lago Maggiore e risalendo lungo il Boesio, raggiunge un modesto spartiacque naturale in corrispondenza di Cuveglio e Cuvio per poi proseguire scendendo lungo il corso del Margorabbia in direzione di Luino e Porto Valtravaglia dove termina nuovamente nel Lago Maggiore. La seconda è la Val Veddasca che, con andamento NE-SW, si sviluppa fra la foce, nell'abitato di Maccagno, e il confine di stato in prossimità del valico di Indemini. Mentre la Valcuvia e la Valtravaglia presentano sezione ampia con fondovalle alluvionale caratterizzato da sedimenti fini e spesso falda superficiale, la Val Veddasca si presenta come una profonda incisione a "V" con versanti marcatamente acclivi, al piede dei quali scorre il torrente Giona caratterizzato da alto grado di confinamento e sedimenti piuttosto grossolani che testimoniano energie molto elevate. Le due vallate delimitano nel territorio alcuni massicci montuosi. All'estremo meridionale in sinistra idrografica del torrente Boesio è presente il massiccio del Campo dei Fiori il cui corrispettivo in destra idrografica sono le cime del Sasso del Ferro, dei Pizzoni di Laveno, del Monte Nudo, del Monte Colonna e del San Martino; si tratta di massicci prevalentemente carbonatici caratterizzati dalla presenza fino ad una quota indicativa di 650-700 m s.l.m. di coperture moreniche o fluvio-glaciali ben riconoscibili per il minor grado di acclività e la presenza di incisioni erosive piuttosto marcate; sopra a tale quota indicativa emerge il substrato carbonatico caratterizzato da pendenze elevate e suoli spesso superficiali.

I versanti, soprattutto nella parte inferiore, sono caratterizzati dalla presenza di insediamenti urbani e da un diffuso paesaggio agrario fatto di piccoli appezzamenti, spesso terrazzati con muretti a secco, e infrastrutture rurali oggi spesso abbandonate ma meritevoli di recupero e valorizzazione nel quadro di una politica di sviluppo territoriale (Nicoloso, 2014).

Nelle acque superficiali del territorio del GAL Valli del Verbano vivono numerose specie ittiche autoctone di grande importanza alieutica, quali: la trota fario di ceppo mediterraneo, la trota marmorata (allevata al solo scopo di ripopolamento nell'incubatoio ittiogenico di Maccagno con Pino e Veddasca), il gambero di fiume oltre allo scazzone, queste ultime tre specie considerate specie a rischio estinzione dalla Direttiva Habitat 92/43 CEE (con la trota marmorata ben presente anche nel lago Maggiore). Da notare che tali specie all'estero (Austria, Croazia, Serbia) e in Trentino, Friuli, e Piemonte danno un notevole impulso al turismo stanziale legato alla pesca sportiva, oltre che a visite guidate agli incubatoi organizzate da agenzie specializzate.

Dalle acque potrebbe essere rivitalizzato quel turismo stanziale tanto noto nei laghi di Garda e Como, ed essere poi indirizzato verso una cucina locale che porti ad antiche tipicità gastronomiche della tradizione lacustre come il luccio, la trota ed il pesce persico, nonché la riscoperta culinaria di specie ittiche meno pregiate ma ancora e da sempre presenti nelle nostre acque. Anche la rivitalizzazione dei trasporti lacustri non dovrebbe essere sottovalutata, in quanto attualmente in ritardo come organizzazione e servizi offerti, rispetto agli altri grandi laghi lombardi.

1.2.a. Il paesaggio

I paesaggi caratterizzanti l'area delle Valli del Verbano sono rappresentati da:

- il paesaggio lacuale;
- il paesaggio urbano di fondovalle;
- il paesaggio rurale;
- il paesaggio montano;
- il paesaggio ecologico (reti ecologiche).

Il **paesaggio lacuale** si sviluppa lungo più di 35 km di costa (la lunghezza della costa orientale del Lago Maggiore è di 66 km), da Laveno-Mombello a Pino, ove si incontra il confine con la Confederazione Elvetica. Sulla fascia a lago oltre si affacciano i centri urbanizzati dei comuni costieri e si individuano diversi porti e attracchi per natanti e fasce verdi costituite da parchi e giardini annessi a ville d'epoca o aree residenziali e turistiche, peculiarità contraddistinguono questo tipo di paesaggio.



Figura 3 – Maccagno: Parco Giona



Figura 3 – Gavirate: lungolago

Il **paesaggio urbano di fondovalle**, prevalentemente concentrato nell'area di Luino – polo attrattore delle valli del luinese (PTCP Provincia di Varese 2007), e nella fascia che si allunga da Laveno a Gavirate, è costituito dalle estese zone urbanizzate, produttive (imprese artigiane



Figura 5 – Area urbanizzata entroterra di Laveno



Figura 5 – Abitato di Casalzuigno

e commerciali) e residenziale del territorio. Dal punto di vista ambientale l'elemento critico è stata la notevole sottrazione di terreno agricolo al territorio a favore della crescita essenzialmente del terziario con un incremento del traffico veicolare che ha richiesto negli ultimi anni interventi infrastrutturali per migliorare la viabilità.

Il **paesaggio rurale** caratterizza le aree agricole e i nuclei più montani della Valcuvia, della Valtravaglia e di parte della Val Dumentina. Questo paesaggio lo si incontra nei piccoli comuni o loro frazioni che si presentano affastellati a diversa quota lungo i versanti delle valli. La Valdumentina, che prende il nome da Dumenza, è una piccola valle solcata dal Rio Colmegnino, le cui acque hanno alimentato uno stabilimento tessile, molti mulini e il maglio in cui furono fabbricati i cannoni con cui Cannobio si difese dai battelli austriaci nel 1859.



Figura 6 – Cascate di Ferrera



Figura 8 – Cangili, Veddasca

Un elemento caratterizzante dei versanti esposti a Sud è quello dei terrazzamenti, che in passato rappresentavano una modalità di miglior utilizzo delle risorse del territorio, oggi elementi qualificanti il paesaggio rurale.



Figura 8 – Passo del Cuvignone



Figura 10 – Vista dal monte Cadrigna



Figura 7 – Biegno: campanile



Figura 12 – Vista dal forte di Orino

Il **paesaggio montano** contraddistingue prevalentemente la Valle Veddasca e parte della Valdumentina che sale da Luino fino alle pendici del Monte Lema (m 1.620), il più alto della

provincia di Varese che segna il confine con la vicina Svizzera (il Monte Tamaro, con 1.961 m, e la cima più alta della Valle, anche se la sua vetta è interamente svizzera). Il monte Gradisca (m 1.057) separa la Valdumentina dalla Val Veddasca. La Val Veddasca occupa la parte più settentrionale dell'alto varesotto e si caratterizza – come già descritto – in una valle isolata, dove notevoli sono le testimonianze della cultura rurale prealpina e con una ricca biodiversità (Sito di Importanza Comunitaria Val Veddasca). La storia degli insediamenti umani nella valle è molto antica, dimostrata dal ritrovamento di graffiti preistorici. La valle è solcata dal torrente Giona che sfocia nel Lago Maggiore a Maccagno. I centri abitati si trovano localizzati su terrazzamenti dei depositi fluvioglaciali e principalmente sul versante destro della Valle



Figura 12 – Biegno: campanile



Figura 12 – Vista dal forte di Orino

(Veddo, Graglio, Biegno), mentre il lato sinistro ospita i pregevoli borghi di Curiglia e Monteviasco. In passato il versante a sud-est della valle era terrazzato e coltivato, mentre i versanti a nord-ovest erano sfruttati soprattutto per la selvicoltura. Di particolare interesse è il passo della Forcora (m 1.179), punto di partenza per escursioni sui monti circostanti e dove, in inverno, si praticano lo sci alpino e lo sci di fondo. Dal passo della Forcora, una mulattiera scende anche alla riva orientale del lago Delio, che alimenta la sottostante centrale idroelettrica di Ronco Valgrande, sul territorio dei comuni di Maccagno e Tronzano LM. Oltre al patrimonio naturalistico, altro elemento caratteristico della vallata sono i nuclei storici costruiti in pietra secondo i dettami dell'architettura rurale del secolo scorso.

Reti ecologiche

Sul territorio sono identificati nuclei o fasce territoriali all'interno dei quali vi è un elevato grado di biodiversità e in cui la pressione antropica è compensata dalla capacità delle componenti paesaggistiche di rigenerarsi ed evolversi e dove è possibile la naturale evoluzione del paesaggio e delle sue componenti ecologiche. Tali ambienti, spesso frammentati e uniti da corridoi e varchi, identificano il **Paesaggio ecologico** (ad es SIC Val Veddasca) che, oltre al valore di tutela della biodiversità, assumono anche un'importante funzione di salvaguardia idrogeologica (PTCP della Provincia di Varese 2007). Nel quadro generale provinciale sono state individuate le direttrici principali (nord-sud) che ordinano la configurazione delle reti ecologiche (ecosistemi forestali dell'area montana) e linee trasversali di collegamento con le direttrici principali (in molti casi sono tessuti agricoli o periurbani). Dal punto di vista normativo il paesaggio è stato riconosciuto e identificato all'interno del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.c.r. nr 197 del 6 marzo 2001. Il documento prende atto

dei piani comunali, provinciali, dei parchi, di sistema: comprende appositi approfondimenti di dettaglio per il paesaggio dei laghi lombardi, dei fiumi, dei canali e la normativa per la tutela dell'integrità del paesaggio e della naturalità. Il Piano riconosce sull'area del PSL ambiti di rilevanza regionale, individuati nei comuni di: Brezzo di Bedero, Brissago Valtravaglia Castelveccana, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno con Pino e Veddasca, Montegrino Valtravaglia, Porto Valtravaglia e Tronzano Lago Maggiore (Fascia: Prealpina e "ambito di elevata naturalità"¹)



Figura 13 – Arcumeggia: il paese dei pittori

Lo scenario di riferimento del paesaggio rurale e montano, in aree non antropizzate evolve naturalmente verso la totale copertura forestale. Tale situazione ha avuto avvio dalla seconda metà del secolo scorso e ha generato un assetto boschivo precario, con superfici forestali abbandonate, e in alcuni casi, non

più in grado di fungere da protezione per i versanti. La presenza dell'attività antropica (agro-zootecnica o turistica) permette una manutenzione del territorio, laddove opera, limitando i rischi di dissesto idrogeologico.

Ambiente lacustre e risorse idriche

Una delle principali risorse del territorio è rappresentata dall'ambiente lacustre (Lago Maggiore e Lago Delio), importante sia dal punto di vista naturalistico, ma anche per fattori di tipo sociale ed economico. Le acque del Lago Maggiore sono utilizzate per l'approvvigionamento idro-potabile, l'irrigazione, la balneazione, la navigazione, la produzione di energia elettrica e la pesca. Lo stato delle acque del bacino imbrifero del Lago Maggiore e le relative dinamiche sono monitorati dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS)² e dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)³. Sul territorio di quella che fu la Comunità Montana Valli del Luinese il CIPAIS ha

¹ Gli ambiti di elevata naturalità sono assoggettati alla disciplina dell'art. 17, comma 1 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (Tutela paesistica degli ambiti di elevata naturalità). Ai fini della tutela paesistica si definiscono di elevata naturalità i vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata. In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali: a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono.

² <http://www.cipais.org/>

³ <http://www.arpalombardia.it/new/live/index.asp>

localizzato le centraline relative al monitoraggio delle acque superficiali lungo i fiumi Tresa e Giona⁴.

Il Lago Delio è l'unico bacino di rilievo del territorio del **SIC IT2010016 Val Veddasca** e alimenta l'impianto idroelettrico di Ronco Valgrande, sito nei comuni di Maccagno con Pino e Veddasca e Tronzano Lago Maggiore. Situato a un'altitudine di 930 m s.l.m. ai piedi del Monte Borgna, il lago è un vaso naturale di escavazione glaciale, la cui capacità è stata aumentata artificialmente con la realizzazione di una prima diga risalente al 1911, sulla base della quale sono stati realizzati, alla fine degli anni Sessanta, i due sbarramenti che consentono l'attuale sfruttamento da parte della centrale idroelettrica.

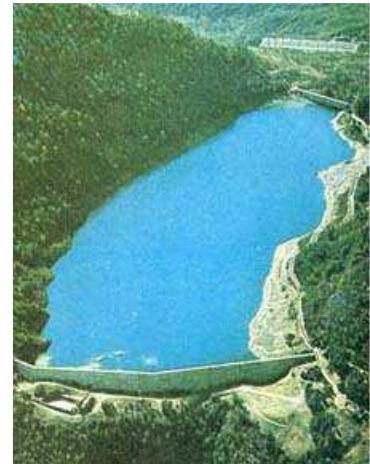


Figura 14 – Il lago Delio

Rilevanti dal punto di vista naturalistico sono anche i corsi d'acqua, in particolare il Giona, il Tresa, il Margorabbia e il Boesio. Il Giona nasce dal Monte Tamaro in Svizzera, attraversa

l'area SIC Val Veddasca dividendo la Valle Veddasca dalla Valdumentina per sfociare nel Lago Maggiore all'altezza di Maccagno. Il Tresa ha origine dal sottobacino lacustre di Ponte Tresa, appendice del Lago di Lugano, e scorre per 13 km sfociando, dopo uno sbarramento a Creva (bacino artificiale) a 4 km dalla foce, nel Lago Maggiore. Il Margorabbia nasce in Valganna, attraversa come immissario ed emissario i piccoli laghi di Ganna e di Ghirla e, in prossimità di



Figura 15 – Antichi fornaci di Caldè

Cunardo, si inabissa in un sistema di grotte per poi riemergere a Ferrera di Varese e da qui fluire in un tortuoso percorso lungo la Valtravaglia, congiungendosi al Tresa a poche centinaia di metri dalla foce. Il Boesio nasce nel fondovalle della Valcuvia, tra Cuvio e Cuveglio, e raccoglie diversi tributari fino a sfociare nel Lago Maggiore a Laveno. Il Margorabbia e il Giona hanno rappresentato un'importante opportunità di sviluppo per le popolazioni locali, grazie alla buona portata

di acqua che ha permesso in passato il sorgere di attività manifatturiere e opifici, oggi non più in uso. I corsi d'acqua, considerati da un lato un'importante risorsa per l'attrattività e lo sviluppo della zona, rappresentano anche un **rischio per quanto riguarda frane e dissesti idrogeologici che incide sulle condizioni di vita delle popolazioni situate nelle aree più isolate di montagna**. La permanenza in montagna è dunque fortemente vincolata ai disagi dovuti alle caratteristiche del territorio. **Gli insediamenti agricoli svolgono un ruolo centrale nel mantenimento attivo della montagna, garantendo un'azione di**

⁴ http://www.iii.to.cnr.it/rap_I-CH/CIPAI5%20Lago%20Maggiore%202005.pdf. Nel presente documento si riportano i raccolti con la campagna 2005 e contenuti nel rapporto della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere - "Ricerche sull'evoluzione del Lago Maggiore - Aspetti limnologici".

salvaguardia e presidio del territorio, altrimenti destinato all'abbandono e al degrado.

In tale ottica, la strategia del PSL segue la linea della salvaguardia dell'ambiente montano, attraverso interventi mirati a migliorare la qualità della vita delle popolazioni in tali aree. Le attività agricole principalmente svolte nelle aree a monte sono l'allevamento caprino e la produzione di latte, formaggi e salumi. Le aziende hanno carattere per lo più familiare e svolgono in alcuni casi anche attività complementari a quella agricola, come ad esempio il servizio di agriturismo.

1.3. Il sistema boschivo e le aree protette presenti in zona

Le caratteristiche del sistema boschivo del territorio sono un elemento fondamentale da considerare in generale nelle strategie di transizione climatica, per la capacità potenziale di stoccaggio di anidride carbonica nella biomassa dei boschi e per la vulnerabilità degli stessi agli incendi e al rischio idrogeologico. Il bosco e il suo sistema sono l'elemento centrale della STC-Bosco Clima, per i motivi illustrati nei successivi paragrafi.

L'indice di boscosità dell'area di progetto si aggira intorno al 70%. Il territorio abbraccia areali e ambiti ecologici piuttosto diversificati sia sotto il profilo microclimatico sia sotto il profilo geo-pedologico; ne deriva una variabilità forestale potenzialmente piuttosto elevata, di fatto relativamente contenuta per effetto delle passate attività antropiche che hanno contribuito a indirizzare il bosco verso composizioni estremamente monotone. Si può riconoscere un comparto montano che interessa i versanti e i massicci montuosi e uno collinare esteso lungo il fondovalle.

Le principali categorie forestali rinvenibili nell'area di progetto sono:

- i **castagneti**, utilizzati in passato attraverso una gestione a ceduo per la produzione di paleria e legna da ardere, sono oggi in larga parte in condizioni di abbandono e sovraccarichi di massa;
- le **faggete**, anch'esse gestite largamente a ceduo ed oggi convertite in boschi ad alto fusto, presentano, nella migliore delle situazioni, un'età compresa fra 45 e 65 anni e sono pertanto da poco entrati in una fase di effettiva maturità. Il valore del legno di Faggio quale legna da ardere è maggiore degli altri e ciò comporta un utilizzo e una gestione selvicolturale ancora diffuso;
- i **robinieti**, che si impongono nella colonizzazione delle aree agricole dando origine a popolamenti praticamente puri per poi evolvere verso un robinieto misto con l'ingresso di frassino maggiore, acero e ciliegio. In alcuni casi l'abbandono della sua gestione determina locali fenomeni di dissesto idro-geologico;
- i **querceti**, generalmente gestiti a ceduo matricinato o composto, sono costituiti da popolamenti estremamente frammentati, spesso confinati in zone rocciose e soggetti a un generale fenomeno di regressione. Solo localmente, nello specifico nel settore collinare, si possono ritrovare dei querceti di rovere: questi boschi, di dimensioni contenute, presentano dei soggetti di quercia di dimensioni elevate, a volte in deperimento, e una forte invasione di altre specie - prima fra tutte la

robinia. La rinnovazione delle specie quercine risulta essere praticamente assente per la forte esigenza dei semenzali, i quali richiedono infatti una forte illuminazione e un suolo con un'abbondante componente minerale. Tutto ciò favorisce l'evoluzione verso il robinieto misto e l'acero-frassineto, con l'inesorabile scomparsa delle querce. Un caso a parte rappresentano i querceti di quercia rossa, specie esotica elencata nella Lista nera delle specie dannose per la biodiversità.

Gli indirizzi gestionali della selvicoltura sono contenuti nei Piani di Indirizzo forestale, e fanno riferimento alla funzione prevalente che il bosco ricopre (Multifunzionale, Protettiva, Produttiva, Naturalistica) oltre che alle categorie forestali prevalenti. Gli interventi forestali previsti dagli indirizzi della pianificazione sono interventi generici di rimboschimenti o di arricchimento floristico (p. es. di robinieti e castagneti o interventi compensativi, localizzati indicativamente in boschi di protezione e nelle aree scarsamente servite dalla rete viabilistica). Questo fa sì che non si tenga spesso conto delle esigenze ecologiche delle singole specie presenti: per esempio spesso la scelta delle matricine da rilasciare avviene più sull'onda di prassi abitudinarie che non sulla base di ragionamenti corretti e opportuni rispetto alle reali condizioni del bosco. Ne consegue che spesso i migliori fenotipi difficilmente vengano rilasciati a favore o di soggetti più stentati (eccesso di prelievo) o di soggetti eccessivamente ramosi (eccesso di prudenza).

Più attenzione andrebbe perciò resa agli interventi di carattere fitosanitario, mentre la rete di viabilità agrosilvopastorale che rappresenta un requisito indispensabile per una sostenibile gestione selvicolturale deve essere rivista anche in relazione ai nuovi criteri previsti dal DM 28 ottobre 2021. In chiave di contrasto agli effetti del cambiamento climatico e di miglioramento della funzione mitigativa del bosco si ritiene opportuno adottare una strategia di gestione finalizzata prioritariamente ad incrementare la capacità di stoccaggio di CO₂, di assorbimento dell'acqua piovana e di produzione di ossigeno e a contrastare gli incendi e la diffusione di specie esotiche e di agenti patogeni.

In conclusione, manca ancora una piena consapevolezza e volontà di gestire il patrimonio boschivo locale secondo un'ottica di uso plurimo, maggiormente diversificato rispetto al passato, che prenda in dovuta considerazione anche aspetti di tipo energetico e turistico. Attualmente infatti l'attività forestale locale, incentrata su 28 imprese con sede nei Comuni della C.M. e del Parco, risulta quasi interamente volta alla produzione di legna da ardere.

La frammentazione fondiaria costituisce dunque uno dei principali problemi gestionali in ambito montano. L'abbandono della gestione forestale che si è determinata anche per i decisivi cambiamenti sociali indotti dall'industrializzazione e dall'urbanizzazione del secondo dopoguerra spesso diventa causa e punto di innesco delle problematiche di dissesto idrogeologico, incendio ecc. Sul versante Sud del Campo dei Fiori, quale reazione ad un vasto incendio che nel 2017 colpì il versante boscato, è attiva la prima sperimentazione provinciale di gestione condivisa tra proprietà pubbliche e private attraverso l'Associazione Fondiaria (ASFO) "Valli delle Sorgenti", organizzazione priva di finalità di lucro costituitasi il 29 marzo 2021 tra il Comune di Luvinata, il Parco Campo dei Fiori e i primi Soci privati con una superficie iniziale di circa 30 ettari.

L'esperienza in corso dell'ASFO verrà diffusa sul territorio del GAL nell'ambito del progetto Bosco Clima, in fase di attivazione da parte della C.M., con il fine di replicare tale iniziativa in altre aree contraddistinte da una marcata fragilità ideologico-geologica.

Il sistema delle aree protette di interesse regionale presente sul territorio risponde principalmente alla necessità di conservare e garantire a lungo termine gli ambienti di maggiore interesse paesaggistico, naturalistico e storico. Nel territorio sono stati inoltre commissionati studi e adottate misure per favorire la connettività ecologica in un territorio che ha sì, predominanza di aree verdi, ma che sta vedendo l'aumento della loro frammentazione dovuto alla pressione antropica. Aree naturali protette e connettività ecologica svolgono un ruolo importante nella politica di tutela e riqualificazione del territorio come polmone verde e misura di adattamento agli effetti dei CC.

Il territorio di progetto comprende parzialmente un Parco Regionale (Parco Campo dei Fiori) e, totalmente o in parte, otto siti Natura 2000 (ZSC, ai sensi della Direttiva Habitat e ZPS, ai sensi della Direttiva Uccelli). Nell'area vasta, allargata all'intero territorio del Parco regionale Campo dei Fiori ricadono ben 10 siti Natura 2000, una Riserva naturale regionale (Lago di Ganna) e ben 15 geositi e altri elementi di rilevanza geologica e naturalistica. Inoltre, in due aree – Torbiera di Mombello (Laveno Mombello e Leggiuno) e Parco Smeraldo (Luino e Dumenza) - sono stati elaborati gli studi preliminari per l'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) senza che venisse in seguito attivata la relativa procedura di approvazione.

I siti Natura 2000 costituiscono una rete in grado di garantire la vitalità degli habitat più frammentati e delle specie meno dotate di capacità di spostamento. Si rileva che la percentuale ricoperta da questo tipo di zone ammonta a circa il 33% dell'intera area del GAL, un valore nettamente superiore a quello medio della provincia di Varese. Da rilevare tuttavia che dei 10 siti appartenenti alla Rete Natura 2000, solo sette ad oggi dispongono di un piano di gestione regolarmente approvato.

Le specie animali che caratterizzano per la loro presenza il territorio risultano essere i mammiferi di grossa taglia anche per le conseguenze che determinano sugli autoveicoli e i conducenti. Problemi legati al traffico colpiscono anche gli anfibi, soprattutto nel periodo di migrazione riproduttiva (rospo comune e, in subordine, rane rosse e in misura minore e localizzata la salamandra pezzata). Con il contributo di Fondazione Cariplo sono stati realizzati sul territorio in questione alcuni progetti legati alla rete ecologica. Dapprima con studi di approfondimento a livello provinciale e con la realizzazione di alcuni interventi di deframmentazione lungo il corridoio tra il Parco del Ticino e il Parco Campo dei Fiori. Successivamente, la Comunità Montana ha approfondito la tematica della frammentazione ecologica dovuta all'impatto determinato dalle infrastrutture esistenti sul territorio sulla biodiversità, in particolare circa l'ostacolo ai movimenti e alla diffusione della fauna e le collisioni dirette tra veicoli e fauna selvatica ("roadkill" in lingua inglese). Un ulteriore progetto ha visto parte del partenariato (Parco, Comunità Montana, Università dell'Insubria e LIPU) collaborare nelle azioni di recupero di prati magri, pascoli e selve castanili in stato di abbandono, ricostruzione della continuità ecologica tra il Campo dei Fiori e il Lago di Varese,

realizzazione di opere sperimentali per la gestione di sponde lacustri sul Lago Maggiore e azioni di comunicazione e sensibilizzazione (si veda sito di progetto <https://naturavarese.it/>).

Da sottolineare che la forte e crescente presenza di ungulati (cinghiale, capriolo, muflone, ecc.) rappresenta un fattore limitante nella conduzione delle principali attività agricole, come le interviste condotte con gli stakeholders hanno confermato.

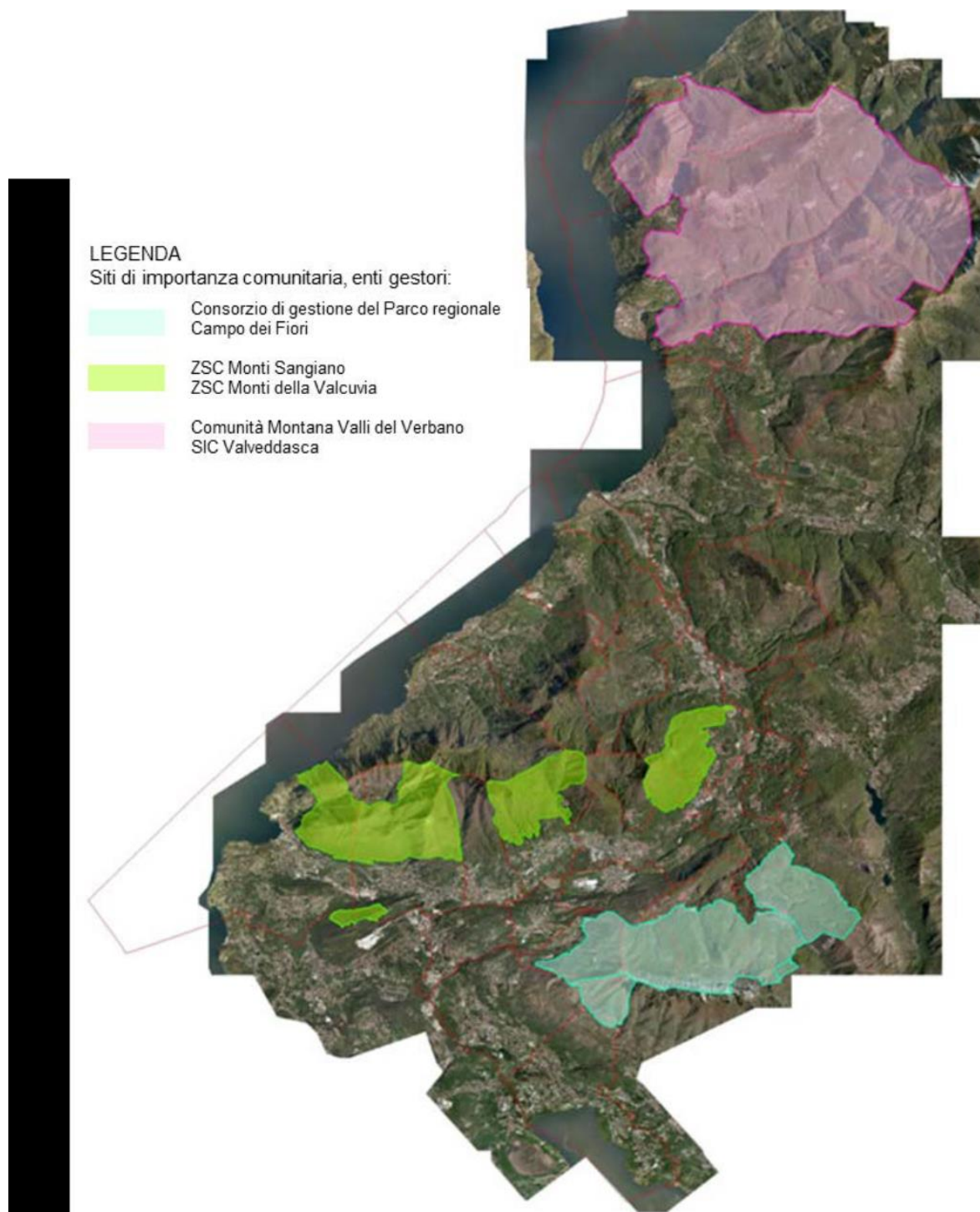


Figura 16. – Siti di importanza comunitaria all'interno del GAL

2. IL PARTENARIATO LOCALE E I GRUPPI DI AZIONE LOCALE

2.1. Caratteristiche e composizione del partenariato (elementi 2.1, 2.2 §21)

Il partenariato del GAL è costituito dai seguenti soggetti:

ENTI PUBBLICI

1. Comunità Montana Valli del Verbano
2. Provincia di Varese
3. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese
4. Ente Parco regionale Campo dei Fiori

SOGGETTI ASSOCIATIVI E/O PRIVATI

5. Confagricoltura di Varese
6. Coldiretti di Varese
7. Ascom Luino
8. Federalberghi Varese
9. SlowFood - Condotta di Varese
10. Consorzio per la tutela della Formaggella del Luinese DOP

Si evidenzia inoltre che altri tre soggetti privati sono attivamente intervenuti nelle attività di consultazione (compilando anche le schede di rilevazione), e che, pur non potendo aderire (per motivi diversi) alla iniziale costituzione del GAL, si sono dichiarati fortemente interessati a promuoverne le iniziative in futuro. Essi sono:

11. Consorzio di Qualità del Miele Varesino di Acacia DOP
12. F.A.I (Fondo Ambiente Italiano) di Varese
13. Associazione Pescatori Alto Verbano

Come si può constatare si tratta di un partenariato ragionevolmente ampio, bilanciato, qualificato, e diversificato, i cui rappresentanti hanno mostrato una forte partecipazione in fase di consultazione.

RAGIONE SOCIALE	Comunità Montana Valli del Verbano
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Asmara 56- 21016 Luino (VA)
La Comunità Montana Valli del Verbano è nata dalla fusione tra le ex Comunità Montane “della Valcuvia” e “delle Valli del Luinese” con l’esclusione dei comuni di Bardello, Caravate e Sangiano (in precedenza nella ex CM della Valcuvia) e con l’aggiunta di Ferrera di Varese (prima nella ex CM Valganna – Valmarchirolo). La CM promuove, favorisce e coordina le iniziative pubbliche e private rivolte alla valorizzazione economica, sociale, ambientale e turistica del proprio territorio, curando unitariamente gli interessi delle popolazioni locali nel rispetto delle caratteristiche culturali e sociali proprie del territorio montano (Art. 2 dello Statuto). Inoltre, programma e attua, per l’area di competenza, la politica per la montagna di cui all’art. 1 della Legge n. 97/94 e gestisce gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall’Unione Europea e dalle leggi statali e regionali. È Ente gestore dei Siti Natura 2000 Monti della Valcuvia, Monte Sangiano e Valveddasca. Alla Comunità Montana competono altre funzioni utili a perseguire uno sviluppo sostenibile degli insediamenti urbani, delle attività economiche, industriali, agricole, delle attività culturali, sportive, turistiche e ricreative, dei servizi sociosanitari e delle articolazioni scolastiche, avendo come obiettivo la politica generale di riequilibrio economico e sociale del territorio, perseguendo la massima efficacia degli interventi pubblici. Per tali finalità promuove il coordinamento dei Comuni membri, anche partecipando alla definizione degli atti programmatici comunali, e favorisce lo sviluppo della cooperazione nei diversi settori economici; incentiva e sostiene l’associazionismo locale quale elemento di crescita sociale, culturale e sportiva. A titolo esemplificativo si riportano alcuni ambiti di lavoro dell’Ente: • ente delegato al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica per la trasformazione del bene vincolato bosco che ricade in ambito assoggettato a vincolo paesaggistico in base all’art. 142, comma 1, lettera g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi dell’art. 80 comma 3 bis della L.r. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. • ente delegato al rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco ai sensi dell’art. 43 della L.r. 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” ed alla trasformazione del suolo a Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 30.12.1923 e dell’art 44 della L.R. 31/2008. • ente delegato per istruttorie bandi e finanziamenti ai sensi degli artt. 24-25-26 della L.r. 31/08 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”, ente delegato da "Organismo pagatore regionale per istruttorie misure del Piano di Sviluppo Rurale.	

PARTNER	C.M. VALLI DEL VERBANO
TITOLO DEL PROGETTO	Corridoi Insubrici

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2018-2022
TEMATICA TRATTATA	Capitale naturale, servizi ecosistemici, interventi di miglioramento per la connettività, recupero di selve castanili e pascoli, studi per impostazione PES
FONTE DI FINANZIAMENTO	Privato (Fondazione Cariplo)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	1.210.300,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Recupero di pascoli abbandonati; Intervento di strutturazione turistica alla foce del fiume Tresa; Realizzazione di manuale di divulgazione per gli operatori forestali. Ruolo di partner di progetto (Capofila Parco Campo dei Fiori)	

PARTNER	C.M. VALLI DEL VERBANO
TITOLO DEL PROGETTO	Opere di compensazione dell'ampliamento della miniera di Sasso Poiano
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2015-2029
TEMATICA TRATTATA	Didattica ambientale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Privato
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	17.080,00 euro/anno
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Programmi annuali di didattica ambientale con interventi nelle scuole, uscite sul campo e produzione di materiale a tema. Ente convenzionato con privato.	

PARTNER	C.M. VALLI DEL VERBANO
TITOLO DEL PROGETTO	Corridoi ecologici della Comunità Montana Valli del Verbano
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2016-2019
TEMATICA TRATTATA	Corridoi ecologici e riduzione dell'impatto da incidenti stradali sulla biodiversità
FONTE DI FINANZIAMENTO	Privato (Fondazione Cariplo)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	480.000,00 euro
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Posizionamento e gestione di impianti tecnologici per la riduzione degli incidenti tra veicoli e fauna selvatica. Ruolo di capofila, responsabile del progetto	

PARTNER	C.M. VALLI DEL VERBANO
TITOLO DEL PROGETTO	Manutenzione straordinaria della rete ciclopedonale
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2022
TEMATICA TRATTATA	Rete ciclopedonale
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione Lombardia
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	181.119
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	181.119,00 euro
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Interventi manutentivi straordinari della rete ciclopedonale esistente. Esecutore degli interventi.	

PARTNER	C.M. VALLI DEL VERBANO
TITOLO DEL PROGETTO	I corridoi ecologici della Comunità Montana Valli del Verbano. Studio di fattibilità e interventi di tutela della Rete Ecologica
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2011-2014
TEMATICA TRATTATA	Rete ecologica e biodiversità
FONTE DI FINANZIAMENTO	Privata (Fondazione Cariplo)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	250.000,00 euro
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Individuazione delle aree critiche della rete ecologica locale, individuazione e studio di fattibilità degli interventi di miglioramento attuabili. Ruolo di capofila, responsabile del progetto.	

RAGIONE SOCIALE	Provincia di Varese
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Francesco Crispi 50- 21100 Varese

La Provincia di Varese, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali di Ente di area vasta, esercita funzioni di pianificazione territoriale (primariamente approvando il piano territoriale di coordinamento) e di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Ai sensi della normativa regionale la Provincia di Varese fornisce supporto e assistenza tecnico-scientifica ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), provvede allo sfalcio delle macrofite acquatiche sul Lago di Varese, Lago di Comabbio e Palude Brabbia, alla gestione di un servizio di pronto intervento per fenomeni di inquinamento da idrocarburi.

Nel campo della Tutela ambientale e conservazione della Biodiversità la Provincia ha lavorato attivamente dal 2008 nella promozione e realizzazione concreta della Rete Natura 2000, con i progetti finanziati da Fondazione Cariplo "Natura 2000VA" e "Rete biodiversità", grazie ai quali è stata definita una rete ecologica a scala provinciale di connessione tra i siti Natura 2000, definite azioni concrete per lo sviluppo dell'efficienza dei corridoi ecologici (sia di deframmentazione che di miglioramento ambientale) e sviluppati strumenti di governance quali il Contratto di rete per la tutela dei corridoi. Sta inoltre portando avanti il progetto "Acquanegra", volto al ripristino della continuità fluviale a favore della fauna ittica tra Lago di Monate e Lago Maggiore.

Da alcuni anni, inoltre, la Provincia di Varese collabora con il Gruppo Regio Insubrica proponendo alle scuole transfrontaliere progetti di didattica ambientale (tema biodiversità, acqua, rifiuti ecc.). Al fine di salvaguardare l'ecosistema lacustre e di coordinare progetti, programmi e interventi, è stato istituito nel 2004 l'Osservatorio del Lago di Varese e siglato un protocollo d'intesa, recentemente rinnovato fino al 2020.

Negli ultimi anni è stato creato l'Ufficio Sostenibilità ambientale, nell'ottica di supportare il territorio e di facilitare i suoi soggetti (comuni, scuole, associazioni, organizzazioni private ecc.) nella realizzazione di azioni sostenibili. L'Ufficio si occupa di: monitoraggio e della promozione di bandi ed opportunità, della ricerca e valutazione di azioni sostenibili, di mobilità sostenibile (piste ciclopedonali, bike sharing, intermodalità, servizi di supporto alla mobilità ciclopedonale, bike to work, cicloturismo ecc.), gestione sostenibile dei rifiuti (riduzione rifiuti, raccolta differenziata, spreco alimentare ecc.), gestione sostenibile delle acque, efficienza energetica, natura e biodiversità (es. riduzione consumo di suolo, rete ecologica ecc.), educazione/formazione allo sviluppo sostenibile (es. green school, sensibilizzazione cittadini, formazione green ecc.), eco-innovazione di prodotti e servizi, governance ambientale (es. reti per la sostenibilità ecc.), sviluppo locale (es. prodotti tipici e km zero).

PARTNER	Provincia di Varese (Capofila); Regione Lombardia, LIPU (partner)
TITOLO DEL PROGETTO	TIB "Trans Insubria Bionet – Connessione e miglioramento di habitat lungo il corridoio ecologico Insubrico tra Alpi e Valle del Ticino"
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2011-2015

TEMATICA TRATTATA	Tutela ed efficientamento del corridoio ecologico Campo dei Fiori – Ticino attraverso opere di miglioramento ambientale e deframmentazione; specie target mammiferi di piccola-media taglia, anfibi, rettili, fauna saproxilica
FONTE DI FINANZIAMENTO	Commissione Europea (Programma LIFE – Natura e Biodiversità); Fondazione Cariplo (cofinanziatore); partner di progetto (contributo proprio)
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo totale: € 3.093.737 Contributo pubblico totale: € 2.459.737
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 759.726
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto Il progetto ha lavorato sull'importante corridoio ecologico Campo dei Fiori – Ticino, ultima area di connessione rimasta tra Alpi e Appennini. La parte sud del territorio della Provincia di Varese rappresentava un'area estremamente critica lungo questo corridoio, per via della imponente pressione antropica (frammentazione di habitat dovuta a infrastrutture viabili e distruzione di habitat dovuta al consumo di suolo). Dopo un'attenta fase preparatoria di monitoraggio ed analisi, sono state realizzate numerose azioni di deframmentazione (quali sottopassi faunistici per mammiferi e anfibi, passaggi lungo corsi d'acqua, miglioramento di sottopassi esistenti, messa in sicurezza di linee elettriche) e di miglioramento ambientale (creazione di pozze per la riproduzione degli anfibi e muretti a secco, interventi per creare necromassa a favore di insetti e avifauna legati al legno morto), nonché azioni sperimentali per il contrasto a specie aliene (Ludwigia e Fior di Loto). Oltre a questo, un imponente piano di comunicazione sull'importanza delle reti ecologiche, della loro conservazione ed efficientamento. Il progetto ha lavorato non solo all'interno di aree protette e siti Natura 2000, ma anche in aree verdi prive di tutela, contribuendo alla loro salvaguardia altrimenti minacciata dalla costante pressione antropica, in primis con lo strumento del "Contratto di Rete". Provincia di Varese ha coordinato il progetto e curato direttamente la progettazione e realizzazione della maggior parte delle opere realizzate. Dopo la chiusura del progetto gestisce la manutenzione delle stesse e attua monitoraggi periodici sulla flora e fauna per verificare l'efficacia degli interventi a lungo termine.	

RAGIONE SOCIALE	CCIAA di Varese
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Piazza Monte Grappa 5- 21100 Varese

Le funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese attribuite alle Camere di Commercio si sviluppano in azioni di sistema e interventi pensati per fungere da moltiplicatore per lo sviluppo dell'intero sistema economico. In sintesi le molteplici attività dell'Ente possono così riassumersi:

- promuovere il "Sistema Varese" attraverso il raccordo e la collaborazione con tutti gli interlocutori presenti sul territorio, favorendo così lo sviluppo del sistema socio- economico locale;
- offrire al tessuto imprenditoriale servizi amministrativi ed economici, sempre più efficienti e qualificati;
- favorire lo sviluppo delle imprese e del contesto in cui lavorano, attraverso iniziative nel campo dell'internazionalizzazione, dell'innovazione, dello sviluppo infrastrutturale, della finanza per l'impresa e accesso al credito, del marketing territoriale e sviluppo locale.

RAGIONE SOCIALE	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori
NATURA	Pubblico
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Trieste 40, 21030 Brinzio
L'Ente Parco Regionale Campo dei Fiori si occupa della gestione delle aree di pertinenza sviluppando programmi volti alla salvaguardia della biodiversità e dell'educazione ambientale. Attualmente l'Ente Parco gestisce anche la Riserva regionale Lago di Ganna e i seguenti Siti appartenenti alla rete Natura 2000, dotati di specifico Piano di gestione approvato: ZSC Lago di Ganna; ZSC Monti Legnone e Chiusarella; ZSC Versante Nord del Campo dei Fiori; ZSC Grotte del Campo dei Fiori; ZSC Monte Martica; ZPS Parco regionale Campo dei Fiori. Negli ultimi anni il Parco ha ampliato i propri confini all'interno dei Comuni di Cunardo, Masciago Primo, Rancio Valcuvia e Casciago e attualmente ha avviato le procedure per un ulteriore ampliamento nel Comune di Luvinata anche con il fine di tutelare il collegamento ecologico verso il Lago di Varese. Con l'applicazione della Legge regionale del 17 novembre 2016, n. 28. "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio" è in corso di approvazione l'ambito di competenza dell'Ente Parco su altre aree protette e su Siti Natura 2000 del comprensorio. Sempre in applicazione degli obiettivi della Legge regionale, il Parco assume nell'ambito del presente progetto il ruolo di coordinatore operativo, prima esperienza di stretta collaborazione con l'ampio partenariato costituito tra Enti territoriali, associazioni e Università allo scopo di condividere e concertare la pianificazione e la valorizzazione del territorio dell'area Insubrica Varesina. Nell'ambito di queste tematiche l'Ente ha coordinato numerosi progetti nazionali e internazionali.	

PARTNER	ENTE PARCO CAMPO DEI FIORI
TITOLO DEL PROGETTO	Interreg Italia Svizzera UPKEPTHE ALPS

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	novembre 2018 – ottobre 2020
TEMATICA TRATTATA	FORMAZIONE PROFESSIONALE
FONTE DI FINANZIAMENTO	FONDI EUROPEI Progetto Interreg Italia - Svizzera + fondi FESR
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 566.129,60 (budget di tutti i partner italiani) € 100.000 franchi per partner svizzero Di cui privati € 17.647,00 e € 548.482,60 pubblici
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 90,036,00 AL Parco Campo dei Fiori
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto RUOLO PARTNER Il parco con questo progetto ha formato operatori capaci di operare nel rispetto delle tipologie costruttive dei luoghi montani, capaci di costruire e operare con interventi consoni a siti tutelati e promuovere il territorio permettendo uno sviluppo economico e nel contempo tutelarlo. Ciò richiede nuove professionalità capaci di agire all'interno delle aree naturali protette con competenze specifiche utili ad orientare la fruizione dell'ambiente e a perseguire la finalità di sviluppo delle economie locali, qualificando mediante un approccio scientifico e tecnologico le risorse naturali, culturali, turistiche e fruibili. Sono stati realizzati : corsi gps, gis, costruzione muretti a secco, progettazione e realizzazione con principi di ingegneria naturalistica, operatore in ingegneria naturalistica, gestione selve castanili Realizzato un e book consultabile al sito www.upkeepthealps.eu	

PARTNER	ENTE PARCO CAMPO DEI FIORI
TITOLO DEL PROGETTO	Interreg Italia Svizzera INSUBRIPARKS
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Novembre 2019 termine marzo 2023

TEMATICA TRATTATA	Sviluppo turistico area parchi insubrici e interventi strutturali a supporto degli itinerari individuati
FONTE DI FINANZIAMENTO	FONDI EUROPEI Progetto Interreg Italia - Svizzera + fondi FESR
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Parco Regionale Spina Verde (capofila) € 538.750,00 Parco Campo dei fiori € 493.353 Parco Pineta € 344.600 Associazione Val mulini € 27.500 Politecnico di Milano sede di Como € 174.800 Tot. Parte italiana € 1.579.003,00 di cui privati €9.000 il resto pubblico Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (capofila svizzero) FCH 300.000 Parco Gole della Breggia FCH 67.230 Parco del Penz FCH 62.770 Organizzazione turistica regionale del Mendrisiotto FCH 10.000,00 Tot parte svizzera FCH 440.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Parco Campo dei fiori € 493.353
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto RUOLO PARTNER Il progetto, prevede la costruzione di pacchetti turistico-culturali. Sono stati studiati 6 itinerari, ogni partner ha operato con interventi strutturali sulla tematica su cui ha scelto di lavorare (il Parco campo dei fiori sulla natura e la geologia) e si operato insieme per la promozione del territorio insubriparks. Importante strumento di gestione turistica è il portale insubriparksturismo.eu che è oggetto di ulteriori sviluppi infrastrutturali per rendere maggiormente organizzata la proposta turistica	

RAGIONE SOCIALE	Unione agricoltori-Confagricoltura
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Magenta 52- Varese
Nell'ambito dell'intervento del Piano, Confagricoltura assume il ruolo istituzionale di associazione promotrice per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero: miglioramento delle performance ambientali delle aziende e delle attività agricole; diversificazione delle attività agricole verso la fornitura di servizi ecosistemici, di servizi di interesse turistico e di valorizzazione della qualità delle produzioni. Svolge inoltre un ruolo fondamentale per il rafforzamento dell'identità socio-culturale del territorio.	

PARTNER	CONFAGRICOLTURA VARESE
TITOLO DEL PROGETTO	GAL Valli del LUINESE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Aprile 2009/Giugno 2016
TEMATICA TRATTATA	Sviluppo locale integrato
FONTI DI FINANZIAMENTO	REGIONE LOMBARDIA /UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa 6,8 M€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Circa 6,8 M€
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: socio fondatore e animatore del GAL, che comprendeva 16 Comuni.	

PARTNER	CONFAGRICOLTURA VARESE
TITOLO DEL PROGETTO	Percorso di riconoscimento DOP Miele di Acacia Varesino (2015) e Vino IGT Ronchi Varesini (2005)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2003/2015
TEMATICA TRATTATA	Denominazioni di Origine

FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione, Stato
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa 25.000€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Supporto al percorso di riconoscimento dei due prodotti agroalimentari di qualità sopra citati.	

RAGIONE SOCIALE	Federazione provinciale Coltivatori diretti - Coldiretti
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Piave 9-21100 Varese
Nell'ambito dell'intervento del Piano, Coldiretti assume il ruolo istituzionale di associazione promotrice per la realizzazione delle linee strategiche contenute nel PSL, ovvero: miglioramento delle performance ambientali delle aziende e delle attività agricole; diversificazione delle attività agricole verso la fornitura di servizi ecosistemici, di servizi di interesse turistico e di valorizzazione della qualità delle produzioni. Svolge inoltre un ruolo fondamentale per il rafforzamento dell'identità socio-culturale del territorio.	

PARTNER	COLDIRETTI VARESE
TITOLO DEL PROGETTO	GAL Valli del LUINESE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Aprile 2009/Giugno 2016
TEMATICA TRATTATA	Sviluppo locale integrato
FONTE DI FINANZIAMENTO	REGIONE LOMBARDIA /UE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa 6,8 M€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Circa 6,8 M€

Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: socio fondatore e animatore del GAL, che comprendeva 16 Comuni.

PARTNER	COLDIRETTI VARESE
TITOLO DEL PROGETTO	Percorso di riconoscimento DOP Miele di Acacia Varesino (2015) e Vino IGT Ronchi Varesini (2005)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2003/2015
TEMATICA TRATTATA	Denominazioni di Origine
FONTE DI FINANZIAMENTO	Regione, Stato
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa 25.000€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	-
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Supporto al percorso di riconoscimento dei due prodotti agroalimentari di qualità sopra citati.	

RAGIONE SOCIALE	Confcommercio Imprese per l'Italia - ASCOM Luino
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Via Confalonieri 18- 21016 Luino (VA)
Tre le attività istituzionali di Ascom: la tutela e la rappresentanza degli interessi economici e sociali delle imprese e degli imprenditori nei confronti delle Istituzioni, dei soggetti politici, economici e sindacali; la firma dei contratti nazionali del terziario, distribuzione e servizi, del turismo, dei trasporti e della logistica e di altri importanti accordi collettivi di categoria; la promozione di importanti iniziative formative, sia a livello manageriale che professionale, di forme di assistenza tecnica alle imprese, di strumenti di previdenza complementare e dei Consorzi; fidi per favorire l'accesso al credito. Confcommercio sostiene e tutela concretamente nel territorio gli interessi del commercio, del turismo, dei servizi, della logistica e delle professioni.	

PARTNER	Comune di Luino
---------	-----------------

TITOLO DEL PROGETTO	Natale 2022 a Luino
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	01-12-2022 – 10-01-2023
TEMATICA TRATTATA	Iniziative per abbellire la città e attrarre visitatori durante le festività natalizie
FONTE DI FINANZIAMENTO	Pubblico (contributo dal Comune di Luino) e finanziamenti privati
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Il costo totale è stato pari a € 27.600,00: di cui € 22.000,00 sono stati finanziati dal Comune di Luino in virtù di un accordo di partenariato con Confcommercio Ascom Luino, mentre la restante parte è stata sostenuta da sponsor privati.
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 22.000,00 da parte del Comune di Luino.
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: a Luino sono state installate le tradizionali luminarie natalizie. Inoltre sono state organizzate iniziative per allietare la popolazione residente e attrarre nuovi visitatori. In particolare è stata noleggiata una 'Casetta di Babbo Natale': è stata posata in un parco della città e ha ospitato spettacoli per bambini e altre iniziative. Sono stati organizzati eventi musicali, iniziative per bambini, mercatini.	

RAGIONE SOCIALE	Federalberghi Varese
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	Viale Belforte 178- Varese

L'Associazione Albergatori della Provincia di Varese – Federalberghi Varese rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali. È parte integrante del sistema associativo facente capo a Federalberghi, l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa delle aziende del comparto turistico – ricettivo. Federalberghi Varese, si propone di valorizzare gli interessi economici degli imprenditori turistici e di favorire il riconoscimento del loro ruolo sociale, l'associazione è inoltre impegnata nell'affermazione dell'economia turistica come elemento di sviluppo del territorio e della sua offerta ricettiva.

Federalberghi Varese esplica la propria azione di valorizzazione del sistema turistico provinciale in sinergia ed in stretta collaborazione con: Provincia di Varese, Camera di Commercio, altre associazioni di categoria ed enti turistici.

PARTNER	FEDERALBERGHI VARESE (attraverso la propria società di servizi VareseHotels Service)
TITOLO DEL PROGETTO	LAGO MAGGIORE BIKE HOTELS: UNA NUOVA RETE DI IMPRESE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO BIKE
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2012 -2017
TEMATICA TRATTATA	Diversificazione e Sviluppo del turismo locale
FONTE DI FINANZIAMENTO	REGIONE LOMBARDIA
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 94.000
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 46.700
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Incubatori aggregando strutture alberghiere interessate a questa nicchia turistica, fornendo loro anche assistenza tecnica specifica.	

PARTNER	FEDERALBERGHI VARESE (attraverso la propria società di servizi VareseHotels Service)
TITOLO DEL PROGETTO	PROMOZIONE DEL CLUB DI PRODOTTO LAGO MAGGIORE BIKE HOTELS

DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2013 - 2016
TEMATICA TRATTATA	Promozione di nuove forme di turismo specializzato (es. benessere, turismo verde, turismo culturale)
FONTE DI FINANZIAMENTO	CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 84.000
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 40.000
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: attività di divulgazione del bando, coordinamento delle informazioni, supporto alle aziende per accedere al finanziamento	

RAGIONE SOCIALE	Slowfood- Condotta di Varese
NATURA	Privato
SEDE DI ATTIVITÀ	C/o Studio Tibiletti-Via Morazzone 5- 21100 Varese

Organizzazione no-profit fondata a livello nazionale nel 1989 e a livello di condotta nel 2003, con l'obiettivo di promuovere un'agricoltura sostenibile e una cultura alimentare consapevole, promuove la biodiversità, la salvaguardia dei prodotti di eccellenza locali e l'educazione alimentare. L'organizzazione si impegna per la tutela delle tradizioni culinarie, la valorizzazione delle produzioni tipiche e la promozione di iniziative come i mercati dei contadini, i presìdi e l'agricoltura biologica. Slow Food è un'organizzazione globale presente in oltre 160 paesi e rappresenta una rete di produttori, agricoltori, cuochi, attivisti e consumatori che condividono una visione comune per un sistema alimentare più sano e sostenibile.

SEDE DI ATTIVITÀ

c/o CM Valli del Verbano- via Asmara 56-Luino

Dati anagrafici

RAGIONE SOCIALE:	SLOW FOOD PROVINCIA DI VARESE APS – Via Morazzone 5 – 21100 VARESE- Email: fiduciario@slowfoodvarese.it
NATURA: associazione no profit	Pubblico o privato: Privato
SEDE DI ATTIVITÀ:	VARESE E PARTE DELLA PROVINCIA
Descrizione delle attività del soggetto che hanno una valenza in relazione agli ambiti tematici della SSL proposta: CULTURA DEL CIBO, AGRICOLTURA E ALLEVAMENTI SOSTENIBILI, TUTELA DELL'AMBIENTE ED EVENTI IN RELAZIONE	

TABELLA 2: Descrizione sintetica delle Vostre esperienze in ambito di progetti a livello locale internazionale. Vi chiediamo di compilare una scheda per ogni progetto, considerando i progetti conclusi dal 2014 al 2022.

PARTNER	Comunità Montana del Piambello – Comune di Induno Olona -
TITOLO DEL PROGETTO	Mercato della Terra de Piambello
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Inizio: OTTOBRE 2017 - ANCORA IN CORSO - OGNI SECONDO SABATO DEL MESE ad Induno Olona (VA)
TEMATICA TRATTATA	Mercato con produttori locali e piemontesi
FONTE DI FINANZIAMENTO	Contributo pubblico
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	CIRCA Euro 3.000,00 ANNUE

CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	100,-%
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: organizzazione di mercato contadino con produttori selezionati.	
Altra TABELLA 2:	
PARTNER	Comunità Montana del Piambello – Arcisate -
TITOLO DEL PROGETTO	Terre Alte di Lombardia – Aspettando Terra Madre (Nell’ambito della Food Policy di cui al punto successivo)
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Inizio: 03.09.2022 Fine: 04.09.2022
TEMATICA TRATTATA	CIBO – MENSE SCOLASTICHE -
FONTE DI FINANZIAMENTO	Ente pubblico – Autofinanziamento da cena
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Costo Totale circa Euro 7.000 – Contributo pubblico Euro 5.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	---
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: organizzazione di conferenze, partecipazione di piccoli produttori locali e di altre regioni, cena proposta da Istituto alberghiero.	
Altra TABELLA 2:	
PARTNER	Comunità Montana del Piambello – Arcisate -
TITOLO DEL PROGETTO	Food Policy con Comunità Montana del Piambello
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Inizio: Contratto sottoscritto nel 2021
TEMATICA TRATTATA	Visione condivisa sul rapporto del territorio con il cibo finalizzata a migliorare nel territorio la sostenibilità, ambientale, culturale, alimentare ed economico-sociale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Pubblica

COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Euro 15.000,00 annui
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	---
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Organizzazione annua di eventi a tema finalizzati alla cultura del cibo con il coinvolgimento delle Istituzioni locali, scuole, agricoltori e produttori locali.	
Altra TABELLA 2:	
PARTNER	Diversi tra cui Enti pubblici e Condotta Slow Food Verbania (Coordinatrice)
TITOLO DEL PROGETTO	Comunità' Slow Food per il pesce delle Alpi e Prealpi Occidentali
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	Iniziato luglio 2022 senza scadenza, ancora in fase di perfezionamento
TEMATICA TRATTATA	Tutela degli ecosistemi lacustri e del bacino idrografico del lago Maggiore, divulgazione delle conoscenze sugli ecosistemi acquatici, valorizzazione della pesca ed in particolare delle specie meno pregiate.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Autofinanziamento e contributi da privati in fase di raccolta
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Ancora da determinarsi
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	---
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Conferenze a tema sul lago Maggiore e sulla sua biodiversità con particolare riferimento alle specie ittiche. Conseguenze dei cambiamenti climatici. Eventi a tema con degustazioni.	

RAGIONE SOCIALE	Consorzio per la tutela della formaggella del Luinese DOP
NATURA	Privato

Consorzio volontario tra produttori di formaggio al 100% realizzato con latte di capra, ne sostiene le attività, promuovendone l'aggiornamento professionale e la certificazione. Fortemente impegnato in attività di promozione di prodotti agroalimentari tipici e nella valorizzazione dell'attrattività del territorio attraverso interventi integrati a migliorare la qualità del sistema rurale esistente e la sostenibilità per l'ambiente.

PARTNER	CONSORZIO DELLA FORMAGGELLA DOP DEL LUINESE
TITOLO DEL PROGETTO	Biodival-BIO4VERBA
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	09-2022- IN CORSO (fine prevista 04/2024)
TEMATICA TRATTATA	Miglioramento e valorizzazione produzione formaggi
FONTE DI FINANZIAMENTO	CNR
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	Circa 30.000€
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	Nessuno (partecipazione a titolo gratuito)
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: prelievo di seme per banca dati razze in via di estinzione (Nero di Verzasca) + valorizzazione produzioni casearie Lombarde (Bionda dell'Adamello): prelievi su produzioni + prove organolettiche	

PARTNER	CONSORZIO DELLA FORMAGGELLA DOP DEL LUINESE
TITOLO DEL PROGETTO	Terre di Varese
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	2022 (12 mesi)
TEMATICA TRATTATA	Promozione di prodotti agroalimentari
FONTE DI FINANZIAMENTO	CCIAA Varese
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	€ 26.000,00
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	€ 13.000,00
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto: Promozione vari prodotti agroalimentari (partnerariato con produttori Vini), partecipazione fiere, stampa materiale, organizzazione eventi in Lombardia e Nord-Italia.	

2.1. Esperienza del partenariato (elemento 2.3 §21)

2.1.a. Descrizione sintetica delle esperienze dei soggetti del partenariato in ambito di progetti a livello internazionale.

Alcuni membri del partenariato possono vantare la partecipazione a progetti di ambito internazionale (in particolare: C.M. Valli del Verbano, Ente Parco regionale Campo dei Fiori, Provincia di Varese).

PARTNER	
TITOLO DEL PROGETTO	
DURATA DEL PROGETTO (data di avvio e di chiusura)	
TEMATICA TRATTATA	
FONTE DI FINANZIAMENTO	
COSTO TOTALE e CONTRIBUTO PUBBLICO COMPLESSIVI	
CONTRIBUTO PUBBLICO ASSEGNATO AL PARTNER	
Descrizione delle attività svolte e del ruolo ricoperto	

2.2. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza

2.2.a. Organizzazione del GAL (elemento 4.1 § 21)

Assetto generale, principali funzioni e organigramma

Il G.A.L. è strutturato con un organigramma del quale fanno parte i seguenti organi giuridici e organismi tecnici:

A) Organi giuridici:

- Assemblea dei Soci
- Consiglio di Amministrazione
- Revisore dei Conti

B) Organismi tecnici:

- -Direttore
- -Animatore
- -Supporto amministrativo (part-time)

Lo Statuto, come da codice civile, prevede quali organi della società:

- **Assemblea dei Soci** (pubblici e privati): compiti, funzioni e poteri sono riportati nel TITOLO III dell'allegato Statuto (artt. 19-20-21)
- **Consiglio di Amministrazione:** cinque componenti, con esperienza congrua rispetto ai temi dello sviluppo rurale e/o integrato, da scegliersi tra rappresentanti sia di enti pubblici sia di enti privati. I componenti rimangono in carica tre anni che decorrono dalla data di nomina e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio dell'ultimo anno della loro carica.
- Revisore dei conti.

L'Assemblea dei soci: funzioni

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dallo statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci secondo quanto ivi previsto:

- l'approvazione del bilancio;
- la nomina e la revoca degli amministratori;
- la nomina, se obbligatorio il collegio sindacale, dei sindaci e del presidente del collegio sindacale;
- la modificazione dell'atto costitutivo;
- la decisione di compiere operazioni che comportino una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale
- le decisioni in ordine all'anticipato scioglimento della società ed alla proroga della stessa;
- le decisioni in merito all'esclusione del socio;
- le decisioni in merito al gradimento per la trasferibilità delle azioni a terzi.

A ciascun socio spetta un numero di voti proporzionale alla quota di partecipazione posseduta. Il numero delle quote istitutive del GAL è pari a 100 (cento). Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci che alla data dell'assemblea stessa risultano iscritti nel libro soci.

Il Consiglio di Amministrazione: funzioni

Il CDA è investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, tranne quelli che la legge tassativamente riserva all'assemblea dei soci o a quelli che il cda delega al direttore generale, nel rispetto del regolamento interno.

Il CDA nomina il direttore generale. Il direttore generale si avvale della collaborazione del personale della società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali. Il CDA, in merito all'implementazione della SSL, attraverso il Piano di Sviluppo Locale dispone di ampi poteri, tranne quelli che la legge tassativamente esclude. Relativamente all'attuazione della SSL, il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti, a:

- garantire l'animazione e la promozione del territorio, e lo sviluppo delle imprese e del tessuto sociale;
- dettare i criteri per la individuazione del personale addetto alla struttura tecnico-amministrativa del GAL;
- formalizzare il contratto di lavoro con il personale assunto o incaricato (previo bando di selezione pubblica);
- affidare eventuali incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria e selezione dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- individuare i membri che possono far parte delle commissioni di aggiudicazione dei bandi;
- ratificare le graduatorie dei soggetti e progetti selezionati
- valutare le procedure per la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti candidati ad ottenere finanziamenti direttamente dal G.A.L.;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della Strategia di Sviluppo Locale da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare l'operato del Direttore Generale;
- ratificare gli impegni di spesa
- approvare i bilanci del GAL
- approvare le relazioni di monitoraggio e valutazione delle attività del GAL.-

I componenti del CDA devono avere un livello di esperienza congruo rispetto al tema catalizzatore. Il Consiglio di Amministrazione delega il Presidente in tutte le funzioni di ordinaria amministrazione, ritagliando altre deleghe specifiche ed operative, se del caso, al Direttore. Nella scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, a norma di statuto, si è tenuto conto dell'esperienza professionale e delle competenze dei soggetti designati affinché vi sia congruità tra i macro-temi di azione del GAL (individuati nella SSL) e la qualità dei componenti dell'organo decisionale (CdA). La competenza degli amministratori e le linee di

autorità e di decisione fissate nell'organigramma rende trasparenti e chiare le modalità di gestione delle attività assegnate direttamente al GAL per l'implementazione della SSL.

Il Presidente del CDA è il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti.

Revisore indipendente dei Conti

La funzione generale di questa figura è essenzialmente quella di controllo dell'operato del GAL. Egli/Lei vigila sull'osservanza delle leggi e dello statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Caratteristiche dei membri della struttura tecnica

Direttore: funzioni

Il Direttore sovrintende a tutte le attività tecnico-amministrative poste in essere dalle strutture operative del GAL e riferisce agli organi giuridici amministrativi del GAL. Egli/Lei verifica l'aspetto economico-finanziario e la copertura finanziaria delle singole spese per effettuarne il pagamento, che dovrà essere autorizzato con delibera del C.d.A. Il Direttore collabora inoltre strettamente con l'Animatore per quanto riguarda tutte le attività tecniche e comunicative da intraprendere per finalizzare la SSL. La collaborazione tra il RAF ed il GAL è regolata da un rapporto professionale a tempo pieno, ai sensi delle leggi vigenti. Il Direttore viene scelto a seguito di bando ad evidenza pubblica.

Direttore: profilo

Il Direttore ha un profilo professionale di consulente senior con esperienza maturata nella: programmazione, gestione e rendicontazione di progetti e programmi finanziati con fondi strutturali, assistenza alle imprese e agli enti locali con particolare riferimento alle opportunità offerte dai programmi di sviluppo in ambito rurale; monitoraggio fisico procedurale, valutazione delle istanze, e verifica regolare esecuzione programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER. Assiste i beneficiari e i soci del GAL in ordine alle questioni di carattere tecnico e collabora con il supporto amministrativo nella rendicontazione dei fondi utilizzati.

Animatore: funzioni

La figura dell'Animatore è primariamente responsabile per le attività di Informazione, Animazione, monitoraggio e valutazione connesse alla SSL. Il Direttore viene scelto a seguito di bando ad evidenza pubblica, e verrà impiegato a tempo pieno.

Animatore: profilo

L'Animatore ha un'adeguata conoscenza del territorio del GAL e delle sue caratteristiche economico, sociali, culturali ed ambientali. Possiede un profilo professionale di consulente middle o senior con esperienza maturata nel settore della Comunicazione istituzionale e Marketing territoriale. Elemento qualificante sarà la conoscenza di programmi ed interventi con particolare riferimento ai programmi di sviluppo rurale e all'approccio LEADER.

Supporto amministrativo (segreteria): funzioni

Rappresenta la figura che organizzerà i flussi informativi in entrata ed in uscita, registrerà, protocollerà ed archiverà la corrispondenza, redigendo rapporti, lettere e comunicazioni interne ed esterne alla struttura e curando l'organizzazione degli archivi informativi (privacy, procedure, documenti interni). Avrà inoltre la responsabilità sul flusso informativo verso i componenti del CdA e verso tutti i soci del GAL; e provvederà a diffondere procedure, regolamentazioni e prassi aziendali, e/o verso l'esterno (clienti e fornitori). La collaborazione tra la segreteria ed il GAL è regolata da un rapporto a tempo determinato e part time.

Supporto amministrativo (segreteria): profilo

Il Collaboratore per il supporto amministrativo avrà un profilo professionale di consulente junior con precedenti esperienze in funzioni di gestione segreteria e front office, supporto organizzativo alle attività dirigenziali e di coordinamento, alle attività di assistenza tecnica, alle attività di animazione e comunicazione, alle attività di monitoraggio, gestione ed organizzazione archivio e protocollo.

2.2.b. Descrizione delle procedure decisionali, di controllo, di valutazione e di monitoraggio degli interventi (elemento 4.2 § 21)

Il GAL opererà nel rispetto dei principi cardine della buona amministrazione, quali: economicità, efficacia, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Nello specifico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento UE 1060/2021, il GAL, entro i termini previsti e con le modalità prescritte, si doterà di:

- “Regolamento di organizzazione”, che individua le responsabilità delle figure che operano nel GAL e contiene la descrizione delle procedure, dei flussi finanziari e degli aspetti documentali;
- “Regolamento per l'acquisto di beni e servizi” che deve precisare, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), le modalità di individuazione di soggetti economici per l'affidamento di forniture di beni e servizi;

- “Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse” che descrive le modalità per garantire la gestione di possibili conflitti di interesse che intervenissero tra i membri del CdA del GAL, del personale e dei consulenti esterni.

Al fine di adempiere in maniera trasparente al compito di sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia e a quello di valutare l’attuazione della stessa, è prevista l’organizzazione di un’assemblea annuale della Comunità del GAL Valli del Verbano, il cui verbale verrà redatto e assunto agli atti di lavoro del GAL stesso, ed utilizzato nelle attività di monitoraggio e valutazione (vedi paragrafi specifici).

3. LA STRATEGIA

3.1. Le attività di consultazione (elemento 1.11 § 21)

3.1.a. Descrizione delle attività di consultazione e animazione avviate e del metodo adottato per la definizione della strategia e per la costituzione del partenariato.

L’approccio seguito nel condurre le attività di animazione e consultazione nel territorio interessato è stato caratterizzato da due elementi: raggiungere un’ampia e diversificata fascia di stakeholders presenti e attivi a vario titolo nell’area GAL; facilitarne la fornitura di contributi sia per quanto riguarda l’analisi territoriale che la definizione della SSL e dei suoi interventi prioritari.

Occorre evidenziare che il coinvolgimento di partner e stakeholder, da parte della C.M Valli del Verbano, si può far risalire all’inizio della propria attività e ha dato corpo a diversi studi/rapporti finalizzati a migliorare la sua capacità di programmazione e di intervento nel territorio di competenza, la maggior parte dei quali ha incluso un’attività di consultazione di vari stakeholders. Solo negli ultimi due anni si ricordano:

- “Andar per valli- un turismo ecosostenibile per l’Alto Verbano” (LIPU-Touring Club Italiano 2021);
- “Piano di sviluppo turistico integrato” (Politecnico di Milano e Univ. dell’Insubria 2023);
- “Bosco Clima. Contrastare l’effetto domino dei cambiamenti climatici. Una strategia di transizione climatica per le Valli del Verbano” (Fondazione Cariplo-EURAC Bolzano 2023).

Accanto e all’interno dell’approccio definito si è collocata l’azione di coinvolgimento più diretto di alcuni portatori d’interesse, al fine di renderli parte sostanziale della costituzione del partenariato del GAL.

Da sottolineare che il concomitante periodo legato alle elezioni regionali (tenutesi lo scorso 12 febbraio) non ha facilitato l'avvio delle attività di consultazione, soprattutto per ciò che riguarda gli enti pubblici.

Le azioni di consultazione sono perciò iniziate nella seconda metà di febbraio 2023, dopo aver concordato con la C.M. Valli del Verbano un primo elenco di soggetti pubblici e privati potenzialmente più interessabili alla nascente iniziativa. Si è quindi proceduto ad avviare i primi contatti telefonici e/o incontri individuali informali con tali soggetti, per avere maggiormente chiare le reali possibilità di avviare il percorso legato alla costituzione del GAL. Questa fase si è rivelata utile anche per mettere a punto nei giorni successivi (cioè attorno alla fine di febbraio), la scheda di rilevazione dei principali fabbisogni e delle prime idee progettuali da parte degli stakeholder (vedi allegato), che la C.M. ha veicolato, prevalentemente via e-mail, ad una schiera di circa 80 soggetti pubblici, privati, e del Terzo settore.

In parallelo sono stati promossi (via e-mail, comunicati stampa e sul sito web "Luino-notizie") ed organizzati due eventi di incontro pubblico in presenza:

- venerdì 3 marzo pomeriggio, a Germignaga, presso ex-Colonia Elioterapica
- giovedì 9 marzo, pomeriggio, presso la sede della C.M. Valli del Verbano, a Luino

Il primo incontro è stato pubblicizzato e rivolto soprattutto ai rappresentanti dei Comuni e delle Amm.ni pubbliche della zona, mentre il secondo è stato indirizzato soprattutto alle associazioni di categoria e a quelle del Terzo settore. In entrambi i casi l'incontro ha previsto una iniziale presentazione dell'approccio LEADER e delle potenzialità/limiti dei GAL, seguiti da approfondimenti guidati dalla fitta sequenza di domande che i diversi partecipanti hanno posto ai rappresentanti del team di assistenza tecnica alla progettazione.

Parallelamente ai due incontri pubblici, che hanno avuto un buon livello di partecipazione (vedi foto allegate e rispettivi registri dei partecipanti), venivano raccolte le schede di rilevazione via via compilate, soprattutto da enti pubblici. Venivano anche condotti ulteriori contatti telefonici per fornire vari tipi di chiarimenti, e per perfezionare le procedure di adesione alla costituzione del GAL. Altri incontri in modalità online si sono svolti, soprattutto con enti pubblici e associazioni, secondo questo calendario:

- incontro con potenziali partner privati: 09/03/2023 16.00-18.00
- incontri con partnership in videoconferenza:
 - 13/03/2023 16.00-17.30
 - 15/03/2023 15.00-17.00
 - 23/03/2023 12.00-13.00

I risultati di questi studi e dell'attività di consultazione connessa sono stati quindi debitamente considerati, sia nella parte di analisi territoriale che in quella di definizione della strategia locale di sviluppo.

L'attività di raccolta di tali schede si è conclusa il 22/03/2023, con un totale di 34 schede compilate. In sintesi, 25 di queste lo sono state da parte di enti pubblici, e 9 da parte di altri

soggetti (soprattutto associazioni di categoria), secondo il seguente schema riepilogativo (tutte le schede sono consultabili a richiesta):

Tabella 5. – Raccolta schede di rilevazione delle idee progettuali

N.SCHEDE TOTALI raccolte	Ambito Servizi ecosistemici e paesaggio	Ambito Sistemi del Cibo e filiere agroalimentari	Ambito Offerta Culturale e Turistica	ALTRI AMBITI
Fornite da ENTI PUBBLICI (n.25)	21	1	18	7
Fornite da ALTRI SOGGETTI (n.9)	4	6	2	4
<i>Con inclusa stima dei costi progettuali</i>	14	2	6	1

N.B. In ogni scheda era possibile indicare fino a due macro-ambiti di maggiore interesse, e a tre tipi di interventi.

Tabella 6 - Quadro dettagliato delle schede di rilevazioni problematiche e idee-progetto raccolte durante la fase di consultazione (feb-mar.2023)

SOGGETTO	MACRO AREA	INTERVENTI	SEGNALI per SWOT	Tema PROGETTO
AGRA (Comune)	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD08 SRD12	Grande ricchezza paesaggi	Percorsi ciclopeditoni boschivi
BRENTA 500.000	Ecosist + Turismo	SRD02 + SRD08 + start-up	Invecchiamento e disoccupazione	Recupero boschi, sentieri, nucleo storico
BRINZIO 2	Servizi collettivi	SRD07	Collaborazione con ass.ni locali	Infrastrutture ricreative e turistiche
BRINZIO 1	Ecosist	SRD12		Ripristino boschi entro Parco
BRISSAGO 300.000	Ecosist + Servizi collettivi	SRD07		Recupero strade comunali abband
CASALZUIGNO 200.000	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD08		Recupero sentieri VASP
CASALZUIGNO 100.000	Spazi collettivi + Turismo	SRD07		Recupero parco giochi Arcumegg
CITTIGLIO	Ecosist + Cibo	SRD07 SRD08 SRD12	Minore interesse per manutenz. Territori	
CURIGLIA	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD08 SRD12	Offerta turistica frammentata	Nascita di servizi al turismo

CUVEGLIO 150.000	Ecosist + Turismo			Riqualificazione Strade VASP
CUVEGLIO 250.000	Ecosist + Turismo			Riqualificazione 2 aree di sosta
CUVIO 120.000	Ecosist + Turismo			Manut. Straord. Strada comunale x trattoria
CUVIO 200.000	Ecosist + Turismo	SRD04		Sentiero ponte Romano
DUMENZA 400.000	Spazi collettivi + Turismo	SRD07 SRD08 SRD09	Manutenzione castagneti	Ampliamento VASP anche per fini turistici
DUNO 200.000	Spazi collettivi + Turismo	SRD07	Carenza servizi ricreativi x tutti	Ampliamento edificio Comunale
DUNO 120.000	Spazi collettivi + Turismo	SRD07		Parco giochi x giovani
MONTEGRINO 950.000	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD08 SRD12	Alta naturalità luoghi x valorizz Turistica	Recupero area laghetto pineta alta
ORINO 2 milioni€	Ecosist + Turismo	SRD07	Studio di fattibilità pronto	Rigenerazione borgo Orino
PORTO VALTRAVAGLIA 200.000	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD09		Riqualificazione campeggio per sosta camper
PORTO VALTRAVAGLIA 500.000	Ecosist + Servizi collettivi	SRD07 SRD08 SRD09		Ippovia-ciclovía
PROVINCIA DI VARESE 610.000	Ecosist + Turismo	SRD07 SRD08 SRD09	Mancanza coordinamento offerta turistica	Itinerario ad anello
C.M. VV 100.000	Ecosist	SRD07		Piani di gestione 3 SIC
C.M. VV 1.200.000	Ecosist	SRD12		Recupero foreste crisi clima
C.M. VV 350.000	Ecosist + Turismo	SRD08		Recupero rete VASP
C.M. VV 150.000	Ecosist + Turismo	Start-up	Carenza proposte x sport aperto	Link progetto Valli LIPU-TCI
Fine schede Raccolte da Enti Pubblici				
Consorzio Castanicoltori	Cibo + Servizi Ecosistemici		Necessità sbocchi economici	Centro servizi + attrezzature

COLDIRETTI		SRD08 SRH03 SRG07 Coopne	Creazione reti tra aziende	Filiera selvaggina
ASS PESCATORI 75.000 (3 anni)	Servizi Ecosistemici	SRD02 SRH05 SRG07	Scarsa comunicazne tra Enti e ass,ni	Turismo pesca sportivo e didattico
FEDERAL BERGHI	Cibo + servizi collettivi	SRH03 Formazione	Carenza infrastrutture -Poca coesione e continuità EELL	Percorsi formativi x turisti
SLOW FOOD 30.000 (3 anni)	Cibo + artigianato	SRD02 SRH04 Start-up	Incremento turismo stanziale	Promozione enogastro locale attorno lago
FAI (2 schede) 270.000 (Iva compresa)	Servizi collettivi + Turismo	SRD09 SRD04	Mancanza progetto culturale condiviso	Villa Porta Bozzolo Casalzuigno
ASCOM	Cibo + Turismo	Start-up	Potenzialità turismo inespresse	Videomapping Luino Natale
CONSORZIO MIELE DOP	Cibo + Ecosist	SRD02 SRD07	Abbandono aree marginali Forte potenziale apistico	Promozione miele e areali di produzione naturali

Commenti e Legenda:

-Legenda: la colonna "SWOT" evidenzia molto sinteticamente elementi che afferiscono alla costruzione della matrice SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce). Con "Cibo" si è sintetizzata la macro-area tematica riferibile a "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari"; con "Ecosist" si intende la macroarea "Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio";

-il volume di investimenti finora reso esplicito è pari a 8,5 Milioni di euro per la parte pubblica (in stragrande maggioranza rete VASP), e a 100.000€ per quella privata/associativa.

-un paio di soggetti hanno indicato misure/interventi apparentemente non coerenti con il tipo di progetto presentato, probabilmente per la non corretta lettura della descrizione delle relative schede descrittive; questo non altera la sostanza ed il quadro complessivo dei dati raccolti.

Sulla base dei risultati dell'analisi territoriale e delle informazioni contenute nelle schede di rilevazione raccolte sono stati definiti i passaggi successivi.

3.2. Analisi SWOT (elemento 1.1 § 21)

3.2.a. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area (SWOT).

L'analisi SWOT prende in considerazione sia i fattori interni sia quelli esterni ad un'area, e rappresenta un'importante opportunità per i soggetti che vi operano al fine di esaminare

realisticamente in quale contesto socio-economico-ambientale si trovano, quali sfide debbono affrontare e gestire, e quali strategie e/o interventi possono attuare.

Osserviamo più da vicino quali sono i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce riferiti alla nostra area GAL, elencati nella matrice che trovate sottoesposta.

3.2.b. Punti di forza e di debolezza:

È importante ricordare che ciò che costituisce un punto di forza o di debolezza dipende dall'obiettivo che si sta valutando (in questo caso la promozione e gestione di una strategia di sviluppo locale integrato). In generale, si cerca di capire quali sono le caratteristiche che possono fornire ad un'area un vantaggio o uno svantaggio rispetto ad altre realtà nel raggiungimento dell'obiettivo/i finale.

Nel caso del GAL Valli del Verbano i principali punti di forza appaiono il contesto ambientale di elevato valore (soprattutto per la contemporanea presenza degli elementi Acqua e Bosco entrambi di elevato valore), la posizione di interfaccia tra Nord-Italia e Svizzera (che facilita i flussi turistici), e una discreta presenza di alcune nicchie agroalimentari di qualità potenzialmente in grado di crescere.

I punti di debolezza più preoccupanti sono invece ascrivibili alla frammentazione del capitale fondiario e imprenditoriale (quest'ultimo in decrescita), dalla scarsa presenza di giovani e forte pendolarismo verso le attività collocate in Svizzera, dalla limitata e poco coltivata identità culturale della zona, nonché da una carente rete infrastrutturale.

3.2.c. Opportunità e minacce:

Gli elementi esterni che influenzano lo stato e lo sviluppo di un'area possono includere le tendenze del mercato, le caratteristiche demografiche, le questioni politiche e ambientali e numerosi altri fattori.

Una parte importante dell'analisi consiste nell'esaminare come le opportunità e le minacce esterne si relazionano con i punti di forza e di debolezza interni, al fine di determinare se un obiettivo è raggiungibile e delineare una strategia per perseguirlo con maggiori probabilità di successo.

Nel caso del nostro GAL notiamo un'elevata gamma di opportunità, riassumibile nella forte disponibilità di infrastrutture legate al turismo "lento" (reti escursionistiche e ciclovie), nella possibilità di potenziare le nicchie ambientali ed agroalimentari prima citate, nel buon avviamento turistico della zona (su cui innestare percorsi ed iniziative di ulteriore sviluppo).

Per quanto concerne invece le minacce dobbiamo evidenziare la scarsa propensione all'innovazione e al rischio del tessuto imprenditoriale locale, la crescente difficoltà degli enti pubblici nel gestire importanti risorse del territorio (es. strade forestali, borghi montani), e il rischio abbandono di molte aree marginali, con conseguente loro degrado (sia fisico che sociale).

Tabella 7 – Analisi SWOT

FATTORI INTERNI	
PUNTI DI FORZA (+)	PUNTI DEBOLI (-)
-Elevato valore ambientale e paesaggistico del territorio con alta presenza (oltre il 30% del territorio) di Siti Natura 2000, cascate, e aree boschive di elevata naturalità. -Posizione di confine con la Svizzera e con il Piemonte con i quali condivide importanti elementi naturali di connessione (Alpi, lago Maggiore e di Lugano). -alcune località sono punti di affluenza turistica di fama nazionale e/o europea (es. Luino). -sostanziale tenuta in termini demografici. -la % di copertura con banda larga è discreta (18 comuni l'hanno oltre il 90%), anche se la sua qualità non è costante. -buona diffusione di aziende agrituristiche rispetto alla media provinciale. -buona frequentazione turistica nella maggior parte dei mesi dell'anno. -presenza di alcune nicchie agroalimentari di qualità (miele e formaggio DOP, castagne).	-Limitata identità culturale e territoriale, comunque non valorizzata. -Zona soggetta a forte pendolarismo per motivi di lavoro, aumentato (+ 60%) nell'ultimo decennio, anche se in modo simile alla media provinciale -Deludenti esperienze recenti in termini di sviluppo locale partecipato -Ridotta dimensione demografica della maggior parte dei Comuni dell'area (22 su 32 con meno di 2.000 abitanti) e indice di vecchiaia molto elevato. -Nessuna filiera agroalimentare ben strutturata, né orientata all'export. -Limitata propensione alla collaborazione tra gli attori privati. -Elevata frammentazione delle proprietà fondiarie. -Bassa diffusione dell'agricoltura biologica. -Tessuto imprenditoriale in calo negli ultimi decenni, soprattutto per quanto riguarda il n. di addetti totale e nel settore manifatturiero (con perdite maggiori rispetto alla media provinciale), forte disoccupazione giovanile. -Scarsa connessione/collaborazione con attori economici del lato piemontese del lago Maggiore. -Carenti collegamenti viari e ferroviari con Varese, Milano, e l'aeroporto di Malpensa.

FATTORI ESTERNI	
OPPORTUNITÀ (+)	MINACCE (-)
-Ampia rete di sentieri e di ciclovie già presente e in corso di ampliamento, supporto ideale per attività di turismo “soft” o “slow”, specie se collegate a reti escursionistiche ben conosciute (es. Sentiero Italia). -Forte disponibilità di volumi derivanti da attività industriali dismesse. -Alcune produzioni locali (es. formaggio, salumi, miele, castagne) potrebbero essere meglio sostenute e valorizzate. -L’amenità e la vicinanza dei luoghi al Nord Europa li rende adatti ad una ulteriore valorizzazione turistica, in linea con le direttrici che il recente Piano del Turismo della C.M. ha individuato. -La notevole entità del patrimonio boschivo favorisce la sua valorizzazione a fini plurimi, anche di tipo energetico e/o turistico (“terapie verdi”). -Elevata presenza di aree protette, in misura superiore alla media provinciale. -La presenza di attraenti laghi dentro e/o circostanti l’area del GAL può favorire l’instaurarsi di filiere transfrontaliere e il turismo portuale. -È prossimo un nuovo collegamento ferroviario rapido Gallarate-Malpensa che faciliterà anche i collegamenti dell’area GAL con varie zone in IT e CH.	-Crescente difficoltà dei piccoli enti pubblici nell’assicurare la fornitura di servizi essenziali (es. manutenzione VASP, gestione piccole frazioni montane). -Molti borghi rurali, aree di alpeggio e terrazzamenti soggetti ad abbandono. -Scarsa propensione all’innovazione e al rischio imprenditoriale. -Recenti episodi di criminalità che minacciano la sicurezza della zona. -Rischio di un eccessivo appiattimento su un’offerta turistica di livello basso (con prevalenza di seconde case). -La maggior parte del territorio è coperta da boschi per i quali mancano piani di gestione adeguati, orientati alla valorizzazione plurifunzionale di tale risorsa. -L’incertezza macro-economica generale può frenare la propensione al consumo da parte di residenti e/o turisti.

Nel complesso siamo di fronte ad alcuni elementi e problemi tipici di molte aree di confine, con alcune particolarità legate allo specifico contesto ambientale, e alla storia socio-economica dei luoghi, che fino alla 2^{da} guerra mondiale hanno goduto di una posizione e di un rilievo notevoli.

E' inoltre interessante notare che il numero e la varietà degli aspetti legati alle debolezze e alle opportunità appaiono maggiori di quelli connessi ai punti di forza e alle minacce finora più evidenti: questo indica, in estrema sintesi, che il quadro complessivo dell'area GAL può andare verso un'evoluzione anche sostanziale, in funzione della capacità di mobilitare le risorse presenti, e di metterle in rete per conseguire obbiettivi qualificanti i settori che appaiono maggiormente strategici.

3.2.d. Resoconto dell'esperienza precedente

La negativa esperienza vissuta dai due GAL precedentemente attivi nell'area, cioè il GAL dei Laghi e della montagna (Valcuvia) e il GAL delle Valli del Luinese, è riconducibile ad una serie di ragioni:

- partenariati deboli: nessuno dei due GAL presentava al suo interno soci pubblici di elevato peso operativo e politico (es. Provincia, CCIAA, etc), in grado anche di sostenere finanziariamente le attività del GAL
- limitata massa critica: i due GAL si dividevano i 32 comuni dell'area attuale, la maggior parte dei quali di ristrette dimensioni demografiche ed imprenditoriali;
- carenze manageriali: nel caso del GAL la persona con funzioni direttive abbinava le funzioni di direttore e animatore, non riuscendo a svolgere efficacemente nessuna delle due. In entrambi i GAL il personale addetto ha evidenziato chiari limiti nelle capacità gestionali e nel rapportarsi con gli stakeholders.

La somma di queste criticità ha fatto sì che entrambi i GAL siano falliti, e da questo si sono tratte indicazioni utili per costituire il presente GAL su basi diverse.

3.3. Strategia di sviluppo locale (elementi 1.2, 1.3, 1.7, 1.8, 1.6, 1.12 § 21)

3.3.a. Descrizione e obiettivi generali della strategia

La definizione della strategia di sviluppo locale (SSL) ed in particolare dei suoi obbiettivi generali ed operativi muove dalla analisi territoriale, dall'analisi SWOT, e dal contenuto delle schede di rilevazione raccolte.

Possiamo sintetizzare le principali sfide a cui l'area GAL deve rispondere, e gli obbiettivi che si può porre nello schema seguente:

Tabella 8. – Identificazione dei principali obiettivi della SSL e dei temi prescelti

SFIDE DEL TERRITORIO	OBBIETTIVI GENERALI	OBBIETTIVI OPERATIVI	MACRO-AMBITI TEMATICI
Patrimonio naturalistico e ambientale da tutelare e valorizzare in chiave turistica sostenibile	Migliorare lo stato di conservazione attuale della rete VASP e delle aree di maggior valore ambientale e paesaggistico	Recupero strade, sentieri e località di attrazione posti in punti strategici della rete VASP provinciale, rispetto a reti escursionistiche più ampie	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
Patrimonio boschivo da tutelare e gestire in ottica di uso plurimo	Recuperare le aree boschive colpite da calamità naturali, impostarne la gestione sostenibile pluri-uso, favorendo il loro adattamento al cambio climatico	Promuovere ed attuare il recupero mirato di aree pilota e la loro certificazione forestale sostenibile (standard FSC o PEFC)	Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
Nicchie agroalimentari da irrobustire e sostenere	Sostenere e/o avviare nuove filiere agroalimentari locali sostenibili Fornire servizi adeguati di assistenza tecnica, promozione, innovazione di processo	Promuovere ed attuare interventi a sostegno delle filiere miele, formaggio, castagna, selvaggina, pesca lacuale, anche in connessione con l'offerta turistica	-Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali -Sistemi locali del cibo, filiere agricole
Tessuto imprenditoriale da ringiovanire e da sostenere con progetti pilota in vari settori	Diversificare l'offerta di servizi turistici avviando esperienze rivolte ai giovani, in grado di fornire servizi innovativi ai settori agricoli ed extra-agricoli	Avvio e assistenza di start-up giovanili e femminili, sostegno ad ass.ni del Terzo settore in grado di sviluppare filoni già esistenti o innovativi in ogni settore.	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Limitata propensione all'imprenditorialità e alla cooperazione tra attori privati e tra questi e quelli pubblici	Promuovere la formazione e la costituzione di partneriariati nei settori prioritari per il GAL (tutela biodiversità, valorizzazione beni ambientali e storici, promozione e commercializzazione prodotti di qualità e turismo sostenibile)	Sviluppare azioni di formazione e dimostrative in grado di accrescere la conoscenza professionale dei temi legati all'ambiente e al turismo sostenibile. Facilitare così la creazione di micro e macro-reti stabili tra gli attori (pubblici e privati) del territorio.	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

Debole identità culturale locale e carenza di offerta di servizi innovativi nel settore sociale e turistico	Rafforzare l'identità socio-culturale locale attraverso la realizzazione di eventi e l'offerta di servizi innovativi	Promuovere iniziative ed eventi innovativi, e/o il recupero di quelli tradizionali caduti in disuso, per qualificare e allungare la durata della stagione turistica	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
--	--	---	---

Nel quadro che segue invece possibile esaminare in maniera più compatta la relazione tra bisogni/sfide presenti nell'area, le principali azioni già individuate, e gli impatti attesi nel periodo di vita del GAL stesso:

Tabella 9. – Corrispondenza tra bisogni (evidenziati nella SWOT e/o nelle schede di rilevazione), azioni selezionate ed impatti attesi nel tempo

BISOGNI-SFIDE	AZIONI- Obbiettivi Operativi	IMPATTI ATTESI (nel Medio periodo- 5 anni)
-Patrimonio naturalistico e ambientale da tutelare e valorizzare in chiave turistica sostenibile per prevenirne il degrado -Patrimonio boschivo da tutelare e gestire in ottica di uso plurimo	-Recupero strade, sentieri e località di attrazione posti in punti strategici della rete VASP provinciale, rispetto a reti escursionistiche più ampie. -Promuovere ed attuare il recupero mirato di aree pilota e la loro certificazione forestale sostenibile (standard FSC o PEFC).	-Messa in sicurezza e miglioramento della fruizione di itinerari e completamento rete già presente -Sostegno alla vivibilità di frazioni e di aziende agricole in zone montane e/o svantaggiate -Tutela del patrimonio ambientale e boschivo e sua valorizzazione economica sostenibile, in grado di essere replicata su area più vasta
-Nicchie agroalimentari da irrobustire e sostenere -Tessuto imprenditoriale da ringiovanire e da sostenere con progetti pilota in vari settori -Limitata propensione all'imprenditorialità e alla cooperazione tra attori privati e tra questi e quelli pubblici -Debole identità culturale locale e carenza di offerta di servizi innovativi nel settore sociale e turistico	-Promuovere ed attuare interventi a sostegno delle filiere miele, formaggio, castagna, selvaggina, pesca lacuale, anche in connessione con l'offerta turistica. -Avvio e assistenza di start-up giovanili e femminili, e sostegno ad ass.ni del Terzo settore in grado di sviluppare filoni già esistenti o innovativi in ogni settore economico con ricadute per il territorio rurale. -Sviluppare azioni di formazione e dimostrative in grado di accrescere la conoscenza professionale dei	-Incremento del reddito dei produttori agricoli -Aumento delle opportunità di occupazione nel settore agricolo ed extra-agricolo -Contributo alla creazione di un brand turistico locale -Rinnovamento e diversificazione del tessuto imprenditoriale locale -Miglioramento della comunicazione e collaborazione tra i vari attori privati -Diffusione di soluzioni innovative in grado di diminuire i costi di gestione e i ricavi delle attività turistiche

	temi legati all'ambiente e al turismo sostenibile. -Facilitare così la creazione di micro e macro-reti stabili tra gli attori (pubblici e privati) del territorio. -Promuovere iniziative ed eventi innovativi, e/o il recupero di quelli tradizionali caduti in disuso, per allungare la durata della stagione turistica.	-maggiore tutela delle risorse ambientali legata alla maggiore consapevolezza e competenza nella loro gestione da parte degli operatori economici e dei turisti -migliore qualità della vita dei residenti e dei visitatori
--	--	--

Possiamo riepilogare quanto descritto più estesamente nei due schemi precedenti come segue:

MACRO AREA TEMATICA	OBBIETTIVI PRINCIPALI DELLA SSL
Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	-Migliorare lo stato di conservazione attuale della rete VASP e delle aree di maggior valore ambientale e paesaggistico - Recuperare le aree boschive colpite da calamità naturali, impostarne la gestione sostenibile pluri-uso, favorendo il loro adattamento al cambio climatico
Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	- Sostenere e/o avviare nuove filiere agroalimentari locali sostenibili in connessione con offerta turistica; Fornire servizi adeguati di assistenza tecnica, promozione, innovazione di processo - Diversificare l'offerta di servizi turistici, avviando esperienze rivolte ai giovani, in grado di fornire servizi innovativi ai settori agricoli ed extra-agricoli - Promuovere la formazione e la costituzione di partneriariati nei settori prioritari per il GAL (tutela biodiversità, valorizzazione beni ambientali e storici, turismo sostenibile) - Rafforzare l'identità socio-culturale locale attraverso la realizzazione di eventi e l'offerta di servizi innovativi

Tutti gli schemi finora presentati si basano su una Teoria del cambiamento che si può così sintetizzare:

- in una realtà relativamente ricca di attrattive naturalistiche e storiche, e ben posizionata/avviata rispetto ai flussi turistici, ma debole sotto il profilo

imprenditoriale generale e dei servizi a favore di tutti i settori economici, per attuare un cambiamento reale occorre promuovere l'ingresso di nuove capitale umano motivato (es. giovani, donne), ed esperienze pilota dimostrative di successo in vari settori (compresa la tutela dell'ambiente e dei boschi) in grado di ispirare e facilitare l'azione del resto degli attori attivi nel territorio. Se a tutto questo si accompagna la creazione di reti e di esperienze di formazione attiva tra gli operatori sociali ed economici, coordinate dal GAL, esiste la ragionevole fiducia che questi risultati possano consolidarsi nel tempo e nello spazio, e agire da catalizzatore per ulteriori iniziative. Questa teoria guida, in buona parte, anche la selezione degli interventi delineata nel paragrafo successivo.

3.3.b. Individuazione ambiti tematici e loro integrazione.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente, la SSL si incentra su due macro-ambiti tematici:

1. Servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio, perché intrinsecamente legato alle caratteristiche geomorfologiche dell'area GAL, e al tempo stesso altamente bisognoso di interventi pilota di recupero e manutenzione, e più in generale un salto di qualità nella gestione delle risorse che esprime. Si tratta anche dell'ambito che, nel medio-lungo periodo, appare in grado di supportare uno sviluppo turistico "soft" o "verde", che del contatto diretto con la Natura faccia uno dei suoi punti forti, e che è in forte crescita in Italia ed in Europa (soprattutto in quei Paesi di lingua tedesca vicini all'area GAL Valli del Verbano).
2. Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali, perché altrettanto legato del precedente alla storia e al quadro socioeconomico locale, ma bisognoso di una diversificazione, di un miglioramento delle competenze professionali, di un incremento nei servizi innovativi offerti, di una maggiore collaborazione tra attori privati e tra questi e quelli pubblici. Tutto questo si potrà avvalere anche della promozione e del rafforzamento di alcune nicchie agroalimentari presenti o introducibili nell'area, che a loro volta possono trarre dalla promozione turistica opportunità di reddito e di occupazione.

In termini di integrazione reciproca, si può osservare che:

- gli interventi legati ai due ambiti tematici sono stati finora condotti in maniera prevalentemente separata vedendo i primi sotto la gestione di enti pubblici, e i secondi sotto quella di soggetti privati. L'approccio che il GAL intende adottare, secondo la teoria del cambiamento evidenziata, è invece quello di individuare le sinergie potenziali tra i due ambiti, cercando di utilizzarle a beneficio di entrambi;
- nella realizzazione degli interventi che ricadono nei due ambiti si punterà a rendere consapevoli gli operatori sociali ed economici delle loro ricadute potenziali sull'altro ambito: -a chi opera per la tutela dell'ambiente e del bosco sarà più chiaro come questi due habitat possano svolgere un ruolo anche come

attrattiva turistica; -chi opera nel settore turistico sarà maggiormente consapevole di come evitare di danneggiare le risorse ambientali, ridurre il consumo, e promuoverne la conoscenza nei confronti dei propri ospiti.

- la realizzazione degli interventi connessi ai due macro-ambiti sopra evidenziati permetterà, almeno in parte, di soddisfare alcune delle istanze, presentate soprattutto dalle amministrazioni comunali, in termini di fornitura di servizi collettivi. Si ritiene infatti che sia la tutela nella fornitura di servizi ecosistemici che l'attivazione di nuovi servizi socio-culturali e turistici possa agire in tal senso per le comunità presenti nell'area GAL.

Per fare degli esempi concreti:

- nel recupero di sentieri e strade si porrà particolare attenzione a progettare piazzole di sosta e segnaletica in grado di facilitarne la fruizione sia ai residenti che ai turisti, monitorandone anche il grado di soddisfazione rispetto alle nuove realizzazioni;
- nello scegliere i tratti di tali strade e sentieri verrà data priorità a quelli in grado di completare anelli escursionistici pre-esistenti e valutati come più importanti;
- nella scelta delle aree e delle tecniche di recupero del patrimonio boschivo danneggiato o in crisi verranno adottate soluzioni più idonee per la salvaguardia delle differenti specie arboree oggetto dell'intervento, per accrescere il livello complessivo di biodiversità delle aree;
- la conduzione di questi interventi pilota sarà accompagnata da interventi divulgativi e formativi in grado di facilitarne la replica in altri contesti, a proprietà pubblica e privata;
- nella realizzazione di interventi a favore di determinate filiere agro-alimentari si porrà sempre attenzione alla loro promozione verso il settore turistico, anche tramite modalità innovative per l'area (es. eventi che coniughino esperienze gustative con esperienze di tipo ricreativo-culturale);
- nella costruzione di reti tra operatori economici si porrà come principio fondante quello della sostenibilità, vista come strumento per il miglioramento continuo, l'innalzamento della qualità della vita dei residenti, e come fattore di attrazione verso una fascia crescente di domanda di beni e servizi;
- nella progettazione di eventi, filiere e servizi, si presterà particolare attenzione a coinvolgere e monitorare la risposta da parte di stakeholders locali.

3.3.c. Descrizione degli elementi di coerenza tra strategia e obiettivi del PSP (Rif.to: Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 - sezione 1)

Per inquadrare al meglio il grado di coerenza tra gli obiettivi del PSP e quelli della SSL del GAL Valli del Verbano si può consultare il quadro che segue. Esso riporta gli obiettivi a carattere "strategico" e "qualificante" contenuti nel PSP (si vedano le pagine da 43 a 45); per semplicità

di lettura sono stati perciò tralasciati gli obbiettivi definiti come “complementari”, o che il PSP non intende perseguire rispetto a quelli individuati dalla PAC.

Tabella 10 - Quadro di coerenza tra gli obiettivi del GAL e gli obbiettivi del PSP

OBBIETTIVO STRATEGICO-QUALIFICANTE PSP	Inclusione nella SSL GAL Valli Verbano	Principali Interventi connessi	Esempi operativi
Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Si	SRD02 SRH03 SRG07	Investimenti per riduzione consumo e costo mezzi chimici e risorsa acqua
Sostegno alla redditività delle aziende	Si	SRD02 SRH03 SRH05	Investimenti per migliorare capacità di promozione e commercializzazione
Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	No		
Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Si	SRH05 SRG07	Formazione e dimostrazione per migliorare commercializzazione
Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Si	SRH05 SRG07	Interventi per sostenere turismo e artigianato rurali, per uso plurimo foreste
Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Si	SRD08 SRD07	Collegamento di az. agrarie a reti viarie e idriche
Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Si	SRG07	Costituzione partnership su filiere esistenti e/o innovative
Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Si	SRG07 SRE04	Costituzione partnership su filiere esistenti e/o innovative
Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Si	SRH03 SRHG07 SRE04	Azioni pilota di certificazione forestale ed agricola
Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Si	SRD12	Promozione tecniche sostenibili lavorazione terreno; recupero foreste danneggiate
Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Si	SRD02	Promozione interventi per riduzione uso mezzi chimici in az. agrarie

Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Si	SRD08 SRD12	Certificazione di sostenibilità forestale; collegamento itinerari entro VASP per turismo
Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Si	SRD12	Promozione tecniche di gestione sostenibili
Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Si	SRD02 SRD07	Promozione tecniche di gestione sostenibile della risorsa Acqua
Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Si	SRD02 SRD07	Promozione tecniche di gestione sostenibile della risorsa Acqua
Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Si	SRD02	Sostegno ad azioni specifiche negli allevamenti (es.dieta)
Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Si	SRD02 SRD12	Recupero e riqualificazione patrimonio boschivo
Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	In parte	SRD08	Studi di fattibilità per utilizzo biomasse locali
Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Si	SRD02 SRH05	Organizzazione attività di promozione specifiche, promozione partnership di filiera
Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità	Si	SRD02 SRG07 SRE04	Formazione e dimostrazione per acquisire strumenti di valorizzazione ad hoc
Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Si	SRD08 SRE04	Recupero patrimonio foreste, miglioramento VASP per fini turistici
Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Si	SRD02 SRH03	Di fatto i 4/ 5 delle aziende presenti operano in tale contesto
Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Si	SRD02 SRH05	Promozione accordi, partnership, attività di miglioramento professionale
Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Si	SRD02	Promozione interventi per benessere animale
Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	No		

Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Si	SRH03 SRG07 SRE04	Diversificazione tessuto imprenditoriale locale e facilitazione ingresso risorse giovani e donne
Accrescere l'attrattività dei territori	Si	SRD08 SRD07 SRD12	Miglioramento servizi legati a VASP e alla fruizione dei boschi- fornitura di nuovi servizi in ambito extra-agricolo
Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Si	Tutti gli interventi selezionati dalla SSL	Ampia gamma di opzioni praticabili
Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Si	SRG07 SRE04	Animazione da parte GAL + sostegno nuove partnership

Dalla lettura dello schema emerge che la stragrande maggioranza degli obbiettivi principali del PSP sono stati presi in adeguata considerazione ed inclusi nella SSL del GAL Valli del Verbano. Negli unici due casi in cui questo non avviene (promozione legalità e potenziamento infrastrutture digitali) il motivo risiede soprattutto nel fatto che la realtà imprenditoriale non appare dipendente da questi due fattori per un suo sviluppo futuro. Nell'unico caso in cui invece la SSL include solo in parte l'obiettivo evidenziato dal PSP (e cioè il sostegno all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile-es. biomasse) il GAL si riserva di adattare la modulazione dei bandi per tenerne maggiormente conto nel caso questo dovesse assumere una rilevanza maggiore di quella che attualmente presenta nell'area (anche in relazione con altri progetti in corso d'avvio-es. BoscoClima).

3.3.d. Descrizione della rilevanza della strategia verso target specifici

Tabella 11. – Impatti attesi e principali target degli interventi promossi dal GAL

AZIONI	IMPATTI ATTESI (nel Medio periodo- 5 anni)	TARGET (ed esempi di indicatori di monitoraggio)
-Recupero strade, sentieri e località di attrazione posti in punti strategici della rete VASP provinciale, rispetto a reti escursionistiche più ampie -Promuovere ed attuare il recupero mirato di aree pilota e la loro certificazione forestale sostenibile (standard FSC o PEFC)	-Messa in sicurezza e miglioramento della fruizione di itinerari e di punti strategici. -Sostegno alla vivibilità di frazioni e di aziende agricole in zone montane e/o svantaggiate. -Tutela del patrimonio ambientale e boschivo e sua valorizzazione economica sostenibile, in grado di essere replicata su area più vasta.	-Enti pubblici (-km lineari di strade-sentieri; -n. e superficie di piazzole e segnaletiche; -ettari di bosco recuperati; -numero di anelli escursionistici collegati). -N. di aziende agricole, agrituristiche, boschive beneficiarie di interventi diretti/indiretti. -Start-up giovanili create per la fornitura di servizi in questo macro-ambito.

-Promuovere ed attuare interventi a sostegno delle filiere miele, formaggio, castagna, selvaggina, pesca lacuale, anche in connessione con l'offerta turistica -Avvio e assistenza di start-up giovanili e femminili, e sostegno ad ass.ni del Terzo settore in grado di sviluppare filoni già esistenti o innovativi in ogni settore economico con ricadute rurali -Sviluppare azioni di formazione e dimostrative in grado di accrescere la conoscenza professionale dei temi legati all'ambiente e al turismo sostenibile. Facilitare così la creazione di micro e macro-reti stabili tra gli attori (pubblici e privati) del territorio -Promuovere iniziative ed eventi innovativi, e/o il recupero di quelli tradizionali caduti in disuso, per allungare la durata della stagione turistica	-Incremento del reddito dei produttori agricoli. -Aumento delle opportunità di occupazione nel settore agricolo ed extra-agricolo. -Contributo alla creazione di un brand turistico locale. -Rinnovamento e diversificazione del tessuto imprenditoriale locale. -Miglioramento della comunicazione e collaborazione tra i vari attori privati. -Diffusione di soluzioni innovative in grado di diminuire i costi di gestione e i ricavi delle attività turistiche. -Maggiore tutela delle risorse ambientali legata alla maggiore consapevolezza e competenza nella loro gestione da parte degli operatori economici e dei turisti. -Migliore qualità della vita dei residenti e dei visitatori.	-Produttori agricoli singoli o associati (n. beneficiari, volume di produzione interessato) -Numero di partenariati creati (e n.di giovani/donne in essi presenti) -Numero di start-up create -Numero di nuovi eventi pubblici organizzati (e relativo n. di partecipanti) -Numero di nuovi servizi allestiti ed erogati nel territorio a favore degli operatori economici -Numero di studi di fattibilità realizzati -Numero di centri servizi e/o di strutture di assistenza tecnica create -Esercenti attività turistiche e di artigianato locali -Residenti (grado di soddisfazione espresso) -Turisti (grado di soddisfazione espresso) -N. di visitatori agli eventi (dal vivo e online) promossi -N.arrivi/presenze nelle strutture turistiche
--	---	---

Lo schema sopra esposto chiarisce la rilevanza relativa che sussiste tra le principali azioni operative e gli impatti attesi dalla realizzazione della SSL e quelli che ne sono i principali beneficiari target.

Sono da considerare soprattutto i seguenti elementi:

- la SSL si rivolge in maniera equilibrata a target rappresentati da soggetti pubblici e privati. Questo da un lato assicura la possibilità di utilizzare al meglio la dotazione di finanziamenti disponibili, spostandoli sull'uno o sull'altro fronte in funzione della capacità di progettazione e di spesa dimostrata. Dall'altro evidenzia l'intento della SSL di lavorare su una pluralità di attori per sostenere lo sviluppo integrato e sostenibile (nel medio-lungo periodo) dell'area GAL.
- la componente costituita dai giovani e dalle donne è uno dei target principali della SSL, al fine di evitare il loro progressivo processo di migrazione verso altre aree, offrendo nuove ed interessanti opportunità di occupazione. Questo vale senz'altro per il settore imprenditoriale agricolo, ma più in generale per tutti gli altri settori economici, e proprio dal decollo di start-up ci si attende un contributo importante, viste le caratteristiche del patrimonio ambientale e culturale di luoghi.

- nell'ambito di un contesto sociale poco favorevole alla collaborazione e all'animazione culturale, la SSL punta in modo particolare sulle attività formative e dimostrative per qualificare il tessuto imprenditoriale (e quello della pubblica amministrazione locale), e sulla creazione di partenariati pubblico/privati per facilitare il dialogo operativo tra soggetti diversi.
- le aziende agricole sono di fatto beneficiarie dirette di circa 1/3 dei fondi disponibili (si veda la somma tra i budget degli interventi SRD02 e SRG07), ma occorre considerare a loro beneficio indiretto anche buona parte delle ricadute derivanti dall'attuazione degli interventi SRD08, SRD07 e SRH03 e SRH05.

3.3.e. Descrizione dell'integrazione degli interventi previsti dalla strategia con altri interventi della PAC, altri fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali

L'integrazione con le politiche europee

Il Green Deal europeo è stato avviato dalla Commissione nel dicembre 2019 e il Consiglio europeo ne ha preso atto nella riunione di dicembre dello stesso anno. "La transizione verso la neutralità climatica offrirà opportunità significative, ad esempio un potenziale di crescita economica, di nuovi modelli di business e mercati, di nuovi posti di lavoro e sviluppo tecnologico".⁵

Il Green Deal è la cornice entro la quale la Commissione ha successivamente varato, tra il maggio e il giugno 2020, una serie di strategie settoriali più specifiche (es. Strategia sull'economia circolare, sulla Biodiversità), di cui una delle più famose è quella "Farm-to-fork" (trad. "dal produttore al consumatore")⁶, dedicata ai temi dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, dell'alimentazione.

Per delineare una visione d'insieme abbiamo riportato nello schema che segue le principali priorità contenute in questi documenti, segnalando se la SSL lo aveva inserito tra i propri obiettivi (generali e/o operativi) o meno:

⁵ Conclusioni del Consiglio Europeo, 12/12/2019

⁶ COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A Farm to Fork Strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system-COM/2020/381 final

Tabella 12 - Raffronto tra le principali priorità individuate dalle maggiori strategie europee con valenza agricola e/o ambientale e le scelte della SSL valli del Verbano

GREEN DEAL	EU strategia "Farm2Fork"	EU CIRCULAR Economy Strategy	BIODIVERSITY Strategy- EU	GAL VALLI VERBANO
Conservare e recuperare il capitale naturale	Ridurre del 50% l'uso dei pesticidi e degli antibiotici	Promuovere il riuso di acqua per l'agricoltura	Sostenere le popolazioni di impollinatori	INCLUSI
Ruolo chiave delle politiche contro il cambio climatico	Ridurre le perdite e gli scarti di cibo	Ridurre lo spreco di cibo	Promuovere la protezione del suolo	INCLUSI
Creare opportunità per l'economia circolare	Investire in Ricerca & Innovazione	Uso dell'agricoltura e delle foreste per la cattura di CO2	Uso sostenibile delle biomasse a fini energetici	INCLUSI (in parte)
	Almeno il 25% delle terre EU ad agr.biologica entro il 2030	Piano di azione per la Bioeconomia	Promozione dell'agricoltura biologica	INCLUSI
		Ridurre del 20% l'uso dei concimi chimici in agricoltura	Ridurre il degrado delle foreste	INCLUSI

Il quadro è frutto di una estrema sintesi di documenti assai complessi, ma evidenzia le aree dove la SSL si affianca alle priorità individuate. Al proposito occorre sottolineare che:

- il tema della riduzione degli sprechi di cibo non è esplicito negli altri schemi presentati all'interno della SSL, ma si ritiene che, specialmente attraverso l'attuazione della SRE04 e della SRG07, sia possibile affrontarlo con buone possibilità di successo, sia all'interno delle filiere locali che di quelle maggiormente orientate verso i consumi turistici;
- il sostegno alle popolazioni di insetti impollinatori si potrà giovare di numerosi interventi possibili (es. SRD12, favorendo la ricostituzione del patrimonio forestale, dove possibile, con specie idonee), ma anche di una accresciuta consapevolezza su questi temi perseguibile con le attività di formazione e dimostrazione rivolte sia ai soggetti privato che pubblici (in particolare coloro che gestiscono aree protette);
- il sostegno all'agricoltura biologica sarà incluso in tutte le misure che in varia maniera possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, pur dovendo tener conto che nell'area GAL la disponibilità di SAU è oggettivamente limitata da

vari fattori (non ultimo la crescente pressione da parte delle popolazioni di Ungulati).

L'integrazione con le politiche nazionali

In questo periodo storico, al di là di quanto contenuto nel PSP (di cui abbiamo parlato nel paragrafo 3.3c), il principale documento strategico ed operativo a cui fare riferimento in ambito nazionale è il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Tale strumento contiene importanti misure a favore della meccanizzazione e dell'agricoltura di precisione, dei contratti di filiera, della logistica per l'agroalimentare, nonché del "parco agrisolare" (intervento questo più difficilmente applicabile in aree di rilevante pregio paesaggistico-ambientale come quella delle Valli del Verbano). Più nel dettaglio, la SSL si colloca in posizione sinergica rispetto alle seguenti missioni e misure previste dal PNRR:

Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)

- programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici
- Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Rispetto alla missione 1 l'azione del GAL si pone come utile complemento soprattutto per la riqualificazione del patrimonio forestale e della rete VASP posti attorno a borghi e luoghi storici; senza dimenticare le potenzialità offerte dall'intervento SRE04 nel promuovere nuove forme di imprenditorialità che sulla valorizzazione di tali realtà facciano il proprio perno.

Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)

- Agricoltura sostenibile ed economia circolare
- Tutela del territorio e della risorsa idrica
- Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico
- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Rispetto alla missione 2 fissata dal PNRR, l'azione del GAL sarà più diretta, includendo nella propria SSL il sostegno e la promozione dell'agricoltura sostenibile, della tutela del territorio e della risorsa idrica, e la riduzione dei fattori di rischio idro-geologico. Gli enti competenti potranno così (per fare un esempio) partecipare ai bandi emanati dal GAL con quei progetti che non fossero stati oggetto di finanziamento da parte del PNRR. Questo è un punto che per il GAL Valli del Verbano può assumere una particolare rilevanza nel caso venga estesa l'attuazione della misura denominata "Strategia nazionale delle Green Communities", per la quale sono stati finora impegnati 140 milioni di € in 30 aree d'Italia, e che pone al suo centro il valore dei territori rurali e di montagna. In pratica il GAL, anche sfruttando l'imminente avvio delle attività (di studio, di investimento e di governance) previste dal progetto "Bosco clima", potrebbe utilizzare le conoscenze e le esperienze progettuali che matureranno nei prossimi mesi/anni per poter disegnare in modo ottimale i suoi bandi relativamente, per esempio, al rafforzamento e alla qualificazione delle filiere legno (incluso biomasse). Questo, a sua volta,

potrebbe rappresentare una solida base con cui poter concorrere all'assegnazione di risorse su altri tavoli, come quello appena citato del PNRR, per i soggetti attivi localmente.

Missione 5: (Inclusione e coesione)

- Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

Rispetto alla missione 5 prevista dal PNRR il ruolo del GAL sarà ancora più esteso e flessibile, abbracciando un ventaglio di settori potenzialmente più ampio della sola transizione ecologica, a cui verrà comunque dedicata una attenzione particolare.

Risulta comunque chiaro che per tutte le varie misure sopra elencate il GAL si collocherà in quella che possiamo definire una “posizione sinergica” rispetto all'attuazione del PNRR.

Il terzo elemento di confronto/coerenza più importante con cui confrontare a livello nazionale la SSL è rappresentato dalla SNAI- Strategia nazionale Aree Interne, varata nel 2013 (<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>).

Tutti i 32 Comuni facenti parte nella C.M.Valli del Verbano rientrano nella classificazione ai sensi di tale Strategia, di cui ricordiamo il seguente passaggio fondamentale:

“Compito delle aree, pertanto, è curare queste connessioni e mettere in risalto nella Strategia le integrazioni esistenti tra il turismo ed i fattori territoriali naturali e sociali che possono fungere da complemento o da moltiplicatore del suo impatto a fini di sviluppo. A riguardo, si ritiene opportuno segnalare l'importanza di porre attenzione al fatto che attività e servizi connessi alla fruizione turistica possono intercettare e coincidere con bisogni espressi dalla popolazione residente (ad esempio, dotazione banda larga, infrastrutture di mobilità sostenibile). La presenza di una domanda da parte della popolazione residente, infatti, può garantire una maggiore sostenibilità finanziaria alle iniziative proposte, ma anche aprire a possibili forme di partenariato e sostegno da parte di settori non direttamente connessi alla filiera turistica”⁷.

Abbiamo selezionato queste righe dalla SNAI perché riflettono molto bene uno degli obiettivi principali adottati dalla SSL: rafforzare il tessuto imprenditoriale dell'area GAL puntando su una varietà di iniziative e sul coinvolgimento di attori economici che vada oltre il segmento agro-silvo-pastorale. Allo stesso tempo, fare in modo che si affermino forme di turismo sostenibile incentrate sulla fruizione “Lenta” delle risorse naturali, agro-alimentari e culturali presenti nel territorio, quale strumento più indicato per una loro piena e duratura valorizzazione.

Si veda anche il passaggio seguente:

“Nelle tematiche legate allo sviluppo locale, dalle aree interne emergono spesso quelle connesse ai sistemi agricoli e agro-alimentari, alle filiere foresta-legno e foresta-energia rinnovabile, alla disponibilità di servizi e infrastrutture per lo sviluppo delle filiere, alla dotazione di risorse umane e competenze esistenti sui territori, ecc. Tutte le aree stanno evidenziando l'esistenza di risorse

⁷ Estratto pp.7-8 (SNAI versione 2016).

*consolidate su questi temi, spesso sotto-utilizzate, con grandi potenzialità di crescita dei mercati e delle relazioni con altri settori dell'economia locale"*⁸.

Le parole riportate nell'estratto confermano nella sostanza quanto affermato in precedenza, e cioè l'importanza di lavorare per rafforzare il capitale umano dell'area GAL, partendo dalla maggiore strutturazione di alcune filiere già presenti o comunque in grado di ingrandirsi e decollare.

A livello di maggiore dettaglio operativo, i livelli di interazione possibili tra GAL e SNAI possono essere visti in:

- supporto operativo fornibile dal GAL alla SNAI per organizzare il partenariato, i gruppi di lavoro tematici, dare assistenza per la scrittura e/o aggiornamento della strategia, ecc.;
- il GAL può svolgere azioni di animazione territoriale per divulgare e sensibilizzare la popolazione locale sulla SNAI;
- Garantire un confronto produttivo nel tempo attraverso un dialogo tra gli Enti impegnati nella SNAI e nel LEADER, capace di facilitare ed incrementare la loro collaborazione
- avviare esperienze di sperimentazione condivise su temi e/o progetti specifici.

L'integrazione con le politiche regionali e locali

A livello regionale il principale documento con il quale confrontare la SSL è il Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia.

La **strategia regionale** Lombarda poggia su alcuni assi e obiettivi strategici che sono declinati nelle varie misure attuative, come ad esempio:

1. una sempre maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico;
2. la crescita della competitività e della redditività del settore agricolo, per evitare l'abbandono dei territori e per sostenere la competizione;
3. una sempre maggiore spinta innovativa, determinante per sostenere la competitività e sostenibilità dei comparti produttivi in tutte le fasi di produzione;
4. una più spinta declinazione delle esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio;
5. l'incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile;
6. una particolare attenzione ai giovani;
7. una crescita territoriale equilibrata.

⁸ Estratto pag.6 (STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE-Regione Lombardia-Linee Guida per la Strategia Nazionale per le Aree Interne - AGRICOLTURA)

Si ritiene che il contenuto della SSL del GAL Valli del Verbano corrisponda pienamente a tutti gli obiettivi strategici di tale strategia regionale.

3.3.f. Descrizione del carattere innovativo introdotto dalla scelta di ambiti tematici/operazioni nuove per il contesto locale

Gli elementi maggiormente innovativi per il contesto locale che la SSL apporta sono:

- il deciso sostegno e la promozione di nuove realtà imprenditoriali giovanili e/o femminili, in una realtà caratterizzata da un elevato tasso di invecchiamento e di migrazione verso altre aree geografiche, soprattutto per motivi di lavoro;
- la facilitazione della collaborazione tra i settori economici della tutela ambientale, della produzione di qualità agricola e del turismo. In questa prospettiva il GAL si affiancherà al ruolo svolto dalla Regione e dagli altri enti pubblici nel promuovere, con vari mezzi e strumenti finanziari, lo stesso obiettivo strategico;
- il miglioramento nelle possibilità di acquisire conoscenze, competenze e opportunità di promozione integrata da parte degli operatori privati di ogni settore, nonché da parte del personale impegnato nella pubblica amministrazione. Questo è un elemento da non sottovalutare, poiché finora, normalmente, tali attività erano svolte in maniera separata verso soggetti pubblici e privati. Il GAL Valli del Verbano intende invece organizzarne una parte significativa in modo congiunto, proprio al fine di migliorare la comunicazione reciproca tra stakeholders con ruoli diversi, e facilitare l'individuazione di soluzioni operative in grado di migliorarne il reciproco operato (es. degli enti pubblici verso gli imprenditori, e viceversa);
- la selezione di progetti dimostrativi pilota da parte degli enti pubblici e dei soggetti privati, in grado di facilitarne l'intervento futuro in altre contesti ambientali simili. In un contesto socio-imprenditoriale non facile, questo rappresenta un passaggio fondamentale per rafforzare le possibilità di sviluppo sostenibile e duraturo;
- l'operare all'interno di una cornice locale coerente, rappresentata dai numerosi e recenti studi di programmazione territoriale e turistica recentemente realizzati dalla C.M Valli del Verbano. L'azione del GAL offre la possibilità di contribuire ad un'opera di promozione territoriale unitaria ed integrata dell'area, di cui c'è assoluta necessità;
- la volontà di rafforzare la precaria identità socio-culturale esistente nell'area GAL assicurando la messa in pratica di interventi che si indirizzino anche verso questo tema (es. SRG007, SRE04). Anche se la quantità di fondi a disposizione risulta limitata rispetto alla rilevanza delle sfide presenti, i partner fondatori del GAL ritengono che esso possa svolgere un ruolo importante in questo senso, vista soprattutto la gamma dei target interessabili e la flessibilità degli interventi attivabili.

3.3.g. Descrizione dell'integrazione della dimensione ambientale

In questo capitolo analizzeremo come la SSL si colloca nell'ambito dei principali documenti e programmi di salvaguardia ambientale, a vari livelli di scala.

In coerenza con la PAC 2023-2027 (PSP) il presente SSL affronta con impegno le principali criticità ambientali riportate nell'analisi SWOT, cercando di innescare un percorso virtuoso dove sostenibilità e inclusività sono leve di competitività a livello settoriale e territoriale, con l'obiettivo di trasformare in valore:

- le opportunità che possono derivare dalla transizione ecologica in atto, valorizzando la bioeconomia, l'economia circolare, la riduzione degli sprechi alimentari e le particelle legate all'agricoltura e alla selvicoltura di qualità e biologica;
- la progressiva riduzione della pressione esercitata dalle attività agrosilvopastorali sul capitale naturale (acqua, aria, suolo, biodiversità), sul paesaggio e sul clima;
- la migliore tutela dei servizi ecosistemici, di regolazione, di approvvigionamento e culturali, prodotti dalle attività agro-forestali, dalle filiere agro-alimentari, forestali;
- la semplificazione, armonizzazione e valorizzazione dei diversi schemi di produzione a basso impiego di input, da trasmettere in modo appropriato ai consumatori finali e ai visitatori dell'area GAL;
- la conversione dell'offerta turistica verso modelli connessi al turismo sostenibile e all'uso analogamente sostenibile e plurimo delle risorse naturali presenti in loco (in primis il bosco, le acque e la rete sentieristica).

Al fine di conseguire questi risultati la SSL punta a:

- potenziare la competitività del sistema locale in una prospettiva di sostenibilità, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'economia realmente circolare, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici (in particolare quello turistico);
- migliorare le performance ambientali e climatiche dei vari sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrosilvopastorali, valorizzando là dove realisticamente possibile la loro componente culturale e identitaria, e favorendo un migliore equilibrio ecologico complessivo degli habitat naturali (inclusi quelli lacuali) ed agro-forestali;
- rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio paesaggistico, naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone più marginali;
- promuovere forme e opportunità di lavoro con elevate caratteristiche di qualità e sicurezza sui posti di lavoro al fine di garantire la tutela dei diritti dei lavoratori, fornendo anche gli strumenti che assicurino l'equità nei contratti e condizioni per l'emersione del lavoro sommerso e la sua regolarizzazione;

- rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e silvo-pastorali, favorendo la partecipazione attiva del maggior numero possibile di operatori e dei cittadini;

Il Regolamento (UE) 2020/852, definisce come ecosostenibili le attività economiche che contribuiscono al perseguimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell'Unione Europea (art. 9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri. In particolare, gli obiettivi di sostenibilità individuati nella VAS del Piano Strategico Politica Agricola Comune 2023-2027, rispetto ai quali è stata elaborata una strategia di piano sostenibile dal punto di vista ambientale sono di seguito elencati:

- La mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche;
- la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento; dell'assorbimento di materie prime secondarie;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Possiamo meglio inquadrare come i singoli interventi selezionati nella SSL possano produrre questo impatto nel seguente schema:

Tabella 13. – Inquadramento dell'integrazione tra priorità ambientale e interventi inclusi nella SSL:

PRIORITA' AMBIENTALE PAC	INTERVENTI ASSOCIATI	AZIONI (Esempi)
mitigazione dei cambiamenti climatici	SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali SRD12-Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	SRD02-adozione tecniche per riduzione lavorazioni terreno e/o riduzione uso concimi SRD08-investimenti per filiera biomasse e scarti legno SRD12- ricostituzione patrimonio forestale danneggiato
adattamento ai cambiamenti climatici	SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari SRD12-Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	SRH03-Formazione sui temi dell'adattamento delle produzioni agropastorali SRD12- ricostituzione patrimonio forestale danneggiato con nuove essenze più resilienti
l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche	SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD02- azioni per ridurre erosione, eutrofizzazione, e tutela acque superficiali

	SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	SRD07-miglioramento reti idriche per aziende agricole SRH03/SRH05-interventi per l'introduzione di tecniche di risparmio idrico e di tutela delle acque
la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti	SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	SRH05- miglioramento delle filiere produttive con riduzione e riutilizzo scarti SRG07- come sopra, con in più decollo di nuove filiere in grado di riutilizzare risorse attualmente sprecate
prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRG07-diffusione di esperienze in grado di ridurre la pressione di agenti chimici sulle matrici ambientali SRD02- riduzione nell'uso dei mezzi chimici
protezione e il ripristino della biodiversità	SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari SRD12-Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste SRE04 - Start-up non agricole	SRH03- apprendimento metodi di produzione rispettosi specie protette SRD12- diversificazione biodiversità ecosistemi forestali SRE04- avvio esperienze orizzontali che facilitino protezione della biodiversità nei settori non-agricoli

L'integrazione della dimensione relativa alla tutela delle risorse naturali e al perseguimento di una maggiore sostenibilità ambientale nell'area del GAL può essere meglio stimata e visualizzata nei due schemi che seguono, che collegano i tipi di intervento selezionati nella SSL al loro impatto atteso sulle più importanti tematiche ambientali:

		OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA PAC					
		Mitigazione e dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche	Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie	Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi
INTERVENTI DELLA SSL	SRH03 Azione formazione - Formare per innovare: percorsi di formazione professionali e a sostegno delle filiere agricole e agroalimentari	L'informazione e la formazione sono basilari per far comprendere a tutti, anche ai più scettici i rischi derivanti dai cambiamenti in atto e far capire l'importanza di evitare azioni che favoriscono il cambiamento climatico. L'informazione e la formazione verso tecniche e tecnologia in grado di evitare effetti climateranti è fondamentale per cercare di contribuire alla mitigazione degli effetti sulle dinamiche sociali economiche ed ambientali valtellinesi, è fondamentale per la sopravvivenza stessa delle attività economiche.		Senza una corretta informazione e formazione tecnica, innovativa e di alto livello, qualsiasi politica per la protezione della risorsa idrica, della transizione verso un'economia circolare finalizzata alla riduzione dell'inquinamento sarà perdente. Le tecnologie per evitare gli sprechi e ottimizzare la risorsa disponibile devono essere diffuse al fine di consentire una scelta consapevole da parte degli operatori.		Il tema della valutazione dei servizi ecosistemici e della predisposizione di schemi per il loro pagamento consente di riconoscere il ruolo fondamentale e della biodiversità e dei valori ambientali Valtellinesi anche in riferimento alla	
	SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali - Ricerca e innovazione: azioni per la sostenibilità e la resilienza del sistema rurale	La sostenibilità e la resilienza del sistema rurale attraverso tecnologie Smart e nuove start-up vanno di pari passo con la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, Non è più possibile immaginare un'agricoltura di montagna, e più in generale un'economia di montagna, che non contempli l'adattamento ai nuovi scenari già in atto e che ci attendono nel prossimo futuro.		La sostenibilità e la resilienza del sistema rurale attraverso tecnologie Smart e nuove start-up vanno di pari passo con l'uso sostenibile delle risorse, la transizione verso un'economia circolare che comprenda il riuso e la riduzione dell'inquinamento. Non è più possibile immaginare un'agricoltura di montagna in chiave moderna, e più in generale un'economia di montagna, che non contempli questi fondamentali paradigmi di sostenibilità.		protezione e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi. La diffusione delle conoscenze e del valore, anche economico, dei servizi ecosistemici, è la chiave per proteggere e valorizzare la	
	SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart villages - Cooperazione per lo sviluppo intelligente					biodiversità e gli ecosistemi fondamentali e per il mantenimento dell'agricoltura di montagna.	

	dei sistemi del cibo, filiere e mercati locali			Questo tema è trasversale a tutta la SSL e ne rappresenta la chiave innovativa dal punto di vista ambientale.
	SRE04 Start-up non agricole - Iniziative imprenditoriali innovative per lo sviluppo socio-economico del sistema rurale			
	SRD02 Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale - Investimenti per il benessere animale	Gli investimenti della SSL sono tutti da intendersi, a livello di bilancio complessivo, esenti da effetti climateranti. Gli interventi rappresentino in taluni casi addirittura mitigazioni e compensazione all'agricoltura tradizione sin qui condotta. La tutela della biodiversità, del benessere animale e del paesaggio rurale hanno l'obiettivo di potenziare i servizi ecosistemici in grado di mitigare gli effetti dei cambiamenti in atto. Gli investimenti nel settore culturale, turistico ricreativo, della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico saranno condotti in modo tale da adattare l'attuale sistema in riferimento ai cambiamenti in atto e al contempo saranno finalizzati ad evitare di contribuire con effetti climateranti.	La SSL nella sua parte di interventi verso il settore culturale, turistico ricreativo, della valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico, prevede una particolare attenzione allo sviluppo di azioni compatibili con l'uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche, la transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento e dell'assorbimento di materie prime secondarie nonché verso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento.	
	SRD07 Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali - Investimenti a favore del sistema culturale e turistico-ricreativo del territorio rurale e della rete degli alpeggi			
	SRD08 Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali			

	SRD12 Investimenti per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste			
--	---	--	--	--

Tabella 14. – Impatti diretti presunti su varie dimensioni ambientali attesi dall'attuazione degli interventi

INTERVENTO	MATRICE ACQUA	RIFIUTI	ARIA	CLIMA	BIODIVERSITA'
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.	++			+++	+
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali		+		+	+
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari	+	++	+	++	++
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	+	++	+	++	++
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	+	+		++	++
SRE04 - Start-up non agricole	+	+	+	+	+
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	++	+			+
SRD12-Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	+		++	+++	+

LEGENDA= IMPATTO positivo atteso CRESCENTE da (+) a (+++)

La matrice è stata redatta tenendo conto della descrizione delle azioni realizzabili in ognuno degli interventi, così come riassunte nelle schede contenute nel Piano Strategico Nazionale. In

generale, ognuno degli interventi selezionati nell'ambito della SSL è in grado di svolgere un ruolo positivo per quanto riguarda uno o più fattori che contribuiscono alla sostenibilità ambientale.

Per molti aspetti sono le misure/interventi di tipi orizzontale (cioè quelli legati alle attività di formazione e dimostrazione) quelli in grado di avere una ricaduta maggiore nel medio-lungo periodo, poiché influenzano il modo di gestire le risorse ambientali in maniera più sostenibile rispetto a quanto praticato finora dai vari attori locali.

L'altra riflessione di carattere complessivo che lo schema sopra esposto consente è che i temi legati al Clima e alla Biodiversità sono quelli interessati con maggiore intensità dal set di interventi previsto. Questo dipende sia dal fatto che alcuni interventi sono esplicitamente concepiti e disegnati in tal senso (es. SRD02 e SRD12), sia dal fatto che le ricadute benefiche attese dall'attuazione di quasi tutti gli interventi si ripercuotono su di essi, poiché rappresentano il contesto generale dove gli interventi stessi trovano applicazione.

A seconda del singolo tipo di azione che verrà proposto e approvato saranno richiesti nei bandi ai beneficiari degli indicatori di risultato e/o impatto variabili, ma comunque misurabili al termine del progetto stesso. Per altri indicatori sarà invece necessario ricorrere a fonti esterne (es. ARPA).

3.4. Interventi previsti

Elenco degli interventi previsti individuati tra quelli ammissibili elencati al §18 delle disposizioni attuative con l'indicazione del nome intervento, della motivazione, degli obiettivi e degli effetti attesi, dell'entità di contributo allocato.

Tabella 15. - Quadro degli interventi-motivazioni-obiettivi-effetti e contributi allocati

MISURA PSN	Motivazione	Obiettivi	Effetti attesi	Contributo (EUR)
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.	Il principale strumento dedicato agli imprenditori agricoli, con vari filoni colleganti esigenze produttive con quelle di tutela ambientale	Risolvere situazioni critiche in zone marginali, facilitare conversione ecologica alle aziende	Diminuzione costi gestione aziendale, miglioramento fertilità del suolo, mitigazione emissioni CO2	850.000
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	Lo strumento più adatto per interventi sulla viabilità forestale e silvo-pastorale (comprese piazzole e manufatti).	Intervenire sui punti più critici e su quelli in grado di collegare itinerari diversi	Miglioramento fruizione del territorio per residenti e turisti, miglioramento sicurezza dei luoghi	850.000

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, etc	Strumento indispensabile per rafforzare il carente capitale umano locale, da collegare all'intervento SRH05	Promuovere conoscenze e competenze, professionali per privati, Enti pubblici, e per il Terzo settore locali	Maggiore consapevolezza di problemi e soluzioni innovative relative al proprio settore, alla tutela ambientale, alla promozione integrata del territorio	125.000
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Strumento indispensabile per rafforzare il carente capitale umano locale, da collegare all'intervento SRH03	Promuovere in modo innovativo e interattivo conoscenze e competenze, professionali, per enti pubblici, privati e per il Terzo settore	Maggiore consapevolezza di soluzioni innovative relative al proprio settore, alla tutela ambientale, alla promozione integrata del territorio; creazione di reti	125.000
SRG07*- Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	Strumento primario per la cooperazione sui sistemi interconnessi del Cibo, turismo rurale, inclusione, sostenibilità.	Promuovere esperienze di partenariato (di scala variabile) incentrati su risorse locali	Rivitalizzazione del territorio con esperienze innovative, creazione di reti stabili, in grado di attivare nuove risorse in futuro	150.000
SRE04* - Start-up non agricole	Il principale strumento per la promozione di nuova imprenditorialità in aree rurali (turismo, artigianato, promozione, beni culturali e ambientali, etc)	Promuovere esperienze innovative non ancora presenti nell'area (di scala variabile) incentrate su risorse locali	Creazione e avviamento assistito di nuove imprese (sia di produzione che di servizi), con ricadute prevalenti sul settore ambientale e turistico	100.000
SRD07- Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Il principale strumento per intervenire su situazioni (aziende agricole, frazioni) in zone marginali con servizi essenziali	Realizzare interventi pilota in grado di servire come Buone Pratiche per altri contesti (anche con altri fondi)	Miglioramento reti idriche e piccole infrastrutture ricreative rurali	500.000*
SRD12- Investimenti per la prevenzione e il ripristino	Strumento primario per il recupero di aree boschive	Tutela della biodiversità, mitigazione emissioni CO2,	Realizzazione di interventi pilota in grado di essere	525.000

danni alle foreste	danneggiate o in pericolo	ripristino paesaggi	replicati in altri contesti locali	
SRG06-Coop.ne tra GAL	Fondamentale per l'aggiornamento professionale del GAL	Arricchire le potenzialità operative del GAL	Miglioramento nella stesura-valutazione bandi e attività di animazione	25.000
Sotto intervento B1 e B2*- attuazione delle strategie di sviluppo locale	Strumento indispensabile per sostenere la gestione operativa del GAL	Assicurare il sostegno economico essenziale per la efficace gestione del GAL	Assunzione personale, pagamento utenze, ogni altro costo operativo per gestione e animazione	500.000

* nel rispetto del tetto massimo prescritto pari al 7% del budget totale del GAL.

** nel rispetto del tetto massimo prescritto pari al 15% del budget totale del GAL

Occorre evidenziare le principali motivazioni che hanno permesso di costruire il quadro sopra presentato:

- Il budget totale previsto risulta inferiore al totale dei progetti avanzati nelle schede di rilevazione già raccolte durante la fase di consultazione, pari ad oltre 8,6 Milioni di euro (anche se in prevalenza incentrati sull'adeguamento della rete VASP).
- Sussiste un bilanciamento sostanziale tra interventi rivolti ad enti pubblici ed interventi rivolti soprattutto a soggetti privati. Se si considerano tra i primi gli interventi SRD08 +SRD07 +SRD12 (quest'ultimo è peraltro accessibile anche da privati) si nota che la somma delle risorse finanziarie ad essi destinati è pari a 1.875.000€, cioè il 58% di quelli disponibili al GAL per agire concretamente (a parte le risorse necessarie al suo funzionamento e alle attività di animazione);
- E' presente un bilanciamento sostanziale tra interventi finalizzati alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio ambientale/ boschivo, e gli interventi che in vario modo afferiscono all'area della fornitura dei servizi e della rivitalizzazione turistica. In questo caso la distinzione è meno netta perché, come già illustrato nei precedenti paragrafi, la gestione di ogni singolo intervento cercherà di massimizzare le sinergie potenziali tra i due macro-settori interessati;
- Emerge una forte attenzione rivolta al potenziamento del capitale umano locale: oltre alle due misure di formazione e dimostrazione (che assieme coprono quasi l'8% circa del budget operativo), si notano gli interventi SRG07 (cooperazione per lo sviluppo locale) e SRE04 (start-up non agricole), che sommati insieme interessano il 7% del budget totale (escluse le spese di gestione del GAL). Sommando i quattro tipi di intervento si raggiunge perciò il 15,5% del bilancio operativo del GAL, una percentuale significativa e in grado di rappresentare una massa critica importante per il miglioramento del quadro imprenditoriale rurale dell'area;
- a proposito di quest'ultimo aspetto si nota infine la scelta di non selezionare l'intervento SRH04 (informazione) per due motivi: -perché si ritiene che la

conduzione degli interventi di formazione e dimostrazione sia più idonea a facilitare il miglioramento delle competenze negli attori locali; -perché attività di informazione sui temi dello sviluppo locale vengono comunque già svolte da vari soggetti membri del partenariato, e saranno analogamente condotte dal personale del GAL durante la sua esistenza.

Nello schema seguente potete invece individuare meglio i potenziali beneficiari delle varie misure/interventi previsti:

Tabella 16 -. Quadro misure e azioni finanziabili dal GAL

MISURA PSN	Azioni finanziabili	Beneficiari	Finanziament o pubblico
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale.	Tutela benessere animale (cura, gestione spazi, dieta) -riduzione uso mezzi chimici	Limitato agli IAP (imprenditori agricoli professionali)	60/80%
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	viabilità forestale e silvo-pastorale (comprese piazzole e manufatti). N.B. Devono rientrare nei piani VASP - art.59 LR. 31/2008 -promozione uso fonti di energia rinnovabile (incl.biomasse)	Enti pubblici o soggetti privati, singoli o associati	Importo minimo 60.000€. 100%
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, etc	Varie attività formative	Enti di formazione, istituti scolastici, enti di ricerca e sviluppo, soggetti che erogano consulenza	100%
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	Varie attività dimostrative presso aziende agricole o enti di ricerca	Enti di formazione, istituti scolastici, enti di ricerca e sviluppo, soggetti di consulenza	100%
SRG07* - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	Cooperazione per i sistemi del Cibo, filiere e mercati locali, turismo rurale, inclusione, sostenibilità, etc.	Partenariati pubblici e/o privati (anche enti di ricerca)	60 (x costi investimento) 100 (x costi coop.ne)
SRE04* - Start-up non agricole	Promozione nuova imprenditorialità in aree rurali (settori turismo, artigianato, promozione, beni culturali e ambientali)	Persone fisiche, piccole imprese, aggregazioni varie	Fino ad un max. di 30.000€ una tantum

SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Realizzazione o adeguamento reti idriche e fontanili, nonché reti viarie, e strutture sociali-ricreative	Enti pubblici	Progetti da 10 a 150.000€. 100%
SRD12-Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	Varie tipologie di intervento finalizzate a contrastare impatti da calamità naturali e cambio climatico	Enti pubblici, soggetti privati	100%

*Azioni di cooperazione transnazionale ed interterritoriale (SRG06)

Per quanto riguarda questo tipo di azioni il nascente GAL intende privilegiare, in coerenza con le due macro-aree tematiche selezionate, i seguenti filoni:

1) Turismo esperienziale incentrato sulla fruizione del patrimonio forestale, della biodiversità, delle risorse naturali (inclusa l'acqua): dall'analisi territoriale condotta emerge la rilevanza di queste risorse nel contesto locale, e i due principali e recenti studi realizzati (Bosco clima e il Piano di sviluppo turistico integrato) offrono linee di indirizzo e di stimolo che potrebbero essere condivise con altre realtà GAL a livello nazionale ed estero, favorendo l'individuazione di soluzioni innovative per l'area Valli del Verbano. In questa prospettiva sarà possibile contribuire al conseguimento dell'obiettivo generale della SSL "Diversificare l'offerta di servizi turistici, avviando esperienze rivolte ai giovani, in grado di fornire servizi innovativi ai settori agricoli ed extra-agricoli", e in particolare sarà possibile contribuire allo sviluppo di un brand turistico locale.

2) Interventi per l'adattamento al cambiamento climatico delle attività agro-silvo-pastorali e turistiche: le due principali attività antropiche svolte nell'area, al centro della SSL, si trovano sotto una crescente pressione da parte degli impatti negativi del cambiamento climatico (es. siccità, danneggiamenti derivanti da fenomeni meteo inusuali, etc). Favorire l'introduzione di soluzioni per l'adattamento a questi cambiamenti appare una priorità per assicurare uno sviluppo sostenibile per l'intera area. In questa prospettiva sarà possibile contribuire al conseguimento dell'obiettivo generale della SSL "Recuperare le aree boschive colpite da calamità naturali, impostarne la gestione sostenibile pluri-uso, favorendo il loro adattamento al cambio climatico".

3) Inserimento di giovani nelle attività economiche, ed inclusione sociale: l'obiettivo trasversale, comune ad entrambe le due aree tematiche su cui si incentra la SSL (Servizi ecosistemici e Sistemi di offerta turistico-ricreativa) è il rinnovamento e il rafforzamento della struttura imprenditoriale locale grazie anche all'inserimento di nuove leve. Per questa ragione progetti sviluppati da altri GAL che offrissero spunti di particolare interesse su questo tema saranno attentamente valutati al fine di parteciparvi. In quest'ottica sarà possibile contribuire al conseguimento dell'obiettivo generale della SSL "Diversificare l'offerta di servizi turistici,

avviando esperienze rivolte ai giovani, in grado di fornire servizi innovativi ai settori agricoli ed extra-agricoli”.

Tenendo conto che si tratta di un nuovo GAL la quota allocata alle attività di cooperazione sarà limitata, poiché i primi anni saranno dedicati all’avviamento del GAL e al suo radicamento nel contesto locale interessato.

Tabella 17. - Quadro di previsione di attivazione del contributo

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell’anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD02	Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale	2025	850.000
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	2024	850.000
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l’agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2025	500.000
SRD12	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	2025	525.000
SRE04	Start-up non agricole	2025	100.000
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2025	150.000
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, etc	2024	125.000
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	125.000
SRG06	Cooperazione interterritoriale /internazionale tra i GAL	2024	25.000
Sotto intervento B (B.1+ B.2)	Animazione e gestione delle SSL	2024	500.000
TOTALE			3.750.000

3.5. Piani di comunicazione, monitoraggio e valutazione (elementi 1.9 e 1.10 § 21)

3.5.a. Il Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione prevede la realizzazione di specifiche azioni di comunicazione, promozione ed informazione indirizzate alla popolazione, agli attori pubblici e privati, ai potenziali beneficiari, alla collettività e agli organi decisori politici operanti nell'area del GAL, nonché ad altri soggetti esterni ad essa ma comunque interessati alle attività che vi si svolgono.

Queste azioni hanno un duplice obiettivo: da un lato fornire la massima visibilità e trasparenza al piano di sviluppo nel suo complesso, dall'altro rafforzare, sia nei confronti della comunità locale che verso l'esterno, la percezione del GAL come soggetto di riferimento, in grado di raccogliere e mettere a sistema le esigenze del sistema rurale locale. Le attività di comunicazione previste consentiranno di portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari, attuali e potenziali sia il contenuto della Strategia di Sviluppo Locale che le modalità di attuazione degli interventi individuati e le loro finalità.

Le azioni di comunicazione mireranno a presentare, in maniera chiara e trasparente, le opportunità proposte dalla Strategia per uno sviluppo locale duraturo, semplificando il più possibile le modalità di accesso alle varie forme di finanziamento e ai regimi di sostegno.

L'attività di comunicazione relativa al PSL 2023-2027 del GAL Valli del Verbano ha preso avvio, di fatto, con l'inizio delle azioni di animazione territoriale realizzate a partire dalla primavera 2023 attraverso la pubblicazione di comunicati stampa e articoli sul sito web della Comunità Montana Valli del Verbano e sui giornali locali "Luino Notizie" e "Varese News".

Il presente Piano di Comunicazione prevede di rafforzare la divulgazione degli obiettivi e delle azioni ricorrendo all'uso di differenti mezzi comunicativi, attribuendo un particolare rilievo a quelli in grado di arrivare alla componente più giovane del territorio, per facilitarne il coinvolgimento nelle azioni del PSL.

Azioni e strumenti del piano di comunicazione

La scelta delle attività di comunicazione e degli specifici strumenti è legata agli obiettivi del piano (di sviluppare un'informazione capillare sulle attività del PSL e sulle opportunità di finanziamento) e ai diversi gruppi target (cittadini e collettività, beneficiari attuali e beneficiari potenziali).

Il Piano di Comunicazione prevede di attuare le seguenti azioni, riportate in tabella.

Tabella 18. - Quadro degli strumenti di informazione e comunicazione previsti

STRUMENTO	TARGET PRINCIPALE	FREQUENZA MEDIA AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA'
Sito web dedicato al GAL	Intera popolazione e turisti	2 volte/settimana	Animatore GAL
Siti web dei soci del GAL	Categorie rappresentate, intera popolazione	1 volta/settimana	Responsabili soci GAL
Media (giornali/Radio/TV locali (Luino News, etc))	Intera popolazione	1 volta/mese	Animatore GAL
Social media (Instagram e Facebook)	Giovani under 40	2 volte/settimana	Animatore GAL
Bacheca ad hoc presso C.M. e Comuni	Intera popolazione	2 volta/mese	C.M.
Newsletter via e-mail	Membri dei soci del GAL	1 volta /mese	Animatore GAL
Comunicati stampa	Intera popolazione	2 volte/mese	Animatore GAL
Incontro pubblico di fine anno	Gruppi di interesse locale	1 volta/anno	Direttore, Animatore
Presenza ad eventi pubblici	Intera popolazione, gruppi di interesse specifici, turisti	6 volte/anno	Direttore, Animatore

In merito ai dati riportati nello schema sopra esposto occorre precisare quanto segue:

- il sito web del GAL avrà una sezione (contenente una parte essenziale del testo) tradotta in inglese, per facilitare la sua fruizione anche da parte di visitatori e possessori di seconde case in zona, nonché la visibilità delle varie azioni del GAL rispetto ad interlocutori del settore (es. ENRD-European Network for Rural Development). Lo stesso sito avrà anche una email dedicata a cui ricevere segnalazioni, commenti e proposte da parte della popolazione rispetto alla gestione delle attività del GAL;
- la frequenza di presenze riportate è da intendersi come media dell'anno solare: è quindi plausibile che si possano verificare periodi con una frequenza minore alternati ad altri in cui la frequenza di emissione di comunicazioni sia maggiore, ma alla fine dell'anno i numeri registrati dovrebbero porsi in linea con quanto previsto originariamente;
- l'installazione di una bacheca ad hoc per pubblicizzare con cadenza mensile le principali attività del GAL sarà fatta presso la sede della C.M. a Luino, e presso i Comuni che presentano una popolazione residente maggiore di 1.000 abitanti (attualmente 18);
- -la presenza sui social media individuati potrebbe risultare anche maggiore, al fine di fidelizzare l'utenza con ulteriore efficacia.

- i comunicati stampa saranno incentrati su eventi o passaggi di particolare importanza per la vita del GAL e/o della popolazione coinvolta;
- l'incontro pubblico di fine anno servirà anche ai fini di valutazione dell'operato del GAL (vedi paragrafo successivo), e si svolgerà orientativamente presso la sede della C.M. a Luino;
- non si esclude di attivare altre forme di comunicazione durante l'arco di vita del GAL, in funzione dell'evoluzione della risposta a quelli già evidenziati.

Gli strumenti di comunicazione previsti dal piano saranno utilizzati per dare nel loro complesso risalto:

1. ai bandi pubblicati dal GAL;
2. agli interventi realizzati direttamente dal GAL, tramite procedure ad invito o tramite la stipula di apposite convenzioni;
3. a progetti di rilevanza locale o sovralocale sostenuti dal GAL;
4. ad attività di cooperazione svolte dal GAL;
5. ad iniziative ed eventi locali o sovralocali coerenti rispetto alle tematiche trattate dal GAL;
6. a bandi e programmi di finanziamento o contributo aventi per oggetto tematiche trattate dal GAL e pubblicati da altri soggetti locali, regionali, nazionali ed europei.

3.5.b. Il Piano di Animazione

Il piano di Animazione del GAL si basa sugli stessi strumenti elencati nel precedente piano di Comunicazione, oltre ad alcuni più specifici, come segue:

Tabella 19. - Quadro degli strumenti di animazione previsti (in aggiunta a quelli previsti per la Comunicazione)

STRUMENTO	TARGET PRINCIPALE	FREQUENZA MEDIA AGGIORNAMENTO	RESPONSABILITA'
Presenza ad eventi pubblici nell'ambito delle azioni SSL	Intera popolazione, gruppi di interesse specifici, turisti	1 volta/mese	Direttore, Animatore
Incontri di presentazione di ogni bando del GAL	Intera popolazione, gruppi di interesse specifici	Da 1 a 2 incontri per ogni Intervento varato	Direttore, presidente CdA
Incontri di approfondimento a tema	Associazioni professionali, gruppi di interesse locali	2/anno	Direttore, Animatore, esperti esterni
Workshop per fare rete	Membri della compagine sociale del GAL	2/anno	Direttore, Animatore, esperti esterni

Rispetto a quanto esposto sopra è possibile aggiungere quanto segue:

- la partecipazione attiva ad eventi organizzati nell'ambito di azioni finanziate dal GAL nell'ambito di alcune misure previste è fondamentale per rendere visibile il GAL stesso e l'approccio LEADER, sia agli addetti ai lavori che ad altri tipi di soggetti;
- gli incontri di presentazione dei bandi relativi ai diversi interventi avranno anche la finalità di facilitare l'accesso e la presentazione delle proposte progettuali. In quest'ottica il GAL preparerà delle sintesi divulgative relative ad ogni intervento, in modo che sia chiaro chi/cosa/come si potrà accedervi. Sarà possibile ricevere successivamente ulteriori chiarimenti sia via email che telefonicamente dallo staff tecnico del GAL;
- gli "incontri tematici di approfondimento" serviranno a rafforzare le conoscenze e le capacità dei vari stakeholders, anche oltre la parte relativa all'attività di accesso ai finanziamenti erogati dal GAL. Per fare un esempio: un tema assai importante è in generale quello della gestione della visita e transito dei turisti in aree rurali, di come gestire al meglio le infrastrutture già presenti e/o in corso di realizzazione, di come rivolgersi a determinati enti per ovviare a problemi che si possono incontrare (abbandono rifiuti, interventi di emergenza, etc). Un altro tema rilevante può essere quello di come assicurare una migliore tutela di specie vegetali e/o animali sensibili nei propri territori, di quali tecniche e/o accorgimenti adottare nelle pratiche agricole. Un altro potrebbe riguardare la costruzione di reti d'impresa, sia dal punto di vista normativo che operativo; e così via.
- i "workshop di facilitazione" saranno invece occasioni per far incontrare tra di loro soggetti che normalmente hanno contatti limitati, ma che rivestono un ruolo importante nella gestione di una risorsa comune: l'acqua, i sentieri, le attività di offerta turistica. Saranno utilizzate varie tecniche di formazione e coinvolgimento (es. giochi di ruolo) per facilitare una visione nuova dei temi e problemi sul tavolo, in modo da agevolare la collaborazione tra stakeholders diversi, e l'emergere di proposte innovative, anche di tipo progettuale. Da sottolineare che questo tipo di eventi servirà anche a facilitare il dialogo inter-generazionale.

Da evidenziare che entrambi i due ultimi tipi di eventi (incontri a tema e workshop di facilitazione) avranno una sede di volta in volta diversa nel territorio, per facilitarne la partecipazione di soggetti che finora non sono stati coinvolti su tematiche coerenti con l'operato del GAL.

I dati, le indicazioni e soprattutto le criticità emerse con l'animazione saranno oggetto di riflessione all'interno della struttura operativa del GAL e saranno opportunamente condivise con il CdA del GAL, e con tutti i soci che ne fanno parte.

3.5.c. Le attività di Monitoraggio

E' prevista l'implementazione di un sistema di monitoraggio sull'attuazione della strategia di sviluppo locale e degli interventi finanziati. Questo sistema svolge la funzione di **raccogliere e mettere a sistema dati e informazioni utili alla valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività implementate dal PSL.**

Il sistema di monitoraggio, che sarà **realizzato e gestito dalla struttura tecnica del GAL** (con particolare riferimento al suo Direttore e al supporto amministrativo), e prevede la realizzazione delle seguenti attività:

1. **Acquisizione delle informazioni e dei flussi informativi:** tutti i dati e le informazioni relativi alle attività realizzate nell'ambito del PSL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio saranno raccolti **a livello di singolo intervento** realizzato e saranno fatti confluire **in un apposito sistema informatizzato** per la gestione dei dati.
2. **Monitoraggio finanziario:** assicura il controllo e la verifica delle risorse impegnate e spese per ciascun intervento, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL e il rispetto dei cronoprogrammi di spesa previsti.
3. **Monitoraggio fisico:** assicura il controllo sull'attuazione degli interventi finanziati, **anche con sopralluoghi in loco e con verifiche documentali**; sarà controllato il numero di domande di aiuto ricevute, finanziate e liquidate, la tipologia delle spese sostenute e degli interventi realizzati dai beneficiari.
4. **Monitoraggio ambientale:** assicura il controllo dell'impatto e degli effetti degli interventi, in particolare di quelli di mitigazione prescritti, attuati nell'ambito delle Azioni previste dal PSL sull'ambiente dell'area di riferimento. Tale monitoraggio è effettuato **a livello di ciascun intervento finanziato**, sia in caso di impatto ambientale che preveda delle criticità sia nei casi di impatto positivo o nullo.
5. **Monitoraggio procedurale:** assicura **il controllo delle modalità attuative e delle procedure decisionali**, consentendo di definirne, a livello di GAL, efficienza e trasparenza e permettendo di porre in atto, qualora necessario, eventuali interventi correttivi.
6. **Trasmissione dei dati:** i dati di monitoraggio acquisiti saranno trasferiti mediante appositi report e relazioni periodiche alla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia e ai soggetti incaricati della valutazione del PSL.
7. **Diffusione delle informazioni:** in accordo con i soggetti incaricati per le attività di valutazione, i report e le relazioni periodiche saranno diffuse attraverso gli strumenti e i canali di comunicazione implementati dal GAL.

3.5.d. Le attività di Valutazione

Per valutare la performance del PSL sono stati individuati (vedi esempi nella tabella riportata nel par.3.3d) e verranno fissati degli **obiettivi misurabili e specifici** per l'area locale.

Gli indicatori previsti per ogni Intervento selezionato sono stati scelti tra quelli specificati nel PSR e altri individuati appositamente per rispecchiare i temi specifici della strategia e delle priorità del territorio: di prodotto (sulle attività sostenute), di risultato (sugli effetti immediati), di esito (di impatto, ovvero sul cambiamento complessivo desiderato), quantitativi e qualitativi.

Di numero limitato e quindi ben gestibili anche dalla struttura operativa del GAL, gli indicatori risultano **appropriati e pratici**. Sono **funzionali al monitoraggio** stesso e,

prevedendo correlati e realistici target da raggiungere, semplificano il processo di valutazione, **consentono di quantificare con elevato grado di attendibilità** i risultati effettivamente conseguiti **e quindi di assumere**, ove necessario e possibile, **le misure più opportune per riallineare attività e progetti**.

L'apprendimento delle informazioni risultanti dal monitoraggio e dalla valutazione del PSL, e soprattutto degli elementi di criticità, superati o meno, è **parte integrante del processo di innovazione e di miglioramento**. Da questo punto di vista, **la stessa comunità rurale locale potrà trarre insegnamenti e convalidare i risultati**.

In tal modo si cristallizza il valore aggiunto della progettazione partecipata, sostenendo e consolidando lo sviluppo raggiunto.

Conformemente a quanto previsto dai regolamenti comunitari, il GAL predispone **un sistema di autovalutazione dell'efficienza e dell'efficacia del PSL e del suo impatto sul contesto rurale di riferimento**. Coerentemente rispetto disposizioni in materia di valutazione previste dal PSR, tale sistema è finalizzato:

- alla verifica della coerenza del processo di definizione del PSL rispetto all'approccio CLLD, della strategia del PSL rispetto all'analisi dei fattori di vulnerabilità e di resilienza del territorio di riferimento, del PSL rispetto alla programmazione regionale;
- alla verifica dei progressi e i risultati della politica di sviluppo locale attuata attraverso il Piano;
- alla valutazione dell'impatto, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi in esso previsti;
- alla valutazione degli effetti sull'ambiente degli interventi realizzati nell'ambito del PSL;
- a sostenere, attraverso analisi e valutazioni oggettive, il perseguimento degli obiettivi di sviluppo individuati in fase di progettazione;
- a sostenere la comunità locale nell'attività di autovalutazione e rimodulazione della strategia, degli obiettivi e degli interventi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli aspetti di gestione amministrativa e finanziaria, la valutazione si incentrerà sui seguenti indicatori.

Tabella 20 - Quadro degli indicatori

Indicatori amministrativi e finanziari	Descrizione
Numero di bandi pubblicati	Rispetto del cronoprogramma del PSL in relazione alla pubblicazione dei bandi.
Tempi medi per conclusione istruttorie di valutazione	Tempistiche necessarie per la conclusione delle istruttorie di valutazione delle domande di cofinanziamento ricevute.

Tempi medi per erogazione cofinanziamenti	Tempistiche necessarie per l'erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari.
Richieste di cofinanziamento pervenute, richieste approvate, richieste non approvate per motivi formali/sostanziali, interventi realizzati.	Numero di progetti presentati, percentuali di approvazione delle richieste, numero di interventi realizzati per ciascun ambito di intervento.
Percentuali di spesa realizzate	Stato di avanzamento delle spese del GAL per le varie attività previste (erogazione di cofinanziamenti, attività di gestione e amministrazione, attività di animazione e informazione).

Il Partenariato di progetto e quindi **il GAL**, tramite la propria struttura operativa, coordinata dal **Direttore**, e **con il supporto del CdA**, eventualmente supportato da ulteriori specifiche competenze professionali esterne, assicura l'implementazione di un **sistema di auto-valutazione, che permette di prendere in esame i seguenti aspetti:**

- la coerenza della strategia, degli obiettivi e degli interventi del Piano rispetto ai fabbisogni e alle potenzialità del territorio dell'area di riferimento (valutazione *ex ante*);
- **l'efficacia, l'efficienza e l'impatto dei singoli interventi**, delle modalità di impiego e gestione delle risorse finanziarie, da attuarsi periodicamente durante il periodo di programmazione e finalizzata all'attuazione di eventuali modifiche e correzioni (**valutazione *in itinere***);
- **l'efficacia e l'efficienza complessiva degli interventi realizzati**, dell'impatto degli stessi e del grado di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale (**valutazione *ex post***).

L'attività di valutazione ex-ante, che si è svolta nel periodo dedicato alla consultazione del partenariato, ha riguardato:

- **la strategia complessiva** in termini di obiettivi, strumenti e risorse per far sì che questa fosse definita al meglio delle conoscenze disponibili e in modo realistico e coerente in relazione alle necessità e opportunità dei territori, nonché alle loro tendenze evolutive (valutazione della rilevanza degli obiettivi e della loro chiarezza);
- **l'effettiva capacità degli strumenti prefigurati** di raggiungere gli obiettivi con particolare riguardo per la dotazione finanziaria, la tempistica e l'organizzazione individuate per l'attuazione (valutazione dell'efficacia potenziale del programma e cioè dell'adeguatezza degli strumenti prescelti e delle risorse mobilitate rispetto agli effetti desiderati);
- **la condivisione dell'orientamento strategico e delle scelte di fondo** che sovrintendono all'utilizzo delle risorse assegnate in rapporto ai quadri programmatici di riferimento che costituiscono un dato per lo specifico programma (valutazione di coerenza del programma rispetto ai principi condivisi e agli

orientamenti già definiti che costituiscono la motivazione fondante della disponibilità delle risorse finanziarie che il programma utilizzerà).

La valutazione in itinere consiste in un processo continuo di monitoraggio del grado di efficacia, efficienza e dell'impatto degli interventi co-finanziati nell'ambito del PSL e delle modalità di organizzazione della struttura e di gestione delle risorse finanziarie. Tale valutazione **è funzionale non tanto alla semplice verifica della rispondenza delle azioni proposte e in corso di esecuzione** ai tempi, alle modalità e alle caratteristiche - fisiche, finanziarie, qualitative - previste in progetto, **quanto alla puntuale verifica della sussistenza di quei presupposti e di quelle condizioni che garantiscono la coerenza e l'utilità degli interventi** rispetto al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità identificate.

In sostanza, la valutazione in itinere deve essere **preordinata a verificare che il PSL**, nei termini in cui è stato elaborato ed è attuato, **continui a rispondere alla logica complessiva della pianificazione**. Obiettivo prioritario di questa attività è dunque quello di consentire al GAL di **adottare gli interventi correttivi più opportuni e adeguati a garantire un'efficace gestione** amministrativa e finanziaria, una corretta attività di animazione e informazione, la rispondenza del PSL agli obiettivi e finalità identificate e precedentemente validate.

Il programma di lavoro del GAL Valli del Verbano prevede la produzione di una Valutazione intermedia (dicembre 2026) relativa ai risultati e all'impatto degli interventi cofinanziati dal PSL.

La valutazione in itinere del presente Piano di Sviluppo Locale **presuppone l'analisi:**

- **delle procedure decisionali e della gestione** amministrativa e finanziaria del Piano (bandi pubblicati, tempistiche di istruttoria delle domande e concessione dei cofinanziamenti, rendicontazione delle spese, avanzamenti di spesa);
- **degli elementi legati all'attività di comunicazione e animazione** (numero delle attività realizzate, partecipazione dei soggetti interessati);
- **dell'impatto dei progetti cofinanziati** e del loro apporto al raggiungimento degli obiettivi della pianificazione (es. variazione PLV e occupazione aziende beneficiarie);
- **dell'impatto sull'ambiente degli interventi realizzati** (es. valori delle matrici ambientali riscontrabili nelle analisi dell'acqua e del suolo, e/o nelle % di raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani).

Tabella 21 - Quadro degli indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Descrizione
Conoscenza dei prodotti tipici e del territorio rurale, attrattività dell'area di riferimento.	Numero di iniziative finalizzate al miglioramento della conoscenza dei prodotti tipici e del territorio rurale. Presenza sul mercato delle produzioni agroalimentari tipiche, arrivi e presenze turistiche

Redditività delle attività rurali.	Numero di iniziative finalizzate all'aumento della redditività delle attività rurali. Produzione e fatturato delle attività rurali, numero di occupati, superficie coltivata, numero di nuove aziende agricole e agrituristiche.
Diversificazione delle attività rurali	Numero di iniziative finalizzate all'aumento della diversificazione delle attività rurali. Numero di innovazioni di prodotto e/o processo sperimentate. Numero di nuovi prodotti immessi sul mercato e/o di prodotti con caratteristiche innovative immessi sul mercato.
Ricambio generazionale, autoimprenditorialità, con particolare riferimento a giovanile e femminile	Numero di iniziative finalizzate all'aumento del tasso di ricambio generazionale nelle attività agricole, allo sviluppo dell'autoimprenditorialità, con particolare riferimento a quella giovanile e femminile. Variazione del tasso di ricambio, numero di nuovi imprenditori, con particolare riferimento a giovani e donne.
Sostenibilità delle attività rurali ed impiego di biomasse provenienti da attività rurali per la produzione di energia	Numero di iniziative finalizzate all'aumento della sostenibilità delle attività rurali e all'impiego di biomasse provenienti da attività rurali per produzione di energia. Impiego di prodotti chimici, utilizzo di procedure e tecniche di coltivazione e produzione agroalimentare sostenibili. Produzione di energia da biomasse ottenute da attività rurali.
Formazione professionale degli operatori	Numero di iniziative finalizzate alla formazione professionale degli operatori delle attività rurali, numero di soggetti coinvolti. Soggetti interessati dagli interventi di formazione impiegati in attività.
Servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati	Numero di iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi a favore della comunità locale, con particolare riferimento ai soggetti svantaggiati, numero di soggetti coinvolti.
Impatto sull'ambiente	Questo indicatore considera l'impatto sull'ambiente dei diversi interventi attuati nell'ambito del PSL. Attraverso l'analisi degli effetti osservati a livello di singola iniziativa, è possibile ottenere un quadro complessivo degli effetti ambientali del PSL nel suo periodo di attuazione. In particolare si considera: impiego prodotti chimici, utilizzo di procedure e tecniche di coltivazione e produzione agroalimentare sostenibili. Produzione di energia da biomasse ottenute da attività rurali. Miglioramento rete mobilità sostenibile (escursionismo, cicloturismo).

Oltre a tutto questo, il GAL prevede di svolgere almeno due momenti di verifica indiretta dei risultati collegati alla propria attività, realizzando sondaggi anonimi a campione sui principali gruppi di interesse e sulla popolazione, di cui uno dopo il primo anno di attività (dic.2024), ed il secondo nell'ultimo mese di attività (anno 2029). L'esito di questi sondaggi apporterà conoscenze significative per meglio valutare l'impatto legato all'azione complessiva del GAL e dei suoi soci.

Si vedano alcuni esempi nello schema che segue:

Tabella 22 - Esempi di indicatori per questionario

Indicatori rilevabili nei sondaggi sulla popolazione e sui principali gruppi d'interesse	Unità di misura	Risultato minimo atteso (2029)
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della Strategia Sviluppo Locale e del ruolo del GAL	% sulla popolazione area GAL	20
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area GAL	15
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi finanziati dell'esistenza della SSL e del ruolo del GAL	% sul totale delle imprese attive/Enti	30
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese - attive	25

3.6. Piano finanziario e cronoprogramma (elemento 4.3 § 21)

3.6.a. Descrizione di massima della ripartizione delle risorse finanziarie in rapporto alla strategia.

Tabella 23. - Piano finanziario suddiviso per operazioni

Codice Intervento PSP	Nome Intervento PSP	Previsione dell'anno di attivazione	Contributo pubblico (€)
SRD02	Investimenti produttivi per ambiente, clima e benessere animale	2025	850.000
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	2024	850.000
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2025	500.000
SRD12	Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni alle foreste	2025	525.000
SRE04	Start-up non agricole	2025	100.000
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2025	150.000
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, etc	2024	125.000
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	2024	125.000
SRG06-	Cooperazione interterritoriale tra i GAL	2024	20.000
Sotto intervento B	Animazione e gestione delle SSL	2024	505.000
TOTALE			3.750.000

Tabella 24 – Distribuzione della spesa del GAL Valli del Verbano nel tempo

Anno	Contributo pubblico (€)
2024	550.000
2025	700.000
2026	750.000
2027	700.000
2028	550.000
2029	500.000
Totale strategia	3.750.000

N.B. La durata realisticamente prevista del GAL è di 5 anni (es. fine 2023-fine 2028), ma in maniera cautelativa si prevede di arrivare fino al 2029 al fine di riuscire ad esaurirne tutta la loro dotazione finanziaria.

Si fa presente che il GAL ha già elaborato un'analisi dei suoi costi di funzionamento compresa un'ipotesi di ripartizione tra i suoi soci fondatori.

4. Appendici

- TABELLE DI DATI E INDICATORI
- SCHEDA DI RILEVAZIONE UTILIZZATA
- FOTO DEGLI EVENTI DI CONSULTAZIONE
- COPIE DEI REGISTRI DELLE PRESENZE AGLI EVENTI PUBBLICI

Tabella 25 - Dati relativi al turismo

Cod. Comune	Nome Comune	2021				2015				2009				2003			
		n. att. alb.	n. att. extralb.	arrivi	presenze	n. att. agriturismo tiche	n. post letto	n. att. alb.	n. att. extralb.	arrivi	presenze	n. att. agriturismo tiche	n. post letto	n. att. alb.	n. att. extralb.	arrivi	presenze agriturismo e
12001	Agra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12007	Azzio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12019	Brenta	-	1	-	-	-	-	-	1	1	NA	NA	-	-	-	NA	NA
12020	Brezzo di Bedero	-	3	-	-	1	32	-	2	1	2	NA	1	1	1	NA	1
12021	Brinzio	1	-	-	-	-	-	1	-	-	1	NA	-	-	-	NA	NA
12022	Brissago-Valtravaglia	-	2	-	-	-	-	-	3	NA	NA	NA	-	-	-	NA	NA
12037	Casalzuigno	-	2	-	-	-	-	-	3	NA	NA	NA	-	-	3	NA	NA
12041	Cassano Valcuvia	-	1	-	-	1	24	-	1	NA	NA	NA	1	24	1	NA	1
12043	Castello	-	2	-	-	-	-	-	4	NA	NA	NA	-	-	-	NA	NA
12045	Cabiaglio	-	15	887	3.406	2	36	-	10	697	1.734	1	19	1	8	NA	NA
12051	Castelveccana	3	1	1.811	5.606	1	4	3	1	6.141	12.108	-	-	2	2	NA	NA
12053	Cittiglio	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12059	Cocquio-Trevisago	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12061	Curiglia con Monteviasco	-	1	-	-	-	-	-	5	NA	NA	NA	1	12	1	NA	1
12062	Cuviglio	-	-	-	-	-	-	1	-	NA	NA	NA	-	-	1	NA	NA
12063	Cuvio	1	1	-	-	1	11	1	1	NA	NA	NA	1	1	-	NA	NA
12065	Dumenza	-	1	-	-	1	8	-	2	NA	NA	NA	1	8	1	1	NA
12066	Duno	-	-	-	-	-	-	-	1	NA	NA	NA	-	-	-	NA	NA
12069	Ferrera di Varese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12072	Gavirate	2	10	1.068	14.492	-	-	3	4	1.752	31.781	-	-	3	2	NA	NA
12074	Gemonio	1	1	-	-	-	-	1	-	NA	NA	-	-	1	1	NA	NA
12076	Germignaga	-	-	-	-	-	-	-	1	NA	NA	-	-	-	1	NA	NA
12081	Grantola	-	1	-	-	-	-	-	2	NA	NA	-	-	-	-	NA	NA
12087	Laveno-Mombello	6	18	7.805	19.013	-	-	6	14	9.522	20.101	-	-	5	5	1	NA
12092	Luino	5	38	14.475	31.905	1	4	5	6	12.763	28.285	-	-	8	4	NA	NA
12100	Masciago Primo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	NA
12102	Mesenzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12103	Montegrino	-	2	-	-	2	14	-	2	NA	NA	2	13	-	1	NA	NA
12110	Orino	-	2	-	-	1	8	-	1	NA	NA	1	8	-	1	NA	NA
12114	Porto	2	12	2.161	7.132	-	-	2	2	2.457	5.403	-	-	2	1	NA	NA
12115	Valtravaglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12119	Rancio Valcuvia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	NA	NA
12129	Tronzano Lago Maggiore	1	1	-	-	-	-	-	1	-	NA	NA	-	-	1	-	NA
12142 (ex 12094)	Maccagno con Pino e Veddasca	2	30	14.405	60.047	-	-	2	10	11.174	37.613	-	-	4	9	NA	NA
	MEDIA GAL	2	7	6.087	20.229	1	16	2	4	6.358	19.575	1	15	2	2	NA	NA
	TOT GAL	24	146	42.612	141.601	11	141	26	77	44.506	137.025	9	119	31	57	NA	NA
	VARESE PROVINCIA	151	531	625.231	1.192.634	24	291	160	345	1.275.337	2.187.051	18	213	178	241	NA	NA

Tabella 26 - Dati relativi alla produzione agricola

Cod. Comune	Comune	2021											2010											2000										
		superficie totale (sat)	superficie totale (sat) - ettari										superficie totale (sat)	superficie totale (sat) - ettari										superficie totale (sat)	superficie totale (sat) - ettari									
			superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)							arboricoltura a da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole		superficie agricola non utilizzata e altra superficie	superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)							arboricoltura a da legno annessa ad aziende agricole		boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie								
				seminativi	vite	castagno	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite e castagno	orti familiari	prati permanenti e pascoli	seminativi						vite	castagno	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite e castagno	orti familiari	prati permanenti e pascoli	seminativi	vite					castagno	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite e castagno	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
12001	Agra	167,79	0,61	0,45	0,00	0,00	0,02	0,00	0,15	0,00	163,40	3,77	17,71	7,76	0,03	..	5,84	0,02	1,87	..	9,55	0,40	10,30	5,99	4,43	-	0,01	NA	1,55	-	4,21	0,10		
12007	Azzio	61,98	33,93	20,59	0,00	0,19	0,03	0,00	13,12	0,00	21,93	6,12	52,77	24,35	10,77	..	0,42	0,03	13,13	..	23,27	5,15	90,28	80,87	60,23	-	-	NA	20,64	-	9,05	0,36		
12019	Brenta	30,66	12,97	0,15	0,00	0,00	0,05	0,02	12,75	0,00	12,70	4,99	63,16	23,97	3,26	..	0,20	..	20,51	..	38,75	0,44	11,10	6,91	2,06	-	0,50	NA	4,35	-	3,84	0,35		
12020	Brezzo di Bedero	64,34	18,26	2,80	0,00	0,00	0,11	0,06	15,28	0,11	41,52	4,45	61,07	25,92	..	..	1,85	0,15	23,92	0,18	33,14	1,83	191,20	23,11	6,82	-	-	NA	16,29	-	167,70	0,39		
12021	Brinzio	51,66	17,36	1,35	0,01	3,13	0,08	0,00	12,79	0,02	32,67	1,62	82,19	34,91	..	..	6,47	0,08	28,36	..	42,92	4,36	307,90	93,00	-	-	-	NA	93,00	-	214,90	-		
12022	Brisago-Valtravaglia	29,93	11,30	2,32	0,00	0,00	0,29	0,00	8,69	0,02	13,59	5,01	36,38	24,35	3,02	..	1,42	0,11	19,80	..	10,21	1,82	138,01	23,64	0,24	-	1,12	NA	22,28	-	113,93	0,44		
12037	Casalsuigino	45,20	27,59	10,63	0,00	0,09	0,74	0,01	16,12	0,00	11,28	6,33	99,76	68,72	22,22	3,00	1,30	..	42,20	..	25,30	5,74	163,57	133,09	75,99	2,00	-	NA	54,06	-	30,47	0,01		
12041	Cassano Valcuvia	74,71	25,65	11,09	0,00	1,06	1,32	0,00	12,18	0,00	39,90	9,15	127,36	103,28	42,69	..	12,25	0,10	48,24	..	15,73	8,35	88,14	55,80	13,78	-	0,86	NA	41,16	-	22,05	10,29		
12043	Castello Cabiaglio	168,38	12,84	0,64	0,00	2,26	0,05	0,00	9,89	0,00	152,20	3,33	25,03	12,98	2,90	..	0,43	..	9,65	..	10,05	2,00	273,17	46,78	0,02	-	-	NA	46,76	-	224,13	2,26		
12045	Castelveccana	259,99	14,62	4,97	0,01	0,31	0,06	0,07	9,19	0,00	234,83	10,54	174,18	50,06	2,73	..	10,69	0,83	35,81	..	119,80	4,32	120,55	35,61	4,82	0,04	-	NA	24,09	-	80,42	4,52		
12051	Cittiglio	233,57	67,97	15,00	0,06	0,03	1,17	0,00	51,72	0,37	155,79	9,44	383,21	222,68	79,64	1,44	20,33	0,22	121,05	23,87	127,58	9,08	82,87	50,41	9,54	-	1,86	NA	39,01	-	31,49	0,97		
12053	Cocquio-Trevisago	158,16	73,64	28,36	0,00	0,32	0,18	0,06	44,72	0,00	66,30	18,22	124,01	79,64	4,13	..	9,99	0,57	64,95	..	35,67	8,70	82,43	74,60	5,64	-	0,31	NA	68,65	-	6,48	1,35		
12061	Curiglia con Monteviascio	76,34	9,57	0,02	0,00	0,00	0,00	0,01	9,54	0,00	63,68	3,09	279,82	193,43	0,06	..	2,00	0,02	191,35	..	81,37	5,02	482,05	354,10	1,34	-	0,40	NA	352,36	-	118,88	9,07		
12062	Cuvoglio	112,96	72,85	36,58	0,00	0,25	0,04	0,00	35,98	0,00	32,72	7,39	70,47	58,43	16,30	..	0,30	0,05	41,78	..	11,98	0,06	6,35	4,03	2,10	-	-	NA	1,93	-	1,80	0,52		
12063	Cuvio	129,91	39,96	19,14	0,00	0,88	0,05	0,00	19,89	0,00	82,93	7,02	69,49	49,19	8,50	0,10	0,40	0,04	40,15	..	18,82	1,48	431,11	126,62	20,43	0,02	0,27	NA	105,90	-	297,66	6,83		
12065	Dumenza	332,91	18,99	5,18	0,00	0,00	0,00	0,00	13,82	0,00	305,32	8,60	206,35	43,85	1,24	..	0,05	0,22	42,34	5,00	156,48	1,02	111,65	62,34	0,80	-	0,82	NA	60,72	-	48,05	1,26		
12066	Duno	10,87	1,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,23	0,00	9,15	0,49	98,97	27,45	0,45	..	7,50	..	19,50	..	71,36	0,16	126,20	-	-	-	-	NA	-	-	126,20	-		
12069	Ferrera di Varese	44,93	28,27	21,61	0,00	0,00	0,00	0,00	6,66	0,00	12,17	4,50	33,52	28,90	10,09	..	0,60	0,06	18,15	..	2,88	1,74	12,34	6,21	0,01	-	-	NA	6,20	-	4,72	1,41		
12072	Gavirate	48,35	19,47	1,37	0,00	0,00	0,09	0,00	18,01	0,00	23,56	5,32	88,58	53,72	15,29	..	3,65	0,07	34,71	..	27,11	7,75	60,64	55,98	27,37	-	-	NA	28,61	-	3,00	1,66		
12074	Gemonio	30,96	20,92	17,99	0,00	0,00	0,00	0,00	2,94	0,00	5,76	4,28	96,50	80,22	27,68	..	4,77	0,14	47,63	..	11,66	4,62	52,90	46,88	19,88	-	1,64	NA	25,36	-	5,26	0,76		
12076	Germignaga	23,89	17,49	4,73	0,00	0,00	0,00	0,00	12,75	0,00	1,90	4,50	42,62	33,53	5,50	..	..	0,07	27,96	..	8,29	0,80	89,98	76,90	20,77	-	-	NA	56,13	-	11,82	1,26		
12081	Grantola	41,61	23,44	1,33	0,00	0,00	0,00	0,00	22,11	0,00	16,12	2,05	32,37	27,68	2,00	..	..	..	25,68	..	1,78	2,91	59,35	15,14	3,33	-	-	NA	11,81	-	40,10	4,11		
12087	Laveno-Mombello	120,61	39,51	21,99	0,00	0,00	0,00	0,00	17,52	0,00	74,23	6,87	96,74	69,23	19,00	..	12,22	0,42	37,59	..	14,34	13,17	208,02	200,90	1,67	-	86,15	NA	113,08	2,81	4,04	0,27		
12092	Luino	128,83	74,91	26,32	0,00	0,00	0,35	0,02	48,22	0,21	40,77	12,94	186,95	134,36	18,44	0,40	7,00	0,49	108,03	..	45,44	7,15	126,22	95,72	23,16	-	0,41	NA	72,15	-	30,00	0,50		
12100	Masclago Primo	24,07	8,05	0,72	0,00	0,00	0,00	0,00	7,34	0,00	13,71	2,31	29,64	17,42	2,00	..	0,05	0,01	15,36	..	2,82	9,40	38,64	34,71	4,17	-	-	NA	30,54	0,15	3,08	0,70		
12102	Mesenzana	163,82	34,82	8,55	0,00	0,00	0,26	0,00	26,01	0,00	120,42	8,59	80,26	56,93	7,00	..	..	0,27	49,66	..	20,43	2,90	63,78	44,60	20,21	-	-	NA	24,39	-	18,06	1,12		
12103	Montegrino Valtravaglia	159,18	18,47	9,52	0,01	0,42	0,33	0,00	8,19	0,10	131,55	9,06	121,03	69,93	1,79	0,87	4,14	0,40	62,73	..	46,66	4,44	321,00	46,05	4,10	0,22	0,12	NA	41,61	0,53	272,97	1,45		
12110	Orino	21,45	2,54	0,00	0,00	0,34	0,86	0,00	1,35	0,58	15,92	2,41	55,64	11,25	0,57	..	3,69	0,04	6,95	..	41,83	2,56	158,36	8,84	0,54	-	0,50	NA	7,80	-	149,39	0,13		
12114	Porto Valtravaglia	213,32	53,12	9,72	0,00	0,00	0,26	0,01	43,14	0,02	150,10	10,08	234,82	71,20	12,85	..	2,21	0,38	55,76	..	160,69	2,93	342,97	115,09	39,60	0,12	2,35	NA	73,02	-	223,33	4,55		
12115	Rancio Valcuvia	68,29	37,58	19,23	0,00	0,00	0,01	0,00	18,34	0,00	25,25	5,45	90,14	50,01	5,87	..	0,17	0,05	43,92	..	39,22	0,91	40,08	27,18	12,65	-	-	NA	14,53	-	11,90	1,00		
12129	Tronzzano Lago Masozzo	19,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	19,30	0,01	9,00	2,00	..	..	..	..	2,00	..	7,00	..	0,00	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA		
12142 (ex 12094)	Macchigno con Pino e Veddasca	336,78	211,07	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	211,06	0,00	119,44	6,27	114,46	29,10	..	0,04	0,02	0,04	29,00	..	69,26	16,10	235,43	121,22	0,15	-	-	NA	121,07	-	113,84	0,37		
Totale GAL		3.454,74	1.049,02	302,36	0,09	9,28	6,35	0,27	730,67	1,44	2.210,11	194,17	3.284,20	1.786,45	326,02	5,85	0,00	119,96	4,88	1.329,74	29,05	1.331,39	137,31	4.526,59	2.072,32	385,85	2,40	0,00	105,02	0,00	1.579,05	3,49	2.392,77	58,01
VARESE PROVINCIA		16.977,75	8.327,81	4.801,65	20,87	11,41	32,37	2,93	3.458,59	65,37	7.118,26	1.466,31	19.390,30	13.453,26	6.014,07	30,47	..	360,42	23,35	7.024,95	110,86	4.578,16	1.248,02	20.613,65	14.431,30	6.468,80	20,00	..	346,87	NA	7.595,63	122,48	5.358,11	701,76
Fonte: ISTAT (2000 e 2010)																																		
Fonte: Coldiretti (2021)																																		

Tabella 27 - Dati relativi agli allevamenti

Cod. Comune	Comune	2022				2010				2000			
		totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli	totale bovini e bufalini	totale suini	totale ovini e caprini	totale avicoli
12001	Agra	0	-	50	0	2	-	-	-	2	-	NA	NA
12007	Azzio	262	-	713	0	28	-	328	85	212	-	17	30
12019	Brenta	1	17	176	40	17	-	7	100	8	-	19	635
12020	Brezzo di Bedero	4	-	57	30	12	4	11	..	21	3	-	79
12021	Brinzio	5	2	7	109	18	-	40	30	60	-	NA	NA
12022	Brissago-Valtravaglia	5	7	7	94	9	-	18	50	41	3	-	-
12037	Casalzuigno	226	-	-	-	289	-	1	271	286	-	48	124
12041	Cassano Valcuvia	3	5	2	4.120	6	9	41	130	36	10	43	1.127
12043	Castello Cabiaglio	26	2	147	-	19	2	92	4	11	-	104	100
12045	Castelveccana	8	2	46	17	73	3	162	165	107	4	125	225
12051	Cittiglio	48	-	41	175	81	1	225	206	68	-	34	606
12053	Cocquio-Trevisago	14	-	-	-	40	6	157	4.408	50	4	297	6.188
12061	Curiglia con Monteviasco	12	-	103	6	13	6	241	30	36	4	239	94
12062	Cuveglia	19	10	180	100	5	1	291	184	2	-	NA	NA
12063	Cuvio	203	-	-	150	115	-	12	383	76	8	30	427
12065	Dumenza	21	-	83	60	28	-	87	2.620	26	2	74	774
12066	Duno	-	-	47	10	..	-	26	..	NA	NA	NA	NA
12069	Ferrera di Varese	40	-	-	-	24	-	0	110	15	-	-	-
12072	Gavirate	33	-	-	-	86	3	-	20	59	9	6	42
12074	Gemonio	NA	NA	NA	NA	98	4	6	15	39	4	60	750
12076	Germignaga	189	-	-	-	162	-	-	280	233	-	12	37
12081	Grantola	69	-	-	-	102	-	0	0	125	-	NA	NA
12087	Laveno-Mombello	1	-	58	249	39	-	98	-	60	-	73	45
12092	Luino	70	5	28	605	132	24	59	0	132	-	76	7.540
12100	Masciago Primo	100	1	-	25	82	..	2	2.120	60	1	0	23
12102	Mesenzana	81	3	137	40	59	2	113	50	80	-	-	34
12103	Montegrino Valtravaglia	14	21	0	30	54	20	189	-	54	4	122	14.555
12110	Orino	-	-	4	-	3	-	3	94	NA	NA	30	100
12114	Porto Valtravaglia	55	-	-	-	38	1	49	-	124	3	22	332
12115	Rancio Valcuvia	8	-	2	-	44	8	44	356	116	6	149	94
12129	Tronzano Lago Maggiore	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
12142 (ex 12094)	Maccagno con Pino e Veddasca	40	2	272	50	19	3	121	0	75	-	365	15
GAL		1.557	77	2.160	5.910	1.697	97	2.423	11.711	2.214	65	1.945	33.976
VARESE PROVINCIA		12.993	687	10.990	233.284	15 236	881	9 238	272 450	18.990	0	6.726	438.873

Fonte: ISTAT (2000 e 2010), Coldiretti (2022)

Tabella 28 - Dati relativi all'agricoltura biologica

Cod. Comune	Nome Comune	2020		2010		2000	
		n. az. bio	sau bio - ettari	n. az. bio	sau bio - ettari	n. az. bio	sau bio - ettari
12001	Agra	-	-	1	5,42	NA	NA
12007	Azzio	-	-	1	1,15	NA	NA
12019	Brenta	-	-	-	-	NA	NA
12020	Brezzo di Bedero	-	-	-	-	NA	NA
12021	Brinzio	-	-	-	-	NA	NA
12022	Brissago-Valtravaglia	-	-	-	-	NA	NA
12037	Casalzuigno	-	-	-	-	NA	NA
12041	Cassano Valcuvia	-	-	-	-	NA	NA
12043	Castello Cabiaglio	-	-	-	-	NA	NA
12045	Castelveccana	-	-	-	-	NA	NA
12051	Cittiglio	1	3,31	1	1,15	NA	NA
12053	Cocquio-Trevisago	-	-	-	-	NA	NA
12061	Curiglia con Monteviasco	-	-	-	-	NA	NA
12062	Cuveglia	-	-	-	-	NA	NA
12063	Cuvio	-	-	-	-	NA	NA
12065	Dumenza	-	-	-	-	NA	NA
12066	Duno	-	-	-	-	NA	NA
12069	Ferrera di Varese	-	-	-	-	NA	NA
12072	Gavirate	-	-	-	-	NA	NA
12074	Gemonio	-	-	-	-	NA	NA
12076	Germignaga	-	-	-	-	NA	NA
12081	Grantola	1	21,7	-	-	NA	NA
12087	Laveno-Mombello	-	-	3	3,11	NA	NA
12092	Luino	-	-	1	0,55	NA	NA
12100	Masciago Primo	-	-	-	-	NA	NA
12102	Mesenzana	-	-	-	-	NA	NA
12103	Montegrino Valtravaglia	-	-	1	4,95	NA	NA
12110	Orino	1	1,58	1	0,5	NA	NA
12114	Porto Valtravaglia	-	-	-	-	NA	NA
12115	Rancio Valcuvia	-	-	-	-	NA	NA
12129	Tronzano Lago Maggiore	-	-	-	-	NA	NA
12142 (ex 12094)	Maccagno con Pino e Veddasca	1	24	1	24	NA	NA
	GAL	4	50,59	10	40,83	NA	NA
	VARESE PROVINCIA	32	215,89	30	323,29	NA	NA

Fonte: Regione Lombardia

Fonte: ISTAT

Tabella 29 - Dati relativi alle aree protette.

Cod. Comune	Comune	AREE NATURA2000 SUPERFICIE PER COMUNE								PARCHI REGIONALI E NAZIONALI, SUPERFICIE PER COMUNE				TOTALI			
		N. aree	SITE CODE	SITE NAME	ENTE GESTORE	PIANO APPROVATO S/NO	SITE TYPE	Superficie sito (m²)	Tot sup NATURA2000 comune (ha)	COD PARCO	IDENT	NOME PARCO	NOME ENTE	Tot superficie parchi comune (ha)	TOTALE SUPERFICIE COMUNE	TOTALE SUPERFICIE AREA PROTETTA (NATURA 2000 E PARCHI)	INCIDENZA AREE PROTETTE %
	gra	1	IT2010016	Val Veddasca	Comunità Montana Valli del Verbano	NO	B	1.024.232,80	102,42					0,00	294,47	102,42	34,78%
	izzo	0							0,00					0,00	217,45	0,00	0,00%
	renta	0							0,00					0,00	394,29	0,00	0,00%
	rezzo di Bederò	0							0,00					0,00	990,15	0,00	0,00%
12021	Brinzio	4	IT2010002	Monte Legnone e Chiavarella	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	177.819,50	592,75	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	633,66	633,66	633,66	100,00%
		4	IT2010005	Monte Martica	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	3.685.206,00									
		4	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	2.064.519,30									
		4	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	240.659,70									
	risago-Valtravaglia	0							0,00					0,00	613,68	0,00	0,00%
	assalzuigno	1	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	3.664.017,40	366,40					0,00	765,64	366,40	47,86%
	assano Valcuvia	1	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	2.363.749,70	236,37					0,00	397,82	236,38	59,42%
12043	Castello Cabiaglio	2	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	4.706.327,20	471,27	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	555,72	704,01	555,75	78,94%
		2	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	572.691,80									
	estelvecchiano	0							0,00					0,00	2.091,28	0,00	0,00%
12051	Cittiglio	2	IT2010018	Monte Sangiano	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	247.993,60	569,69					0,00	1.102,29	569,69	51,68%
		2	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	5.448.941,70									
12053	Cocquio-Trevisago	3	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	488.174,20	51,31	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	384,97	968,78	384,97	39,74%
		3	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	24.337,80									
		3	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	474.934,60									
	Curtiglio con Monteviascio	1	IT2010016	Val Veddasca	Comunità Montana Valli del Verbano	NO	B	10.624.201,00	1.062,42					0,00	1.065,16	1.062,42	99,74%
	luveglia	1	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	812.573,90	81,26					0,00	702,83	82,20	11,70%
12063	Cuvio	2	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	2.339.865,60	236,22	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	259,44	593,04	259,44	43,75%
		2	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	404.882,10									
	umenza	1	IT2010016	Val Veddasca	Comunità Montana Valli del Verbano	NO	B	7.438.508,50	743,85					0,00	1.869,64	743,85	39,79%
	uno	0							0,00					0,00	251,57	4,03	1,60%
	errera di Varese	0							0,00					0,00	160,93	0,00	0,00%
12072	Gavirate	3	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	1.050.746,80	368,40	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	372,32	1.206,57	634,57	52,59%
		3	IT2010501	Lago di Varese	Provincia di Varese		A	2.622.496,00									
		3	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	1.060.544,70									
	emonio	0							0,00					0,00	355,64	0,00	0,00%
	ermignaga	0							0,00					0,00	440,87	0,00	0,00%
	rantola	0							0,00					0,00	190,77	0,00	0,00%
12087	Laveno-Mombello	2	IT2010018	Monte Sangiano	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	244.863,20	343,26					0,00	2.375,20	343,26	14,45%
		2	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	3.187.780,70									
	ulino	0							0,00					0,00	2.103,49	0,00	0,00%
	lascio Primo	0							0,00	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale	184,38	188,25	184,38	97,94%
	iesenzana	0							0,00					0,00	500,79	0,00	0,00%
	Montegrino Valtravaglia	0							0,00					0,00	1.040,80	0,00	0,00%
12110	Orino	3	IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	67.994,90	259,72	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	325,96	378,43	325,96	86,13%
		3	IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	2.529.217,60									
		3	IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori		A	80.317,10									
	orto Valtravaglia	0							0,00					0,00	1.631,43	0,00	0,00%
12115	Rancio Valcuvia	2	IT2010005	Monte Martica	Ente Parco Regionale Campo dei Fiori	SI	B	395.193,50	86,16	9	L.R. n. 13 del 16 Luglio 2019	Parco Campo dei Fiori	Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori	300,81	437,73	347,45	79,38%
		2	IT2010019	Monti della Valcuvia	Comunità Montana Valli del Verbano	SI	B	466.385,40									
	Tronzano Lago Maggiore	1	IT2010016	Val Veddasca	Comunità Montana Valli del Verbano	NO	B	3.432.670,00	343,27					0,00	1.108,27	343,27	30,97%
12143 (ex 12094)	Blacagno con Pino e Veddasca	1	IT2010016	Val Veddasca	Comunità Montana Valli del Verbano	NO	B	26.539.011,20	2.653,90					0,00	4.189,81	2.653,90	63,34%
	TOTALE GAL							8.568,69				Parco Campo dei Fiori		3.017,26	29.964,75	9.834,01	32,82%
	PROVINCIA DI VARESE	28	-	-	-	-	-	-	17.553,23			Parco Campo dei Fiori + Parco Lombardo della Valle del Ticino		26.483,66	120.028,22	36.397,09	30,32%

FONTI:

Natura 2000 https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/data/index_en.htmParchi regionali https://www.geoportale.regione.lombardia.it/en/metadati/p_id=detailSheetMetadati_WAR_gptmetadataportlet/p_lifecycle=06/p_state=normal/p_p_mode=view&_detailSheetMetadati_WAR_gptmetadataportlet_uitid=782C140B4A-AEBA-928-B162-F40E7D0601CB/70

Tabella 30 - Dati relativi al pendolarismo

Cod. Com.	Nome Comune	2019					2011				
		Popolazione residente	Spostamento fuori del comune			% pendolari	Popolazione residente	Spostamento fuori del comune			% pendolari
			per lavoro	per studio	tutte le voci			per lavoro	per studio	tutte le voci	
12001	Agra	386	78	39	117	30,3	371	39	123	162	43,7
12007	Azzio	765	226	86	312	40,8	804	146	308	454	56,5
12019	Brenta	1.692	611	174	785	46,4	1.750	286	702	988	56,5
12020	Brezzo di Bedero	1.171	319	204	523	44,7	1.160	200	430	630	54,3
12021	Brinzio	811	244	94	338	41,7	840	155	319	474	56,4
12022	Brissago-Valtravaglia	1.198	348	175	523	43,7	1.239	216	495	711	57,4
12037	Casalzuigno	1.348	410	194	604	44,8	1.311	209	448	657	50,1
12041	Cassano Valcuvia	663	167	123	290	43,7	650	107	218	325	50,0
12043	Castello Cabiaglio	551	174	75	249	45,2	512	77	196	273	53,3
12045	Castelveccana	1.957	453	181	634	32,4	1.943	313	685	998	51,4
12051	Cittiglio	3.843	1.135	388	1.523	39,6	4.155	636	1.421	2.057	49,5
12053	Cocquio-Trevisago	4.727	1.368	452	1.820	38,5	4.760	737	1.680	2.417	50,8
12061	Curiglia con Monteviasco	166	26	17	43	25,9	174	21	49	70	40,2
12062	Cuvaglio	3.334	885	345	1.230	36,9	3.374	573	1.240	1.813	53,7
12063	Cuvio	1.668	465	208	673	40,3	1.703	288	596	884	51,9
12065	Dumenza	1.452	323	109	432	29,8	1.440	199	542	741	51,5
12066	Duno	126	48	12	60	47,6	151	17	50	67	44,4
12069	Ferrera di Varese	687	184	95	279	40,6	685	126	240	366	53,4
12072	Gavirate	9.263	2.611	778	3.389	36,6	9.138	1.467	3.328	4.795	52,5
12074	Gemonio	2.899	908	318	1.226	42,3	3.035	475	1.068	1.543	50,8
12076	Germignaga	3.924	948	363	1.311	33,4	3.680	574	1.413	1.987	54,0
12081	Grantola	1.239	358	139	497	40,1	1.265	220	480	700	55,3
12087	Laveno-Mombello	8.610	1.994	594	2.588	30,1	8.879	1.266	2.892	4.158	46,8
12092	Luino	14.462	2.277	597	2.874	19,9	14.277	1.995	5.085	7.080	49,6
12100	Masciago Primo	296	109	37	146	49,3	305	45	101	146	47,9
12102	Mesenzana	1.552	442	175	617	39,8	1.467	244	587	831	56,6
12103	Montegrino Valtravaglia	1.462	390	188	578	39,5	1.376	211	527	738	53,6
12110	Orino	806	267	116	383	47,5	824	123	312	435	52,8
12114	Porto Valtravaglia	2.327	499	227	726	31,2	2.414	342	827	1.169	48,4
12115	Rancio Valcuvia	924	263	121	384	41,6	915	146	346	492	53,8
12129	Tronzano Lago	214	42	21	63	29,4	245	30	73	103	42,0
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	2.538	448	153	601	23,7	2.584	269	741	1.010	39,1
TOTALE GAL		77.061	19.020	6.798	25.818	33,5	77.426	11.752	27.522	39.274	50,7
PROVINCIA VARESE		885.085	246.442	65.143	311.585	35,2	878.222	142.040	326.756	468.796	53,4

Fonte: ISTAT

Tabella 31 - Dati relativi alle imprese

Cod. Com.	Nome Comune	2020										2011									
		TOTALE		attività		commercio		attività dei servizi		noleggio, agenzie		TOTALE		attività		commercio		attività dei servizi		noleggio, agenzie	
		n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti	n. attività	n. addetti
12001	Agra	19	36	..	..	5	6	2	7	3	14	24	38	1	1	6	7	2	6	2	9
12007	Azzio	38	125	5	58	6	11	1	1	1	2	52	162	8	85	13	25	3	5	2	2
12019	Brenta	71	109	4	13	18	26	2	11	7	6	92	162	6	23	21	34	5	19	2	4
12020	Brezzo di Bedero	51	84	..	..	8	9	5	20	3	5	60	194	1	92	10	15	7	13	3	3
12021	Brinzio	32	77	2	7	2	6	4	35	3	3	53	91	4	14	9	14	3	12	2	2
12022	Brissago-Valtravaglia	64	453	10	301	16	44	8	19	4	42	71	290	10	145	23	54	11	26	1	4
12037	Casalzuigno	78	148	9	34	14	36	9	21	5	5	73	131	11	39	16	25	8	19	3	4
12041	Cassano Valcuvia	22	71	5	43	4	5	1	1	3	10	32	95	4	50	5	7	3	5	..	..
12043	Castello Cabiaglio	43	86	5	20	5	7	2	1	3	3	29	61	5	27	2	5	2	8	1	1
12045	Castelveciana	82	175	4	13	8	23	8	23	9	19	80	178	5	19	12	42	10	28	4	11
12051	Cittiglio	225	491	16	84	63	152	17	47	12	33	264	639	26	149	62	167	17	71	6	9
12053	Cocquio-Trevisago	380	988	50	204	89	286	22	74	27	78	394	1.011	56	249	93	257	19	68	26	61
12061	Curiglia con Monteviasco	10	15	..	..	1	1	4	7	1	0	10	15	..	..	2	3	5	5	..	..
12062	Cuveglia	260	691	23	152	62	188	18	35	7	7	315	852	27	232	81	207	24	64	7	12
12063	Cuvio	85	645	5	362	12	31	8	52	7	53	92	646	6	461	18	33	9	41	5	6
12065	Dumenza	51	94	2	3	6	12	6	26	3	3	49	100	3	3	6	12	8	32	..	..
12066	Duno	5	4	..	..	..	..	1	0	..	..	6	6	..	..	1	1	..	..	..	..
12069	Ferrera di Varese	29	53	1	1	5	19	2	6	2	3	31	46	3	4	4	5	3	10	1	1
12072	Gavirate	792	2.975	66	726	169	698	49	267	40	176	841	2.951	80	815	218	755	51	167	41	89
12074	Gemonio	239	717	33	256	58	143	14	34	13	49	237	873	41	396	65	161	9	53	11	64
12076	Germignaga	210	640	26	164	45	158	12	31	10	14	217	689	20	217	60	168	11	59	8	12
12081	Grantola	59	198	12	110	9	30	4	9	2	7	60	177	14	86	14	27	2	7	1	1
12087	Laveno-Mombello	692	1.573	61	225	156	402	58	232	36	69	717	1.718	65	257	184	440	65	174	23	84
12092	Luino	1.005	2.745	48	215	185	644	107	458	73	227	1.107	3.017	63	389	217	680	117	418	44	70
12100	Masciago Primo	11	13	1	1	1	1	1	2	..	..	11	17	..	..	2	2	2	4	..	..
12102	Mesenzana	126	452	17	110	39	187	9	34	7	14	151	524	25	130	49	183	13	45	..	..
12103	Montegrino Valtravaglia	63	104	10	32	5	9	9	12	2	2	70	119	9	24	12	16	6	12	5	5
12110	Orino	43	50	3	3	8	11	4	5	3	2	32	43	2	2	9	13	2	5	..	..
12114	Porto Valtravaglia	149	406	6	158	25	38	17	59	19	28	155	533	16	296	27	39	17	59	13	17
12115	Rancio Valcuvia	63	136	7	25	20	36	5	24	1	0	88	394	13	256	17	38	9	19	2	2
12129	Tronzano Lago Maggiore	9	15	..	..	1	1	5	11	..	..	12	21	1	1	1	1	4	7	1	1
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	133	300	2	29	24	53	25	109	9	8	157	287	4	29	22	44	30	82	7	6
TOTALE GAL		5.139	14.667	433	3.348	1.069	3.274	439	1.675	315	882	5.582	16.080	529	4.491	1.281	3.480	477	1.543	221	480
PROVINCIA Varese		69.753	273.308	7.564	86.757	13.622	46.074	3.973	18.978	3.765	20.469	72.129	274.020	9.125	95.287	15.708	50.633	3.847	15.947	2.905	13.910

Fonte: ISTAT

Tabella 32 - Dati relativi alla produzione di Formaggella DOP

Cod. Com.	Comune	2021		2020		2019		2018		2017		2016		2015		2014	
		n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate	n. produttori	n. forme etichettate
12001	Agra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12007	Azzio	-	-	-	-	-	-	1	711	1	3.613	1	2.981	1	1.807	-	-
12019	Brenta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12020	Brezzo di Bedero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12021	Brinzio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12022	Brissago-Valtravaglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12037	Casalzuigno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12041	Cassano Valcuvia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12043	Castello Cabiaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12045	Castelveccana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	36
12051	Cittiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12053	Cocquio-Trevisago	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12061	Curiglia con Monteviasco	-	-	1	23	1	63	-	-	-	-	1	136	1	237	2	602
12062	Cuviglio	1	1.938	1	956	1	1.746	1	1.898	1	1.295	1	1.340	1	469	1	1.271
12063	Cuvio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12065	Dumenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	541	1	502
12066	Duno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12069	Ferrera di Varese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12072	Gavirate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12074	Gemonio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12076	Germignaga	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12081	Grantola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12087	Laveno-Mombello	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12092	Luino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12100	Masciago Primo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12102	Mesenzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	104
12103	Montegrino Valtravaglia	-	-	-	-	-	-	1	794	1	65	1	991	1	590	-	-
12110	Orino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12114	Porto Valtravaglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12115	Rancio Valcuvia	1	345	1	328	1	443	1	435	1	647	1	745	2	1.406	2	1.524
12129	Tronzano Lago Maggiore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	1	2.140	1	1.707	1	1.465	1	1.758	2	2.824	2	1.645	2	1.238	2	2.283
Totale GAL		3	4.423	4	3.014	4	3.717	5	5.596	6	8.444	7	7.838	9	6.288	10	6.322
VARESE PROVINCIA		5	9.380	6	8.396	7	13.496	8	17.502	9	14.262	10	14.142	13	11.181	14	8.878

Tabella 33 - Dati relativi alla banda larga

Cod. Com.	Comune	Superficie totale comune (ha)	% COPERTURA 2021	% COPERTURA 2011
12001	Agra	294,5	100	0
12007	Azzio	217,4	0	0
12019	Brenta	394,3	0	0
12020	Brezzo di Bedero	990,1	98	49
12021	Brinzio	633,7	100	100
12022	Brissago-Valtravaglia	613,7	0	0
12037	Casalzuigno	765,6	100	86
12041	Cassano Valcuvia	397,8	99	30
12043	Castello Cabiaglio	704,0	100	100
12045	Castelveccana	2.091,3	100	0
12051	Cittiglio	1.102,3	0	0
12053	Cocquio-Trevisago	968,8	99	95
12061	Curiglia con Monteviasco	1.065,2	100	0
12062	Cuveglia	702,8	85	15
12063	Cuvio	593,0	85	15
12065	Dumenza	1.869,6	100	0
12066	Duno	251,6	100	7
12069	Ferrera di Varese	160,9	100	97
12072	Gavirate	1.206,6	NA	NA
12074	Gemonio	355,6	0	0
12076	Germignaga	440,9	NA	NA
12081	Grantola	190,8	NA	NA
12087	Laveno-Mombello	2.375,2	NA	NA
12092	Luino	2.103,5	97	96
12100	Masciago Primo	188,2	100	100
12102	Mesenzana	500,8	0	0
12103	Montegrino Valtravaglia	1.040,8	100	35
12110	Orino	378,4	0	0
12114	Porto Valtravaglia	1.631,4	100	0
12115	Rancio Valcuvia	437,7	100	51
12129	Tronzano Lago Maggiore	1.108,3	100	0
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	4.189,8	58	30
	GAL	29.964,7		
	PROVINCIA VARESE		42	28

Fonte: Regione Lombardia- <https://www.dati.lombardia.it/Universit-e-ricerca/Comuni-Lombardi-raggiunti-dalla-banda-larga/tuhf-jixk> + comuni

Tabella 34 - Dati relativi all'istruzione

Codice ISTAT	Comune	nessun titolo di studio		Licenza di scuola elementare, media		Diploma di istruzione secondaria		Titolo di studio terziario di secondo livello e		totale pop. >9 anni
		n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
12001	Agra	13	4	146	40	172	47	38	10	369
12007	Azzio	30	4	327	46	295	42	57	8	709
12019	Brenta	50	3	833	52	637	40	92	6	1.612
12020	Brezzo di	39	3	450	39	541	47	115	10	1.145
12021	Brinzio	19	3	303	42	335	46	73	10	730
12022	Brissago-Valtravaglia	44	4	538	47	506	44	62	5	1.150
12037	Casalzuigno	43	3	645	51	478	38	92	7	1.258
12041	Cassano Valcuvia	30	5	295	48	253	41	42	7	620
12043	Castello	13	3	181	36	235	46	79	16	508
12045	Castelveccana	57	3	804	46	722	41	179	10	1.762
12051	Cittiglio	129	4	1.747	49	1.423	40	265	7	3.564
12053	Cocquio-	191	4	2.119	49	1.666	39	339	8	4.315
12061	Curiglia con	5	3	78	53	58	39	6	4	147
12062	Cuveglio	107	4	1.546	51	1.185	39	179	6	3.017
12063	Cuvio	49	3	790	52	590	39	97	6	1.526
12065	Dumenza	36	3	691	51	533	39	90	7	1.350
12066	Duno	4	3	57	41	68	49	11	8	140
12069	Ferrera di	15	2	349	55	250	40	15	2	629
12072	Gavirate	305	4	3.595	42	3.545	41	1.100	13	8.545
12074	Gemonio	100	4	1.240	47	1.101	41	216	8	2.657
12076	Germignaga	135	4	1.620	46	1.454	42	294	8	3.503
12081	Grantola	42	4	582	51	468	41	42	4	1.134
12087	Laveno-	264	3	3.703	47	3.150	40	806	10	7.923
12092	Luino	468	4	6.127	47	5.426	41	1.093	8	13.114
12100	Masciago Primo	12	4	113	40	131	47	24	9	280
12102	Mesenzana	73	5	753	50	599	40	83	6	1.508
12103	Montegrino	37	3	641	47	603	44	86	6	1.367
12110	Orino	20	3	338	44	333	43	75	10	766
12114	Porto	63	3	962	45	919	43	192	9	2.136
12115	Rancio Valcuvia	33	4	413	50	343	41	43	5	832
12129	Tronzano Lago	6	3	95	44	99	46	16	7	216
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	57	3	1.045	46	959	42	210	9	2.271
TOTALE GAL		2.489	4	33.126	47	29.077	41	6.111	9	70.803
Varese (Provincia)		29.139	4	362.014	44	339.974	42	84.043	10	815.170

Fonte: ISTAT (http://dati-censimentipermanenti.istat.it/OECDStat_Metadata/ShowMetadata.ashx?Dataset=DCSS_ISTR_LAV_PEN)

Scheda di rilevazione delle idee progettuali

Tabella 35 - Modello di scheda di rilevazione

	Comunità Montana Valli del Verbano – GRUPPO DI AZIONE LOCALE “VALLI DEL VERBANO”: 2023 - 2027 Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027	
--	--	--

Denominazione soggetto intervistato			
Soggetto proponente	Pubblico	Privato	
	Provincia	Imprenditore	
	Comune	Consorzio di tutela	
	Comunità Montana	Distretto	
	Unione di comuni	Organizzazione di categoria	
	Gestore area protetta	Banca	
	Altro		
Nome e cognome referente			
Mail referente			
N. telefono referente			

Macro ambito di interesse/intervento (è possibile selezionare un massimo di due ambiti)	servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;	
	sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;	
	servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;	
	comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;	
	sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;	
	sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri	

Tipologia di misura PSR attivabile per finanziare il progetto (è possibile indicare un massimo di 3 misure. Tra parentesi l'operazione PSR 2014 – 2020 equiparabile alla misura 2023 – 2027)	
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale. Limitatamente all'azione D) (4.1.01 verde)	
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale (4.4.01 - 4.4.02)	
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (4.3.02 – 7.5.01)	
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali - Limitatamente all'azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale(4.3.01)	
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali (4.3.02 – 7.4.01)	

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste (8.3.01)	
Cooperazione transnazionale e interterritoriale tra GAL come previsto dall'intervento SRG06 "LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale"	
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (1.1.01)	
SRH04 - Azioni di informazione (1.2.01)	
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali (1.2.01)	
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village (nuova)	
SRE04 - Start-up non agricole (6.2.01)	

Valutazione sui principali Bisogni dell'area	
---	--

Valutazione dei principali Vincoli/problematiche dell'area	
---	--

Valutazione delle maggiori Potenzialità dell'area e dei suoi attori	
--	--

Titolo provvisorio dell'idea progettuale	
Obiettivi del progetto	
Descrizioni delle attività previste dal progetto (caratteristiche fisiche, funzionali, principali fruitori/destinatari, ecc.)	
Beneficiari del progetto	

Esigenza/problematica sulla quale si intende intervenire e/o elemento di forza che si intende valorizzare	
Risultati attesi dalla realizzazione del progetto: economici, sociali, ambientali (possibilmente quantitativi)	
Punti di forza specifici	
Punti di debolezza attuali e nel tempo	
Collegamenti con progetti in corso e/o già realizzati sul territorio provinciale	

Stato di definizione del progetto	Idea progetto		Studio di fattibilità	
	Progetto preliminare		Progetto definitivo	
Tempi di realizzazione previsti				

Localizzazione dell'intervento	Territori comunali coinvolti		
		Area agricola	
		Area forestale	
		Area urbanizzata	
		Altro (specificare)	

	si	no
Conformità agli strumenti di vincolo e pianificazioni territoriali e settoriali		
Progetto sottoposto a autorizzazioni o procedure complesse (VIA, VI, variante PGT, altre autorizzazioni, specificare)		

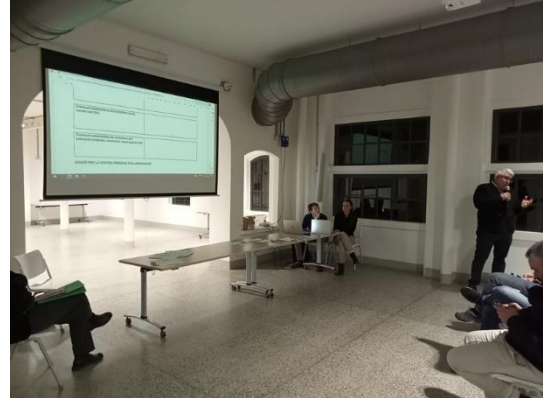
Stima del costo totale del progetto			
Voci principali del costo del progetto	Strutture	€	
	Attrezzature	€	
	Personale	€	
	Altro	€	
Piano di copertura dei costi	Risorse proprie	€	

	Risorse da reperire (PSL)	€	
	Risorse da reperire (Finanziatori)	€	
Proposte per l'approccio e le iniziative da condurre per il Piano di Comunicazione e Animazione			
Eventuali stakeholders da contattare come membri del GAL			
Eventuali stakeholders da contattare per potenziali proposte, commenti, osservazioni utili			

GRAZIE PER LA VOSTRA PREZIOSA COLLABORAZIONE

Documentazione relativa alla fase di animazione territoriale

Prima assemblea dei Sindaci - Germignaga, 3 marzo 2023



Incontro tecnico con gli attori locali - Luino, 13 marzo 2023



..scan dei fogli presenz